

**ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA**  
**DELIBERA PRESIDENZIALE N. 1 DEL 31.01.2017**

**Oggetto: Adozione del Piano Triennale della performance 2017 -2019 del Parco Nazionale della Majella**

**IL PRESIDENTE**

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/GAB/172 del 12.10.2012 di nomina del Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Majella;

Vista la Legge 394/91 "Legge quadro sulle aree protette";

Visto il D.P.R. del 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella;

Visto l'art. 35 dello Statuto dell'Ente;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, istitutivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Premesso che con delibera di Consiglio Direttivo n. 21 del 28 ottobre 2016 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2017;

Visto l'articolo 10, comma 1, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150 che stabilisce che al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

Vista la Deliberazione CIVIT (ora ANAC ) n.1/2012 del 5 gennaio 2012;

Considerato, pertanto, che si rende necessario procedere all'adozione del Piano Triennale della Performance per il triennio 2017 – 2019 del Parco Nazionale della Majella entro la data prefissata del 31 gennaio 2017;

Vista la proposta di Piano triennale della performance 2017-2019 predisposta dal Direttore dell'Ente nel quale sono contenuti gli obiettivi di gestione previsti nel bilancio di previsione 2017;

**DELIBERA**

1. di adottare Piano Triennale della Performance per il periodo 2017 – 2019 del Parco Nazionale della Majella che della presente Deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il Piano sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente- sotto sezione "Performance";
3. di trasmettere il Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed in modalità telematica all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
4. di incaricare il Direttore a dare attuazione a quanto contenuto nel piano della performance 2017-2019;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo visto il carattere di urgenza e indifferibilità dello stesso, conseguente alla necessità, per le motivazioni espresse in premessa, di disporre nell'immediatezza del Piano di che trattasi;
6. di portare la presente determinazione a ratifica del Consiglio Direttivo, nella prima seduta utile

Letto, approvato e sottoscritto

Il Direttore  
(Arch. Oreste DI NINO)



Il Presidente  
(Dott. Franco TEZZI)



**RELATA DI PUBBLICAZIONE**

Certifico che copia del presente atto viene pubblicato in data odierna per gli effetti dell' art. 32, c.1 L. 69/2009 e s.m.i. e norme collegate, nella sezione "Albo online" sul sito web istituzionale dell'Ente Parco Nazionale della Majella per 15 giorni naturali e consecutivi, dal 01-02-2017 al 16-02-2017 rep. n. 2017-170

Sulmona li

Il Responsabile della Pubblicazione



La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. 1150 del 02/02/2017

# ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA



## PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019

( art. 10 comma 1 lett. a) D.lvo n°150 del 27.10.2009)

*Visto dall' Organismo monocratico Indipendente di Valutazione*

*Dott. Pierfrancesco Galgani*

## SOMMARIO

### Presentazione

1. Identità del Parco nazionale della Majella
  - 1.1 Il territorio
  - 1.2 la popolazione
  - 1.3 Il Parco in cifre
  - 1.4 Chi siamo
  - 1.5 Cosa facciamo
    - 1.5.1 Gestione naturalistica
    - 1.5.2 Ricerca scientifica
    - 1.5.3 Sentieristica
    - 1.5.4 Comunicazione e promozione
    - 1.5.5 Agricoltura e zootecnia
    - 1.5.6 Educazione ambientale
    - 1.5.7 Sito web istituzionale
    - 1.5.8 Attività di formazione
    - 1.5.9 Strutture per la fruizione
2. Il mandato istituzionale
3. La missione
  - 3.1 Conservazione della natura
  - 3.2 Promozione delle attività compatibili
  - 3.3 Educazione ambientale
  - 3.4 Attività di monitoraggio
4. Analisi del contesto esterno
  - 4.1 Il contesto istituzionale
  - 4.2 Il contesto socio economico
  - 4.3 Analisi del contesto interno
5. L'Organizzazione
  - 5.1 I punti di forza
  - 5.2 I punti di debolezza
6. Le risorse finanziarie e strumentali
7. Analisi del contesto esterno e interno (analisi swot)
8. Aree strategiche
9. Albero della performance
10. Obiettivi strategici
  - 10.1 Obiettivi assegnati al Direttore
  - 10.2 Obiettivi assegnati ai vari uffici
11. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi
12. Aggiornamento del Piano
13. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio
14. Verifica e controllo



## **PRESENTAZIONE DEL PIANO**

Il presente documento, di valenza triennale, è stato redatto dalla Direzione dell'Ente ed è stato elaborato ai sensi dell'art.10 del D.lvo n.150/09 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni della CIVIT e sarà oggetto di monitoraggio continuo nel corso della sua vigenza attraverso attività che saranno svolte con cadenza semestrale ovvero al 30 giugno ed al 15 dicembre di ciascun anno del triennio di riferimento.

Il piano individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco intende perseguire e gli obiettivi operativi che sono assegnate alle risorse umane in base alle disponibilità di bilancio e che saranno oggetto di valutazione nel corso dell'anno 2017. Il Piano consente alla struttura operativa dell'Ente di dotarsi di uno strumento utile allo svolgimento delle attività assegnate a ciascun ufficio ed al vertice politico – istituzionale di disporre della mappa dei criteri di controllo e valutazione della capacità dimostrata dagli Uffici dell'Ente di conseguire gli obiettivi assegnati. Il Piano è stato costruito in base ai contenuti già previsti nel bilancio di previsione e nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, tiene conto delle ristrettezze economiche del bilancio di previsione a seguito di diminuzione dei contributi per la gestione dell'Ente.

Il Piano si articola in Obiettivi Strategici e obiettivi operativi ed è orientato al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

Il Piano costituisce quindi uno strumento di cui l'Ente Parco si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa. Come ogni strumento innovativo potrà essere perfezionato, al fine di renderlo sempre più consono alle esigenze dell'Ente e della Società a cui questo risponde.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders è stata solo indirettamente e parzialmente perseguita durante le fasi di redazione del Piano, ma costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente. D'altra parte, le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, anche attraverso l'organizzazione di apposite Giornate della Trasparenza.

L'albero della performance è stato sviluppato in forma tabellare e in forma di schede descrittive in cui vengono riportati tutti i dati riguardanti la declinazione degli obiettivi da quelli strategici a quelli operativi inquadrati nelle aree strategiche in è stata articolata l'attività dell'Ente.

Sempre al fine di migliorarne l'interagibilità ad un pubblico più vasto ed a coloro che non hanno avuto possibilità di conoscere direttamente i meccanismi di funzionamento e gestione di un'area protetta, sono stati aggiunti alcuni paragrafi o riscritte alcune parti, oltre che ad esporre il dovuto aggiornamento sulla situazione generale del Parco.

**Il Presidente**  
**Dott. Franco Iezzi**



## 1. Identità del Parco nazionale della Majella : Ambiente e popolazione

L'Ente Parco Nazionale della Majella da un punto di vista amministrativo generale è un Ente Pubblico non economico inserito nella tabella IV (Enti preposti a servizi di pubblico interesse) della Legge n. 70/1975 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Al fine di permettere una identificazione e localizzazione territoriale del parco, come suggerito nel documento di indirizzo della CIVIT appare utile presentare una sintetica cartografia del territorio:



Il Parco Nazionale della Majella si trova nell'Appennino centrale ed è posto in continuità con il Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga e il Parco Regionale Sirente Velino. Include quattro Riserve generali dello Stato e si estende per una superficie totale del territorio protetto di 74.095 Ha, interamente compresi nella Regione Abruzzo ed interessa le Province di Chieti per 27.396 ha, L'Aquila per 23.850 ha e Pescara per 22.849 ha.

### 1.1.Territorio

La superficie boscata del parco è pari a 28.767 Ha pari al 39% dell'intera superficie protetta. Il paesaggio forestale trova la sua principale connotazione nelle *faggete* che occupano il 69% del territorio forestale. Al secondo posto risultano i *boschi misti di latifoglie submediterranee* che si estendo per oltre 4.000 ha e i boschi di *Cerro* per quasi 500 ha e un piccolo nucleo di *Betulla*. Tra le sempreverdi si rinvencono diversi nuclei di *Leccio* mentre i popolamenti di conifere

interessano una superficie di oltre 800 ha di *Pino mugo* e di *Pino nero* per oltre 30 Ha. La forma di governo più diffusa è a *ceduo* pari al 58% del totale forestale mentre l'alto fusto rappresenta il 42% della superficie boscata, *la cerreta*, limitata nella parte meridionale del Parco, occupa il 3% dei boschi di alto fusto.

La flora della Majella comprende circa 1700 entità che rappresentano il 30% delle varietà italiane e ben il 15% dell'intera flora europea. Con l'epiteto di "magellensis" sono infatti appellate numerose specie come la *Viola magellensis*; *Cynoglossum magellense*, *Sedum magellense*, *Armeria magellensis*, *Gentiana magellensis*, *Ranunculus magellensis*. Pertanto la flora della Majella assume particolare rilevanza nella sistematica europea. Tra le specie endemiche del massiccio vanno ricordate *Soldanella minima* subsp. *samnitica*, *Pinguicola fiorii*, *Hernaria bornmuelleri*.

Altre specie sono proprie dell'areale abruzzese come *Androsace mathildae*, *Centaurea tenoreana*; *Dianthus sternebergii* subsp. *marsicus*. Sull'area Majella-Morrone gli endemismi sono circa il 7% delle entità note (pari a circa 100).

I principali habitat della Majella sono:

1. Le rupi di altitudine dove fioriscono *Androsace mathildae*; *Potentilla appennina*; *Artemisia eriantha*; *Aubrieta columnae* subsp. *columnae*; *Aquilegia ottonis* subsp. *magellensis*.
2. I ghiaioni e pietraie culminali: con *Ranunculus magellensis*, *Papaver iulicum*; *Papaver degenii*; *Linaria alpina*; *Cymbalaria pallida*, *Sedum magellense*, *Viola magellensis*.
3. Il Pascolo aperto alto-montano (seslerieto): qui sono presenti *Gentiana magellensis*; *Anthyllus vulneraria* subsp. *nana*; *Leontopodium nivale*; *Aster alpinus*; *Galium magellense*.
4. Il pascolo chiuso alto montano: con *Viola eugeniae*; *Cynoglossum magellense*, *Luzula italica*, *Avenula praetutiana*, *Trifolium noricum*; *Erodium alpinum*.
5. I pascoli aridi collinari e subalpini: *Stipa capillata*; *Erysimum magellense*; *Festuca inops*; *Dianthus ciliatus*; *Bromus transylvanicus*; *Centaurea ambigua*; *Nepeta nuda*.
6. Arbusteti subalpini (mugheto, ginepreto prostrato, driadeto): *Pinus mugo*, *Juniperus communis* subsp. *alpina*, *Pyrola minor*, *Orthilia secunda*; *Dryas octopetala*;
7. Il bosco di caducifoglie (faggeto, querceto): *Colutea arborescens*, *Pulmonaria vallisarsae*, *Atropa belladonna*, *Daphne mezereum*.
8. I boschi di sclerofille sempreverdi: *Daphne sericea*, *Coronilla valentina*; *Arbutus unedo*, *Buxus sempervirens*, *Lonicera etrusca*.
9. Le rocce stillicidiose e margini di ruscelli: *Cratoneurion* sp.pl. (musci); *Pinguicola reichenbachiana*; *Senecio samnitum*; *Chaerophyllum magellense*; *Carex flacca* subsp. *praetutiana*.

La vegetazione della Majella copre con un manto verde i versanti della montagna sino ad una quota sino a 1.800 m di altitudine. Anche qui possiamo brevemente schematizzare cinque tipologie l'insediamento vegetale:

1. Piano collinare: Prevale nel piano collinare la vegetazione mista di caducifoglie con prevalenza di querceti e roverelle, lecci ed ornielli. In alcuni settori maggiormente ombriati vi sono stazioni di carpino nero.
2. Piano montano: La vegetazione predominante in questa fascia è costituita da estese faggete che cingono fitti valloni e fasce pedemontane del massiccio. Le faggete più folte e di maggior pregio le troviamo nella Valle dell'Orfento, a Passo S. Leonardo, nella Majelletta, nella zona del Pizzalto a ridosso di Cansano e Campo di Giove, nella Val di Terra tra Palena, Pizzoferrato, Gamberale ed Ateleta. Queste faggete si congiungono con il Bosco S. Antonio in tenimento di Pescocostanzo dove gli alberi secolari costituiscono uno dei più bei siti naturalistici del Parco.
3. Piano subalpino: Si caratterizza per i folti arbusteti di pino mugo specie nella zona del Block House, del Vallone d'Ugni, di Palombaro e zone limitrofe.
4. Piano alpino: Dove prevalgono pascoli rocciosi e brecciai e specie floreali adattate all'alta quota, tra cui *Leontopodium nivale*, la *Stella Alpina* degli Appennini.

La varietà della fauna della Majella, che ospita oltre 160 specie di uccelli e tutti i grandi predatori ed ungulati, è una ricchezza inestimabile di biodiversità da tutelare e proteggere per le generazioni future. Tutto il parco assume una valenza di enorme importanza faunistica non solo per il nostro paese, mantenendo pura una banca genetica di specie altrove estinte ma, anche perché, assicura una protezione integrale di boschi e pascoli e fornisce un areale sufficiente, in una continuità con altre aree protette, ad animali che hanno bisogno per la propria sopravvivenza di vasti territori.

Schematizzando possiamo suddividere la fauna esistente nel parco in fauna delle zone medio basse e quella delle zone medio alte.

1. La prima che va sino a 1700 metri di altitudine annovera tra le sue specie più importanti: il Cinghiale (*Sus scropha*); il Capriolo (*Capreolus capreolus*); l'Istrice (*Hystrix cristata*); il Tasso (*Meles meles*); l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*); la Lontra (*Lutra lutra*) in via di reintroduzione; il Lupo (*Canis lupus italicus*); la Lince (*Lynx lynx*); il Gatto selvatico (*Felis silvestris*); il Cervo (*Cervus elaphus*); il Gufo reale (*Bubo bubo*); l'Allocco (*Strix aluco*); l'Astore (*Accipiter gentilis*); la Vipera comune (*Vipera aspis*).
2. La seconda che va dai 1700 metri sino alle quote sommitali che possiamo distinguere in fauna di muggheta e fauna delle praterie alpine. Le maggiori presenze sono costituite dalla Donnola (*Mustela nivalis*); il Merlo dal Collare (*Turdus torquatus alpestris*); il Camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra pyrenaica ornata*); Vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*); Arvicola delle Nevi (*Chionomys nivalis*); Fringuello Alpino (*Montifringilla nivalis*); l'Aquila Reale (*Aquila chrysaetos*); Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*); il Falco Lanario (*Falco biarmicus*); Gracchio Corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*); il Gracchio Alpino (*Pyrrhocorax graculus*); la Coturnice (*Alectoris greca*).

E' chiaro, quindi, dalla sintetica descrizione della ricchezza della flora e della fauna presenti nel Parco Nazionale della Majella non ha una semplice valenza didascalica ma esprime, seppur in maniera sintetica, la "qualità" ed il pregio della biodiversità presente nel Parco.

## **1.2 La popolazione**

I Comuni del Parco sono 39 e ciascuno di essi è ricompreso all'interno del perimetro per l'estensione di seguito specificata.

**Provincia di Chieti** - 14 Comuni: Palena (8.252 ha pari al 90%); Fara S. Martino (4.056 ha pari al 93%); Pennapiedimonte (3.556 ha pari al 75%); Lama dei Peligni (1.874 ha pari al 60%); Pretoro (1.681 ha pari al 64%); Pizzoferrato (1.510 ha pari al 49%); Taranta Peligna (1.480 ha pari al 68%); Lettopalena (1.035 ha pari al 49%); Gamberale (854 ha pari al 55%); Montenerodomo (841 ha pari al 28%); Rapino (821 ha pari al 41%); Palombaro (623 ha pari al 35%); Guardiagrele (586 ha pari al 10%); Civitella Messer Raimondo (227 ha pari al 18%).

**Provincia dell'Aquila** - 13 Comuni: Pacentro (6.259 ha pari al 87%); Pescocostanzo (4.912 ha pari al 94%); Ateleta (2.881 ha pari al 69%); Campo di Giove (2.864 ha pari al 94%); Cansano (1.857 ha pari al 46%); Sulmona (1.509 ha pari al 26%); Pratola Peligna (1.000 ha pari al 35%); Roccacasale (906 ha pari al 53%); Roccaraso (593 ha pari al 12%); Corfinio (562 ha pari al 31%); Rivisondoli (374 ha pari al 12%); Roccapia (135 ha pari al 3%), Pettorano sul Gizio (40 ha).

**Provincia di Pescara** - 12 Comuni: Caramanico Terme (8.455 ha pari al 100%); S. Eufemia a Majella (4.005 ha pari al 100%); Roccamorice (2.134 ha pari al 87%); Salle (1.672 ha pari al 77%); Serramonacesca (1.218 ha pari al 51%); Popoli (1.184 ha pari al 34%); Abbateggio (1.035 ha pari al 66%); Tocco da Casauria (1.024 ha pari al 34%); Lettomanoppello (850 ha pari al 56%); S. Valentino in A.C. (678 ha pari al 41%); Bolognano (444 ha pari al 26%); Manoppello (149 ha pari al 4%). I comuni il cui centro abitato è completamente posto all'interno dell'area



protetta sono: Caramanico Terme- Sant'Eufemia a Majella- Roccacaramanico -Pacentro- Campo di Giove.

L'elencazione delle superfici di ciascun Comune incluse nel perimetro del Parco permette di evidenziare anche la dimensione territoriale dell'impatto dell'attività del Parco atteso che le superfici in questione sono, comunque, soggette a un particolare regime di vincolo derivante dalla normativa riportata nella Legge 394/91 e dagli atti correlati quali il Piano del Parco.

**La popolazione residente** nel Parco può essere stimata intorno alle 25.300 unità residenti. Tale entità è stata determinata utilizzando i dati pubblicati dall' ISTAT al 1 gennaio 2013 e proporzionando la popolazione dei Comuni del Parco alla quota di territorio comunale inclusa nel perimetro del Parco.

Comune	Quota del territorio comunale all'interno del Parco	Popolazione al 1 gennaio 2016 dati ISTAT	Popolazione stimata nel parco
Abbateggio	66,00%	400,00	264,00
Ateleta	69,00%	1.181,00	814,89
Bolognano	26,00%	1.108,00	288,08
Campo di Giove	94,00%	803	754,83
Cansano	46,00%	274,00	126,04
Caramanico Terme	100,00%	1.929,00	1.929,00
Civitella Messer Raimondo	18,00%	848,00	152,64
Corfinio	31,00%	1.051,00	325,81
Fara San Martino	93,00%	1.414,00	1.315,02
Gamberale	55,00%	320,00	176,00
Guardiagrele Frazione Bocca di Valle		306,00	306,00
Lama dei Peligni	60,00%	1.271,00	762,60
Lettomanoppello	56,00%	2.975,00	1.666,00
Lettopalena	49,00%	358,00	175,42
Manoppello	4,00%	6996,00	279,84
Montenerodomo	28,00%	690,00	193,20
Pacentro	87,00%	1.174,00	1.021,38
Palena	90,00%	1.932,00	1.738,80
Palombaro	35,00%	1.026,00	359,10
Pennapiedimonte	75,00%	476,00	357,00
Pescocostanzo	94,00%	1.128,00	1.060,32
Pettorano Sul Gizio	0,64%	1.376,00	8,80
Pizzoferrato	49,00%	1.130,00	553,70
Popoli	34,00%	5.172,00	1.758,48
Pratola Peligna	35,00%	7.577,00	2.651,95
Pretoro	64,00%	934,00	597,76
Rapino	41,00%	1.318,00	540,38
Rivisondoli	12,00%	700,00	84,00
Roccacasale	53,00%	693,00	367,29
Roccamorice	87,00%	939,00	816,93

Roccapia	3,00%	178,00	5,34
Roccaraso	12,00%	1.627,00	195,24
S. Eufemia a Maiella	100,00%	278,00	278,00
Salle	77,00%	308,00	237,16
San Valentino in A. C.	41,00%	1.922,00	788,02
Serramonacesca	51,00%	560,00	285,60
Sulmona Frazione Badia			715,00
Taranta Peligna	68,00%	376,00	255,68
Tocco da Casauria	34,00%	2.688,00	913,92
			<b>25.119,22</b>

### 1.3 Il Parco in cifre

Il Parco ha la sede legale a Guardiagrele, in provincia di Chieti e la sede operativa presso i locali della badia Morronese in Sulmona (AQ), e il suo territorio interessa una sola regione, l'Abruzzo, e tre province (L'Aquila, Pescara, Chieti).

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge 394/91 e secondo tale legge sono Organi dell'Ente:

**Il Presidente**, che è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Abruzzo. Al Presidente compete la rappresentanza legale dell'Ente ed il coordinamento delle attività. Esplica, inoltre le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo e adotta provvedimenti urgenti ed indifferibili che sono successivamente sottoposti alla Ratifica del Consiglio.

Al momento della redazione del presente Piano, il Dott. Franco IEZZI ricopre tale carica come da Decreto del Ministro dell'Ambiente GAB\DEC\2012\0000172 del 12 ottobre 2012.

**Il Consiglio Direttivo** che è l'organo d'indirizzo e programmazione dell'Ente e delibera in merito a tutte le questioni generali ed in particolare sui bilanci e sue variazioni, sui consuntivi che devono essere poi approvati dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze. I suoi otto componenti sono nominati dal Ministro dell'Ambiente, sentito il parere delle Regioni interessate, sulla base delle indicazioni fornite dai Ministeri, dalle Università, da Associazioni ambientaliste e dalla Comunità del Parco. Il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare ha comunicato i nominativi dei componenti: Angelo Di Matteo su designazione delle Associazioni di protezione ambientale, Fulvio Mamone Capria su designazione dell'ISPRA, Mirando Di Prinzio su designazione del Ministro delle Politiche Agricole e Licio Di Biase su designazione del Ministro dell'Ambiente che si aggiungono a quelli designati dalla Comunità del Parco che sono Mario Mazzocca, Claudio D'Emilio e Giuseppe Di Rocco. Attualmente il consigliere Giuseppe Di Rocco, designato dalla Comunità del Parco quale Sindaco del Comune di Fara San Martino, non essendo stato riconfermato alla carica di Sindaco risulta decaduto e pertanto l'organo del Consiglio Direttivo risulta essere privo di un membro. La Comunità del Parco, convocata per la indicazione del proprio nominativo in seno al C.D. è stata convocata per il giorno 25.01.2017.

**La "Giunta esecutiva"** formata da tre componenti, compreso il Presidente, secondo le modalità stabilite nello statuto dell'Ente Parco. Fanno quindi parte della Giunta esecutiva Il Presidente Franco Iezzi, il Vice Presidente Claudio D'Emilio e il consigliere Licio Di Biase.

**La Comunità del Parco** , costituita dal Presidente della Regione Abruzzo, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco. La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. La Comunità del Parco, inoltre, ha attribuita la competenza di deliberare il Piano Pluriennale Economico e Sociale previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo. Elegge al suo interno un presidente ed un vice presidente.

Nella seduta dell'11 dicembre 2013 sono stati eletti il Presidente nella persona del Sindaco di Roccamorice, Alessandro D'Ascanio, ed il Vice presidente nella persona del Sindaco di Roccapia, Mauro Leone.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti** esercita il controllo contabile sugli atti dell'Ente Parco secondo le norme di contabilità di Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. Il Collegio è formato da n.3 componenti nominati dal Ministero dell'Economia e Finanze, di cui n.2, tra cui il Presidente del Collegio, sono designati dal Ministro dell'Economia e Finanze ed il restante componente dal Regione Abruzzo.

L'attuale Collegio è attualmente composto dal D.ssa Luisa Foti, in rappresentanza del MEF che svolge le funzioni di Presidente, e dai componenti Dott. Floriano Andolfo in rappresentanza del MEF e dal Dott. Fabrizio Salustest in rappresentanza della Regione Abruzzo.

**Il Direttore** dell'Ente, che è stato individuato a seguito di una convenzione sottoscritta tra ente Parco nazionale della Majella e l'ente Parco regionale Sirente Velino, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici.

**Il Personale dipendente** attualmente in servizio è di 53 unità è articolato in quattro servizi: Amministrativo, Organi dell'ente e Affari generali, Tecnico-urbanistico e Naturalistico-Scientifico a loro volta articolati in uffici.

**L'attività di sorveglianza**, in base al recente Decreto Legislativo che recepisce le previsioni della Riforma della P.A. ( D.Lgs. n 177 del 19 agosto 2016 recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera a) della Legge 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"), dal 2017 anche la struttura del CTA – CFS del Parco Nazionale della Majella è entrata a far parte dell'Arma dei Carabinieri, Comando unità per la Tutela forestale, ambientale ed agroalimentare, assumendo la denominazione di CTCA (Coordinamento Territoriale Carabinieri per l'Ambiente) alle cui dipendenze sono le Stazioni Carabinieri Parco (nuova denominazione degli attuali Comandi Stazione Parco). Ai sensi dell'art.18, comma1, del citato Decreto Legislativo, "*l'Arma dei Carabinieri succede nei rapporti giuridici attivi e passivi del Corpo Forestale dello Stato, ivi compresi quelli derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni relative alla sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilievo internazionale e nazionale....*" e pertanto è assicurata continuità nello svolgimento del servizio finora prestato presso il Parco Nazionale della Majella come per le altre aree protette nazionali.

Già in precedenza appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1997 e del 2002 avevano regolato il funzionamento dei CTA con particolare riferimento agli oneri per il trattamento economico di missione e lavoro straordinario, agli oneri per la ulteriore formazione specifica del personale, quelli connessi al funzionamento, alla manutenzione ed al potenziamento

delle strutture e mezzi necessari per la sorveglianza e quelli relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli immobili adibiti a sede degli uffici del coordinamento territoriale.

Il CTCA dell'Ente Parco Nazionale della Majella è attualmente diretto dal Tenente Colonnello Dott.ssa Clara D'Arcangelo, ed ha la propria sede centrale a Guardiagrele (CH).

Il CTCA opera in rapporto di dipendenza funzionale all'Ente Parco mentre da un punto di vista gerarchico il suo funzionamento dipende dal Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare dell'arma dei Carabinieri.

La dotazione organica definitiva è di 62 elementi, quindi inferiore di 13 unità rispetto alle 75 previste dal DPCM 5 luglio 2002 e del richiamato D.C.C. (14 elementi in meno se consideriamo anche gli assenti perché distaccati presso Uffici Giudiziari). Le unità operative disponibili risultano essere, pertanto, sottodimensionate rispetto alle reali esigenze di sorveglianza del territorio protetto.

Oltre alla sede di Guardiagrele il CTCA ha, dislocati sul territorio, altri tredici comandi: Ateleta, Cansano, Caramanico Terme, Fara San Martino, Pretoro, Lettomanoppello, Pacentro, Palena, Palombaro, Pizzoferrato, Popoli, Sant'Eufemia a Majella; il comando di Pescocostanzo è stato, per motivi economici, raggruppato presso il comune di Roccaraso.

Gli edifici all'interno dei quali vengono quotidianamente svolte le attività di programmazione e gestione dell'area protetta sono la Sede Legale a Guardiagrele e la Sede Operativa a Sulmona, quest'ultima inaugurata nel dicembre 2009.

#### **1.4 Chi siamo**

I caratteri salienti di un Ente Parco Nazionale ed in particolare dell'Ente Parco Nazionale della Majella possono essere meglio individuati attraverso la sintetica illustrazione delle tappe che hanno portato alla creazione dell'area protetta e del suo Ente di gestione.

Nel 1993 con provvedimenti del Ministro dell'Ambiente viene definito il perimetro del territorio protetto e le relative misure di salvaguardia previste nell'articolo 6 della L.394/91 e nel 1994 viene nominato il Comitato di Gestione Provvisoria del Parco.

Con D.P.R. del 5 giugno 1995 viene istituito l'Ente Parco Nazionale della Majella con insediamento sempre nell'anno 1995 del Presidente, del Consiglio Direttivo.

Il Piano del Parco, dopo una lunga fase di stallo presso la Regione Abruzzo che lo adotta nel gennaio 2005, viene pubblicato, raggiunte le necessarie intese con gli Enti Locali in sede di osservazioni al piano stesso, il 17 luglio 2009, ed è, pertanto, ad oggi vigente e pienamente operativo.

Con delibera di Consiglio Direttivo n. 28 del 19.12.2016 è stato approvato l'aggiornamento del Piano del Parco, ed attualmente sono in corso tutte le procedure tecnico-amministrative per potere arrivare alla definitiva adozione del piano da parte della Regione Abruzzo.

Attualmente il Presidente dell'Ente è il Dott. Franco Iezzi nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente d'intesa con il Presidente della Regione Abruzzo e dura in carica fino al 12.10.2017.

#### **1.5 Cosa facciamo**

L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, Punti Informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, sentieristica.

Nel dicembre 2004 è stato adottato dall'Ente il Piano di Sviluppo Socio-economico previsto dall'articolo 14 della L.394/91 e dopo un lungo iter proprio nei mesi di novembre e dicembre 2010 si è concluso il relativo iter approvativo presso la Regione Abruzzo.



Ulteriore importante risultato ottenuto in passato dall'Ente è stata la certificazione rilasciata nel 2005, divenuta definitiva nel 2007, dalla Fondazione Pan Parks in cui si riconosce il valore particolarmente alto e di dimensione europea per la wilderness espressa dal Parco Nazionale della Majella, per la gestione tecnica e per le politiche di sviluppo del turismo sostenibile.

Gli interventi realizzati sono numerosi e a puro titolo esemplificativo si riportano alcuni fra i più significativi:

### **1.5.1 Gestione naturalistica**

L'Ente svolge attività di gestione naturalistica sia nelle proprietà del Parco stesso che nel restante territorio, attraverso accordi con le amministrazioni comunali. Gli interventi si concentrano soprattutto sugli aspetti di recupero e salvaguardia delle specie e degli habitat prioritari e di interesse comunitario, quali l'Orso bruno marsicano, il Lupo, i camosci, i cervi, caprioli, lontra, gatto selvatico e aquila reale, le formazioni forestale, i pascoli, gli alberi monumentali, le aree umide per la riproduzione degli anfibi, eccetera.

Altra attività condotta dall'Ente Parco è quella della gestione faunistica, mirata soprattutto al monitoraggio ed al controllo delle popolazioni che comportano danni alle colture agricole prodotte prevalentemente dai cinghiali. Altre azioni di monitoraggio e riguardano la popolazione del lupo, del cervo e anche dei camosci che, recentemente con un programma Life ha portato alla introduzione della specie nel Parco regionale Sirente Velino e nel Parco nazionale dei monti Sibillini. Tutte le attività di gestione faunistica, svolte in collaborazione con il CTA del CFS, sono condotte in modo che diventino anche strumento di coinvolgimento delle popolazioni, delle aziende agricole, del mondo universitario e del volontariato.

### **1.5.2 Ricerca scientifica**

La ricerca scientifica e il monitoraggio di specie e ecosistemi svolgono un ruolo fondamentale per la conoscenza dei dati necessari per corrette scelte gestionali, come stabilito anche dall'Art. 1 della Legge Quadro 394/91, il ruolo della ricerca scientifica costituisce una delle finalità istituzionali fondamentali dei Parchi.

Il caposaldo fondamentale è definire precise priorità operative in base alle attività che presentano caratteri ambientali di maggiore importanza anche al fine di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie disponibili.

In particolare, in base a finanziamento del MATMM a valere sulle risorse ex cap. 1551, nel corso del 2016 sono state attivate i seguenti programmi di ricerca e monitoraggio, alcuni dei quali sono stati terminati ed altri che si completeranno nel corso del 2017:

- l'impiego prioritario delle risorse ex capitolo 1551 assegnate dal Ministero dell'Ambiente per attività di ricerca e conservazione della biodiversità;
- Ricerca veterinaria e gestione delle borse di studio;
- Coordinamento scientifico e attività di ricerca e conservazione legate al Giardino Botanico di Lama dei Peligni e quello di Sant'Eufemia a Majella;
- Attuazione della prima annualità del progetto LIFE Floranet insieme a Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Parco regionale Sirente Velino, Università di Camerino, Legambiente e Parco Nazionale della Majella quale soggetto capofila;
- Studi sulla lepre italiana, sul gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*) sulla martora (*Martes martes*), sulla Lontra (*Lutra lutra*), sull'orso marsicano (*ursus arctoris*) e sul Lupo appenninico ;
- Monitoraggio del camoscio appenninico, sui Cervi, sui Caprioli e sulla popolazione del Cinghiale;
- Ricerca della conoscenza della fauna minore (anfibi, rettili, e lepidotteri) .

### **1.5.3 Sentieristica**

La rete sentieristica dell'Ente Parco si struttura in 700 km di percorsi opportunamente individuata e segnalata con apposita cartellonistica. Sono inoltre presenti n. 30 aree di sosta attrezzate costantemente mantenute dal personale dell'ente. Sono inoltre presenti alcuni sentieri per disabili che presentano anche apposite tabelle informative con formato Braille. A fianco alla sentieristica si aggiunge la rete delle ippovie per oltre 300Km e alcune aree per sosta e camping.

### **1.5.4 Comunicazione e promozione**

Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto. E' necessario qualificare sempre meglio tale rete attraverso adeguati allestimenti, segnaletica, pannellonistica, materiale informativo e illustrativo. Si ritiene però opportuno coinvolgere anche gli operatori locali per attivare una rete sinergica di rapporti di collaborazione miranti ad attivare processi economici per il territorio e di condivisione di scelte programmatiche e progettuali. Il Parco ha sottoscritto nel 2014 una convenzione con la Fondazione delle FF.SS. per la riattivazione, a fini turistici, della tratta ferroviaria Sulmona-Castel di Sangro quale antica Transiberiana d'Abruzzo. L'iniziativa promossa dall'Ente parco ha avuto un notevole successo ed è stata l'esempio per attivare una forma di turismo compatibile spronando ulteriori iniziative private. Infatti sul territorio si sono attivate forme di gestione-organizzazione tra la fondazione FF.SS. ed alcune organizzazioni locali quali Le rotaie che riscuotono ancora molto successo. L'Ente spera di ripetere per il 2017 l'Open Day winter organizzata, con il contributo della Regione Abruzzo, nel 2016.

Con un finanziamento a valere sui fondi del PAR-FAS il parco ha ottenuto un contributo a fondo perduto da parte della Regione Abruzzo per un progetto di Marketing territoriale riferito all'area della Valle Peligna. L'appalto del lavoro è stato aggiudicato a due società di servizi di Trento che, in sintonia con le richieste dell'Ente, svilupperanno le azioni previste in progetto per l'anno 2017.

### **1.5.5 Agricoltura e zootecnia**

Il Parco si pone l'obiettivo di ridurre il potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta. Sono curati direttamente dall'Ente gli indennizzi dei danni causati dagli animali selvatici e la estensione delle misure di prevenzione attraverso la concessione di recinzioni elettrificate agli stessi agricoltori. E' importante attivare una partecipazione attiva con i soggetti interessati al fine di dirimere tensioni e conflitti, concordando forme gestionali innovative con lo scopo di arrivare ad un rafforzamento istituzionale del Parco e creare un'occasione di sviluppo delle area protetta.

### **1.5.6 Educazione ambientale**

L'educazione all'ambiente rappresenta un punto centrale del mandato dell'Ente, per le implicazioni che comporta in termini di rapporto con la cittadinanza e di offerta complessiva di conoscenza dell'area protetta e dei valori che racchiude. La strategia da adottare in questo ambito deve essere indirizzata verso la realizzazione di attività che coinvolgano le scuole del territorio, i visitatori del parco, i gruppi sociali e le varie associazioni attraverso l'azione promossa dal Centro di Educazione Ambientale del Parco per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

I progetti e i programmi dovranno essere sviluppati in modo da coinvolgere l'intero territorio del Parco, le strutture informative e di fruizione presenti, gli operatori specializzati che possono coadiuvare l'Ente e il suo CEA nella gestione delle attività. Nel 2017 si spera di attingere ai fondi

regionali per l'educazione ambientale a seguito di rifinanziamento del capitolo INFEA da parte della stessa regione Abruzzo.

### **1.5.7 Sito Web istituzionale**

Il sito web istituzionale del Parco ha lo scopo di dare una maggiore visibilità all'ente parco ma, nel contempo offrire un'informazione in tempo reale ai cittadini e ai turisti sulle attività che l'ente pone in essere. Il sito è strutturato in sezioni principali: dedicata all'Ente Parco e alla sua organizzazione. A partire dalla seconda metà del 2013 è stata fortemente implementata la sezione "Trasparenza, valutazione emerito" adeguata con le indicazioni fornite dalla ANAC e quella denominata "Amministrazione aperta" come previsto dal Decreto Legge n. 83/2012. Dal momento che il sito è stato oggetto di restyling nel 2016, si ritiene di implementare durante il 2017 il sito con nuovi strumenti tecnologici digitali.

### **1.5.8 Attività di formazione**

L'Ente Parco è perfettamente consapevole dell'importanza dell'attività di formazione non solo per quello che riguarda il proprio fine istituzionali ma anche per adempiere a quanto stabilito dal D.lvo n.81/06 e s.m.i. riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività è stata affidata ad una società esterna che annualmente provvede ad effettuare gli aggiornamenti necessari al personale dipendente. Inoltre, anche al fine di utilizzare al meglio le professionalità dell'ente, sono stati attivati corsi di aggiornamento delle conoscenze nei cantieri mobili e per attività legate alla gestione del GIS oltre a quelle per l'attuazione delle misure previste dal D.lvo n.150/09. Si evidenziano comunque le difficoltà operative per la sua concreta realizzazione connesse sia alle limitate risorse finanziarie previste per la partecipazione ai singoli corsi sia per le limitazioni alle spese di missione del personale dipendente. Altri corsi formativi sono stati effettuati con l'ausilio di funzionari dell'ANAC per quanto riguarda l'attuazione del piano anticorruzione, altri per quanto riguarda la VAS (Valutazione ambientale strategica), ed altri per quanto riguarda gli aspetti amministrativi sul protocollo informatico e sugli applicativi della ACCA.

### **1.5.9 Strutture per la fruizione**

In passato l'Ente ha realizzato diverse strutture di accoglienza e di informazione per i visitatori. Infatti dispone di una rete di Centri visita e di foresterie per l'accoglienza di studenti, tirocinanti e ricercatori composta dalle seguenti strutture:

Centro Visita di Lama dei Peligni (CH), che include il Giardino Botanico "M.Tenore", il Museo e l'area faunistica del Camoscio d'Abruzzo, gestito direttamente dall'Ente con proprio personale;

Centro Visita di Caramanico Terme (PE) dedicato agli ambienti della Majella e alla lontra, la cui gestione è affidata ad un operatore privato;

Centro Visita di Fara san Martino (CH), affidato in gestione ad operatore privato a cui viene corrisposto dall'Ente uno specifico canone;

Giardino Botanico "D.Brescia" con annesso centro di ricerca situato a Sant'Eufemia a Majella (PE), condotto direttamente dall'Ente tramite il personale acquisito con le procedure di stabilizzazione;

Casa del Lupo di Caramanico (PE), affidato in gestione ad un operatore privato da cui l'Ente percepisce un canone;

Ostello di Roccamorice (PE), in gestione da parte di un operatore privato da cui l'Ente ricava uno specifico canone di concessione;

Ostello di Fara San Martino (CH), affidato in gestione ad un operatore privato;

Casa dell'Orso di Palena (PE) affidato in gestione ad un soggetto privato.

A seguito del completamento dell'iniziativa "Al Parco in Treno", progetto pluriennale finalizzato al ripristino della rete ferroviaria e delle annesse strutture di servizio presenti all'interno del

Parco, il Parco ha avuto pienamente operativi gli immobili delle stazioni ferroviarie di Palena (CH) e Cansano (AQ).

Sono, inoltre, attive le seguenti Aree Faunistiche alcune gestite direttamente dal personale dell'Ente ed altre affidate a cooperative locali:

Area faunistica del Lupo a Pretoro (CH);

Area faunistica del Cervo a Ateleta (AQ)

Area faunistica del Camoscio a Lama dei Peligni (CH)

Area faunistica del Camoscio a Pacentro (AQ) inaugurata nell'estate 2010.

Area faunistica del Capriolo a Serramonacesca (PE).

Area faunistica dell'Orso marsicano a Palena (AQ) inaugurata nel 2015

I Centri Informativi presenti nel territorio sono i seguenti, tutti affidati ad operatori privati dietro corresponsione a questi ultimi di apposito corrispettivo da parte dell'Ente:

Cansano (AQ);

Pacentro (AQ);

Pescocostanzo (AQ);

Campo di Giove (AQ);

Sulmona(AQ).

Lettomanoppello ( PE);

Bolognano (PE);

San Valentino ( PE);

Sant'Eufemia a Majella (PE);

Pretoro ( CH).

Nel corso dell'anno 2017 si prevede l'apertura di nuovi punti informativi a Tocco da Casauria e Pescocostanzo.

Gli operatori privati incaricati della gestione delle strutture esterne del Parco sono imprenditori individuali oppure cooperative locali formate da giovani residenti nel posto dove è collocata la struttura.

## **2. Il mandato istituzionale**

Dopo avere definito il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la missione, che rappresenta la definizione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire.

La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

La legge 6 dicembre 1991, n.394 individua le finalità di fondo di un Ente Parco in :

- a) *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- b) *applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*



- c) *promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- d) *difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione porta a declinare tali finalità in modo peculiare.”*

Tali macro obiettivi debbono essere, comunque, valutati nella loro inscindibilità di essere fortemente correlati. Non è, infatti, possibile definire ipotesi di sviluppo compatibile se prima non vengono attuate azioni di conservazione e recupero delle risorse naturali che si intende promuovere.

Sulla base delle caratteristiche naturali, culturali di promozione e di ecosostenibilità dell'area del Parco della Majella, sono state, nel prosieguo, individuate quattro aree strategiche all'interno delle quali vengono definiti gli obiettivi strategici in sintonia con quanto già individuati nel Piano del Parco e che riguardano:

- obiettivo del paesaggio e della biodiversità: Conservazione della specifica caratterizzazione biogeografica dell' area;
- obiettivo di funzionalità ecologica: Restauro e recupero ambientale ;
- obiettivo di area vasta: gestione del Parco come elemento dell' intero contesto ecologico e socioeconomico della catena Appenninica centrale e in particolare in relazione alle aree protette circostanti, individuando tutte le connessioni ecologiche-paesistiche-fruitive tra il parco e le altre aree protette e sensibili nel contesto interregionale;
- obiettivo di cultura: conservazione e restauro dei contenuti archeologici, artistici e culturali del Parco valorizzandoli in modo integrato alle risorse naturali ;
- obiettivo di sviluppo economico: contributo allo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali, mediante l'integrazione del Parco nel suo contesto territoriale e la riconversione di attività e nuove forme di turismo sostenibile come motore di sviluppo locale;
- obiettivo di fruizione: Sviluppo e regolamentazione dell'accesso di pubblico nel Parco promuovendo una fruizione adeguata del Parco e del territorio adiacente ;

Questo schema di obiettivi costituisce l'ossatura di riferimento per la identificazione di diversi obiettivi specifici pertinenti lo sviluppo dei diversi comparti del Parco, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle risorse naturalistiche, storiche, urbanistiche, la zonazione, la disciplina delle attività economiche e di ricerca, la fruizione turistica, l'educazione e l'informazione e lo stesso apparato amministrativo.

### **3. La missione**

#### **3.1 La conservazione della natura**

Il mandato della conservazione assume nel territorio del Parco aspetti di fondamentale importanza in base alla presenza di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. In base a questo assunto i capisaldi strategici risultano essere “obbligati”.

Il Primo caposaldo è rappresentato dal mantenimento di una adeguata consistenza della popolazione del lupo, del camoscio appenninico e dell'orso marsicano.

Obiettivo dell'Ente deve essere quindi oggi quello di mantenere e migliorare nel tempo queste consistenze, monitorando le dinamiche di popolazione.

Il Secondo caposaldo è rappresentato dal perseguimento di uno stato di equilibrio ecologico complessivo, con una particolare attenzione alla fauna e all'avifauna, che permetta di mantenere

e possibilmente migliorare, nel tempo, le importanti consistenze delle specie più critiche e consenta ai predatori carnivori di disporre di una adeguata base alimentare.

Il Terzo caposaldo attiene alla corretta gestione degli habitat, del paesaggio e del patrimonio floristico, con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale. La priorità dovrebbe essere quella del soddisfacimento del fabbisogno dei residenti. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento. La qualità delle produzioni agro-zootecniche, diretta espressione della naturalità dell'ambiente rappresenta, quindi, una forma di differenziazione ed un vero e proprio valore aggiunto che il Parco ha il dovere di promuovere e far conoscere.

Il quarto caposaldo attiene ad una corretta gestione degli habitat e del paesaggio con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale che devono essere esercitate senza arrecare disturbo alla fauna protetta. Anche un corretto esercizio delle attività agricole e di allevamento, che spesso creano conflitto con la fauna protetta, rientrano in questo ambito di riferimento.

### **3.2 Promozione delle attività compatibili**

Dal momento che le attività compatibili se bene esercitate concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'ente, è importante che vengano individuati i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il primo caposaldo attiene alla reale riqualificazione della propria rete di servizi e di infrastrutture poiché i propri centri visita, le aree faunistiche, l'ippovia e la propria rete di sentieri costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al turista, al visitatore, al cittadino per la fruizione del territorio. E' quindi indispensabile che l'ente indirizzi la propria azione verso un continuo adeguamento e miglioramento delle proprie infrastrutture perché queste rappresentano il biglietto da visita del territorio protetto. Nel corso del 2016 l'Ente ha attivato il progetto "l'altra neve", una forma di turismo bianco compatibile con l'ambiente che si intende implementare anche nel 2017.

Il secondo caposaldo attiene alle finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori.

Il terzo caposaldo attiene alla riduzione del conflitto tra agricoltura, zootecnia e fauna protetta. A parte l'indennizzo dei danni agli operatori che il parco svolge con attenzione e celerità è importante attivare ulteriori misure di prevenzione oltre quelle già effettuate in passato con la donazione di recinzioni elettrificate agli agricoltori. Si dovrebbe rivolgere maggiore attenzione al controllo sull'uso del pascolo e al divieto dell'utilizzo delle aree interdette poiché l'ente ha approvato, in passato, con un atto amministrativo le misure repressive previste dalla legge.

### **3.3 Educazione ambientale**

L'educazione ambientale rappresenta un punto importante della missione del Parco. Il caposaldo è riferito alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali attraverso l'azione del proprio Centro di Educazione Ambientale.

### **3.4 Attività di monitoraggio e ricerca scientifica**

All'interno di un parco nazionale non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e

delle sue componenti.

## **4. Analisi del Contesto Esterno**

### **4.1 Il Contesto istituzionale**

L'Ente Parco Nazionale della Majella opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero si rileva molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, e viene esercitata mediante costanti direttive volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge quadro nazionale sulle aree protette in tema di Conservazione, Salvaguardia del territorio, Promozione, oltre a quelle ordinarie di coordinamento delle attività e della gestione dell'ente parco in materia di attività amministrativa e di vigilanza.

La Regione Abruzzo svolge un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio.

Un ruolo attualmente molto limitato è quello delle Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, poiché sono state soppresse dalla Regione Abruzzo ed attualmente i loro compiti sono riferiti solo alla gestione del Piano sociale.

I trentanove Comuni del Parco hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Il Piano per il parco è stato oggetto di Intesa con le amministrazioni comunali prima di essere approvato sebbene uno dei comuni maggiori del Parco, quello di Caramanico Terme ha intrapreso un'azione legale per il riconoscimento della propria zonazione precedentemente individuata e oggetto di variante al proprio PRG. Tutto il processo di contenzioso è stato comunque superato perché il comune di Caramanico ha approvato in modo definitivo la variante al proprio PRG e il Parco ha sottoscritto con l'amministrazione comunale una intesa in merito alle zone D quale atto conclusivo del procedimento e nel rispetto delle prescrizioni già impartite con la delibera di Consiglio regionale n. 122/2 del 30.12.2008 di approvazione del Piano del Parco.

La giunta regionale d'Abruzzo con delibera n. 165 del 16.03.2011 pubblicata sul BURA n.28 del 20.07.2016 ha definitivamente approvato la variante del PRG di Caramanico Terme e nel contempo ha approvato l'atto ricognitivo d'intesa sottoscritto in data 24.09.2014 tra comune e Parco Majella.

In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto il Parco ha ritenuto di assumere in gestione, tramite convenzione, alcune superfici di bosco e di pascolo al fine della loro efficace

salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

#### **4.2 Il contesto socio-economico**

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco viene a contatto e che sono in grado di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali sono da considerare stakeholder di primo piano.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico riconoscono al Parco un ruolo indispensabile poiché sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento.

Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali. Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Tra gli stakeholder "generali" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti. I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione



dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore “medio” tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

Tra gli stakeholders istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra.

## 5. Analisi del Contesto Interno

### 5.1. L'organizzazione

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica.

L'attuale dotazione organica dell'Ente risulta formata da n.18 unità e risulta totalmente coperta dal personale in servizio di ruolo a cui si aggiungono n. 35 unità di personale assunto a conclusione delle stabilizzazioni che l'Ente ha svolto ai sensi del comma 940, articolo unico, della Legge 296/2006 e dell'articolo 27 bis del D.L. 159/2007, convertito dalla Legge 422/2007 ed autorizzare dal DPR del 29/12/2007.

Al vertice della struttura organizzativa è posto Il Direttore del Parco.

Attualmente, nel dare seguito ai dettami previsti dal contenimento della spesa pubblica spending review, è stata stipulata una convenzione con la quale è stato deciso di gestire il servizio di Direzione in part-time al 50% con il Parco regionale Sirente Velino tramite il lavoro svolto dall'Arch. Oremo Di Nino attuale Direttore del Parco regionale Sirente Velino.

Al personale con qualifica non dirigenziale si applica il CCNL del comparto Enti Pubblici non Economici che prevede le tre Aree professionali A, B e C, indicate secondo l'ordine crescente di complessità delle mansioni svolte, a loro suddivise in livelli economici a cui corrispondono i profili professionali descritti negli allegati al CCNL.

Al Direttore si applica, invece, il CCNL dell'Area VI della Dirigenza pubblica.

Per quanto riguarda il personale in servizio presso l'Ente Parco Nazionale della Majella il personale dell'Ente è inquadrato nel seguente modo:

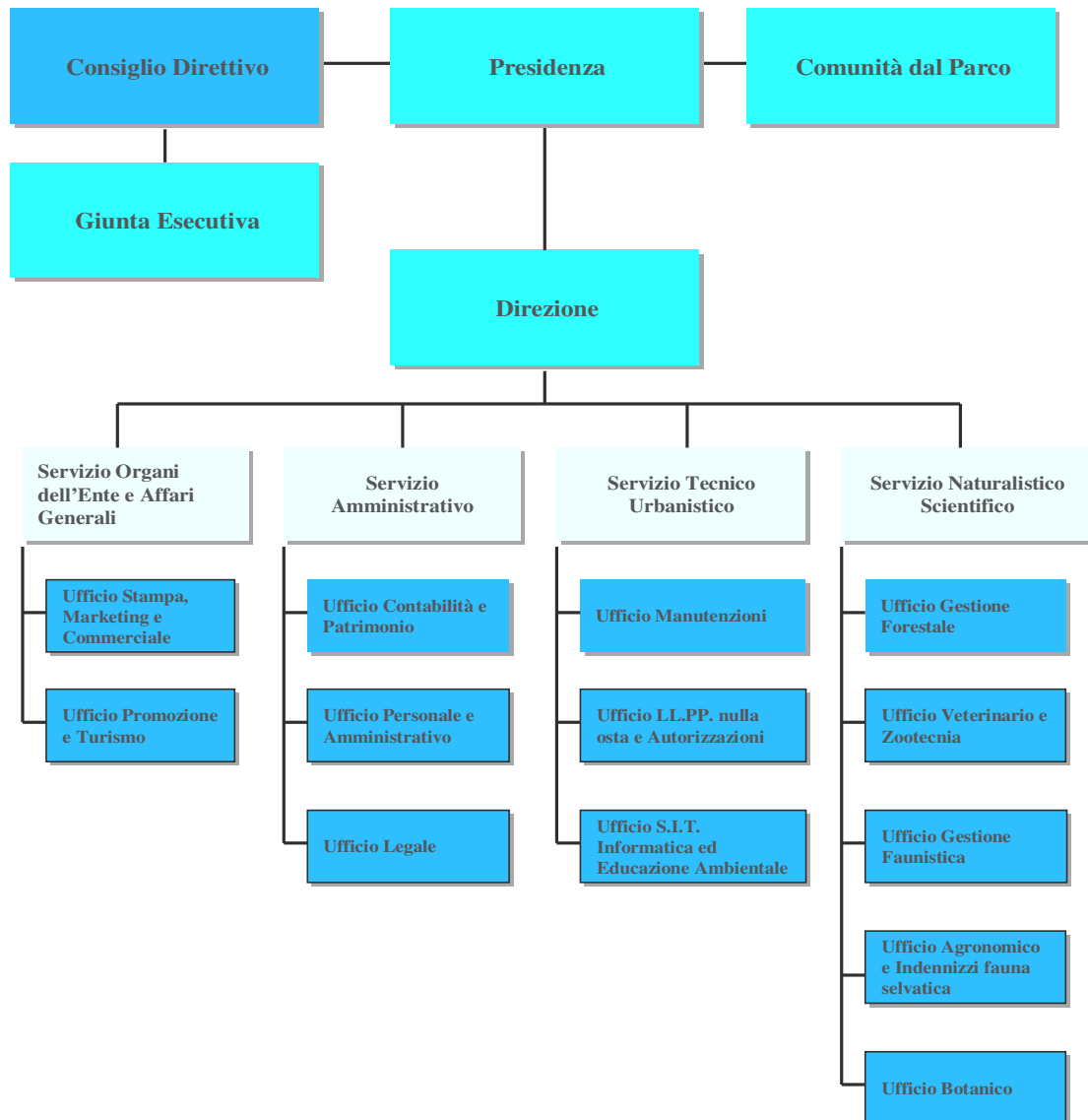
Area professionale e livello economico di inquadramento	Unità di personale di ruolo	Unità di personale stabilizzato
Direttore – Dirigente di II^ fascia	In convenzione al 50%	
C4	1	
C2	4	
C1	1	7
B3	6	
B2	5	
B1	1	12
A1		16
Totale	18	35

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in quattro Servizi funzionali ciascuna rilevante come centro di responsabilità di secondo livello. I Servizi sono così definiti:

1. Servizio Organi dell'Ente e Affari Generali,
2. Servizio Amministrativo,
3. Servizio Tecnico e Urbanistico,
4. Servizio naturalistico scientifico.

Ad eccezione del Servizio Amministrativo, la cui responsabilità è stata affidata ad un dipendente dell'Ente di area C previa selezione interna, il Direttore è il Responsabile diretto dei restanti Servizi .I Servizi si articolano in vari Uffici secondo il seguente schema.

## ORGANIGRAMMA ENTE PARCO



**SERVIZIO ORGANI DELL'ENTE E AFFARI GENERALI:** a questo servizio sono attribuiti tutti i compiti, della segreteria, di comunicazione e informazione, nonché la promozione turistica, l'attività di marketing territoriale compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); è alle dirette dipendenze del Direttore a servizio anche degli organi istituzionali ed è dedicata ad esplicare quelle attività "trasversali" a tutti gli altri servizi/uffici dell'Ente;

**SERVIZIO AMMINISTRATIVO:** a questo servizio sono attribuiti i compiti amministrativi relativi alla attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi e dell'ufficio legale, alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio, e del controllo di gestione;

**SERVIZIO TECNICO-URBANISTICO:** a questo servizio sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, ai LL.PP., al rilascio dei Nulla Osta e delle Autorizzazioni, al Sistema Informativo Territoriale, alla manutenzione degli immobili e delle strutture esterne e all'Educazione Ambientale, al Sistema della fruizione;

**SERVIZIO NATURALISTICO SCIENTIFICO:** a questo servizio sono attribuiti i compiti della gestione e monitoraggio della fauna protetta, della flora e delle attività agro-silvo- pastorali, nonché le attività di gestione dei Giardini botanici.

**5.2. I punti di forza** dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) Ottima preparazione e buona autonomia del personale;
- b) Disponibilità alla flessibilità dei ruoli all'interno del proprio servizio;
- c) Capacità di gestire le attività di ricerca scientifica;
- d) Capacità di gestire finanziamenti comunitari quali i LIFE, il PSR, il PAR-FAS di Marketing e promozione turistica e di eventi;
- e) Capacità di gestire direttamente finanziamenti pubblici e di progettare interventi di discreta complessità;
- f) Capacità di relazionarsi con gli stakeholders;
- g) Capacità di gestione diretta di opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò addette e a risorse strumentali adeguate;
- h) Presenza di adeguato personale amministrativo impegnato nei principali uffici dell'Ente che posseggono adeguate capacità professionali.

**5.3 I punti di debolezza** possono essere così elencati:

- a) Mancanza di risorse economiche per valorizzare le professionalità interne;
- b) Mancanza di risorse finanziarie per nuovi processi formativi e di aggiornamento professionale;
- c) Limiti legislativi per il riconoscimento di adeguate progressioni verticali dirette a valorizzare il personale più meritevole e motivato;
- d) Aumento delle attività amministrative e burocratiche;
- e) Incertezza sulle politiche nazionali per le aree protette;
- f) Taglio delle risorse finanziarie che riducono la gestione totale dei servizi.

Per limitare e cercare di eliminare una simile debolezza, occorre porre in essere iniziative e provvedimenti diretti a migliorare l'organizzazione complessiva e la gestione del personale, l'allocazione dello stesso personale nei diversi uffici in relazione alle caratteristiche di ognuno, la costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale interessato, promuovendo e realizzando corsi di formazione e aggiornamento; la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e il conseguente riconoscimento premiale.

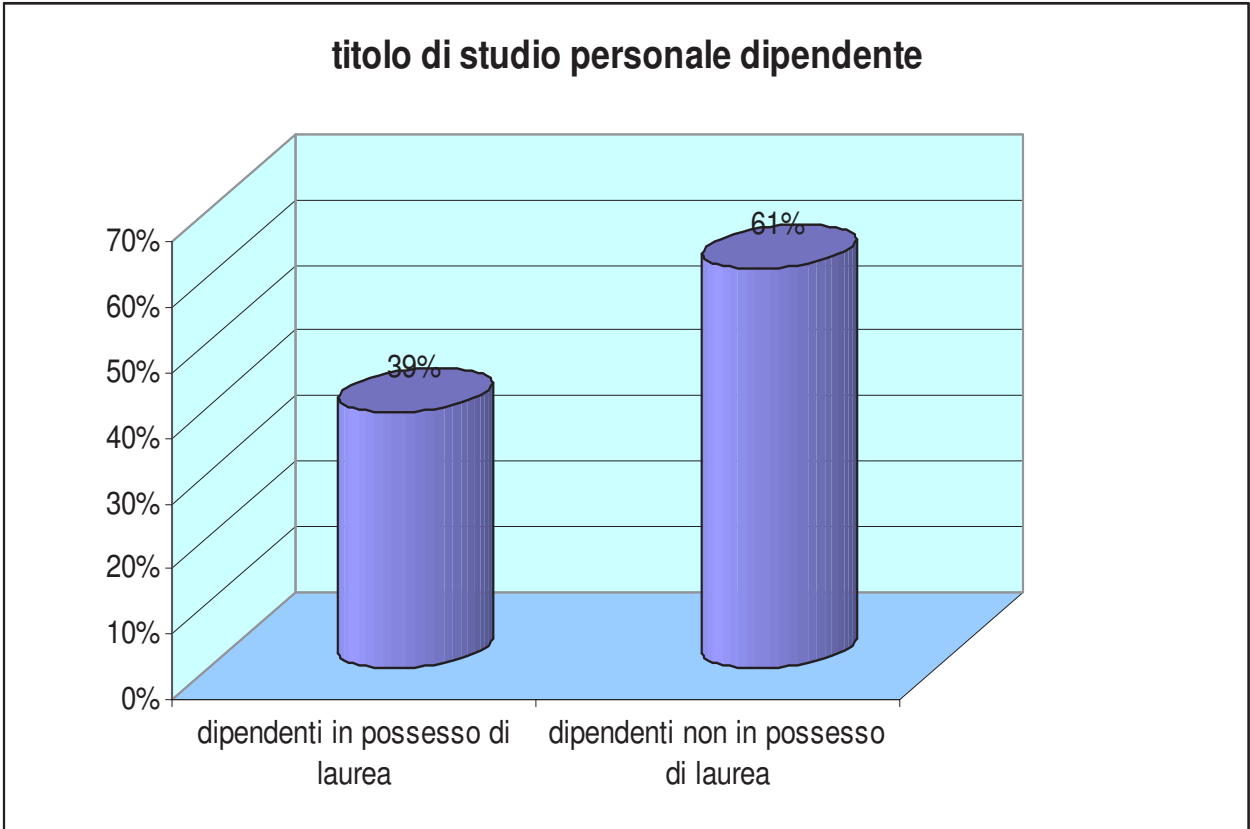
## 6. Risorse umane

Il capitale umano dell'ente parco della Majella non è assolutamente adeguato a rispondere con celerità ai numerosi compiti istituzionali assegnati. Inoltre, in passato, non si è potuto effettuare il turnover per reintegrare il personale mancante e pertanto si dovrebbe pensare di ampliare la attuale pianta organica prevedendo nuove figure per specifiche professionalità ed altre per la gestione ordinaria delle numerose aree faunistiche, sentieristica, manutenzione e delle ulteriori attività esterne. E' comunque da sottolineare che l'attuale capitale umano è qualitativamente elevato e che questo viene constatato quotidianamente attraverso il riconoscimento della dedizione ed attaccamento al lavoro svolto.

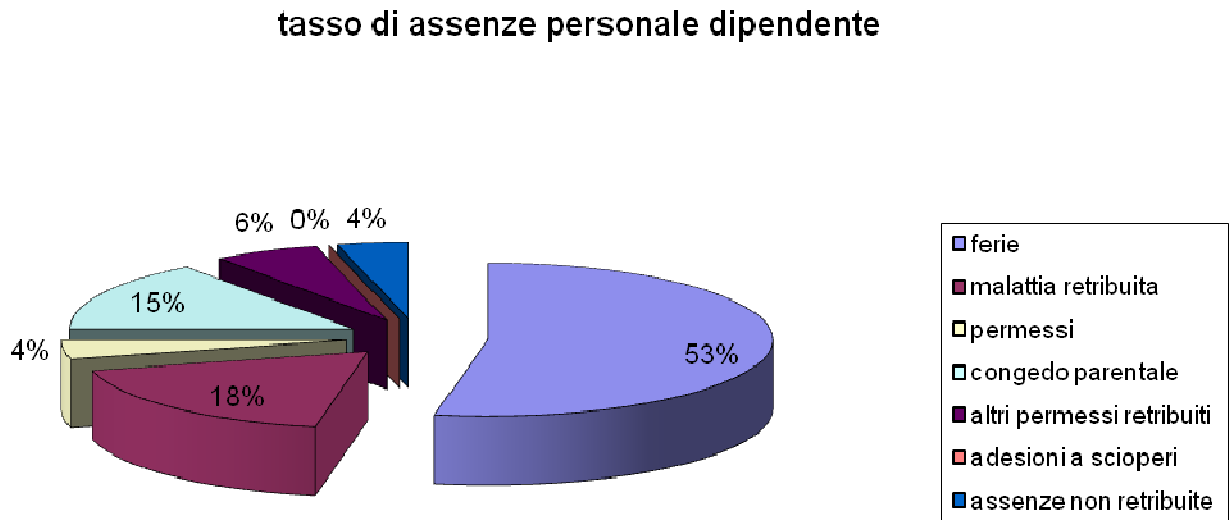
Il Piano della Performance riporta i dati riguardanti l'Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi, Analisi Benessere organizzativo, l'Analisi di genere.

### 6.1 Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi

<b>Azioni previste</b>	<b>Valore</b>	<b>Note</b>
Età media del personale	48,02	<i>al 31 dicembre 2016</i>
Età media dei dirigenti	63	<i>al 31 dicembre 2016</i>
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	<i>al 31 dicembre 2016</i>
% di dipendenti in possesso di laurea	39	<i>al 31 dicembre 2016</i>
% di dirigenti in possesso di laurea	100	<i>al 31 dicembre 2016</i>
<i>Turnover</i> del personale	0	<i>al 31 dicembre 2016</i>
Costi di formazione/spese del personale	2.818,00	<i>al 31 dicembre 2016</i>



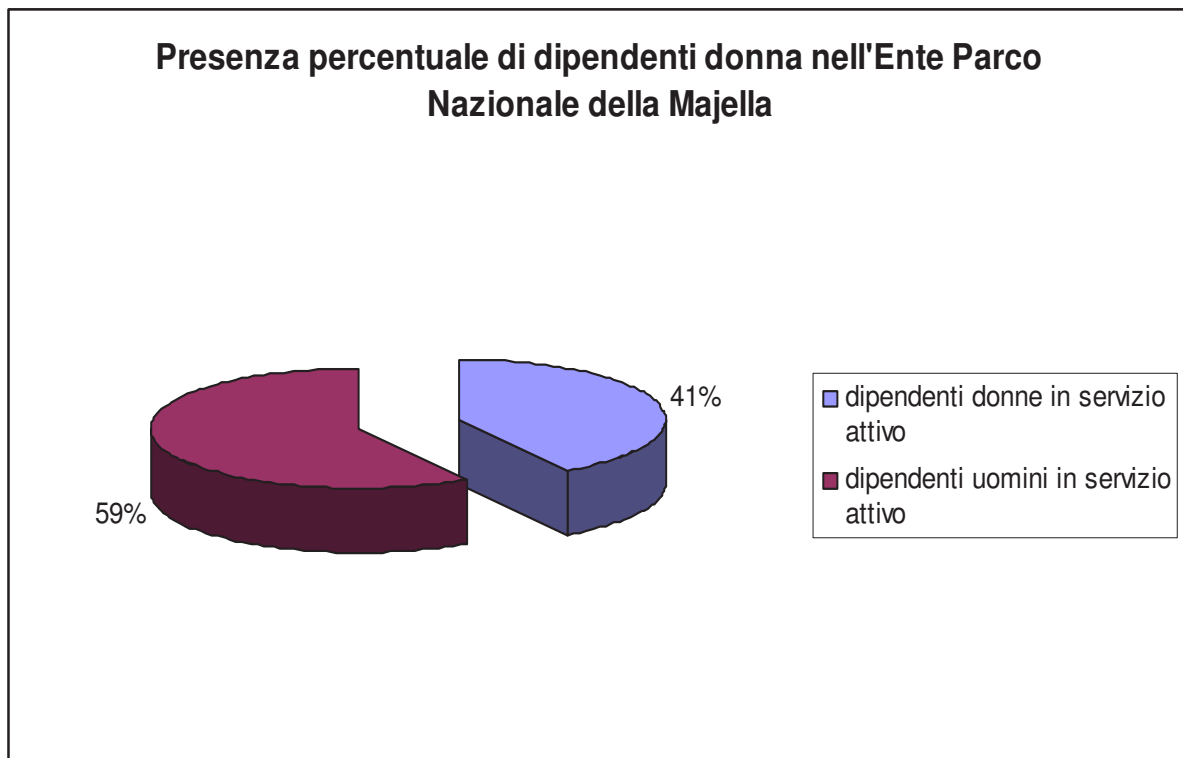
## 6.2 Analisi del Benessere organizzativo

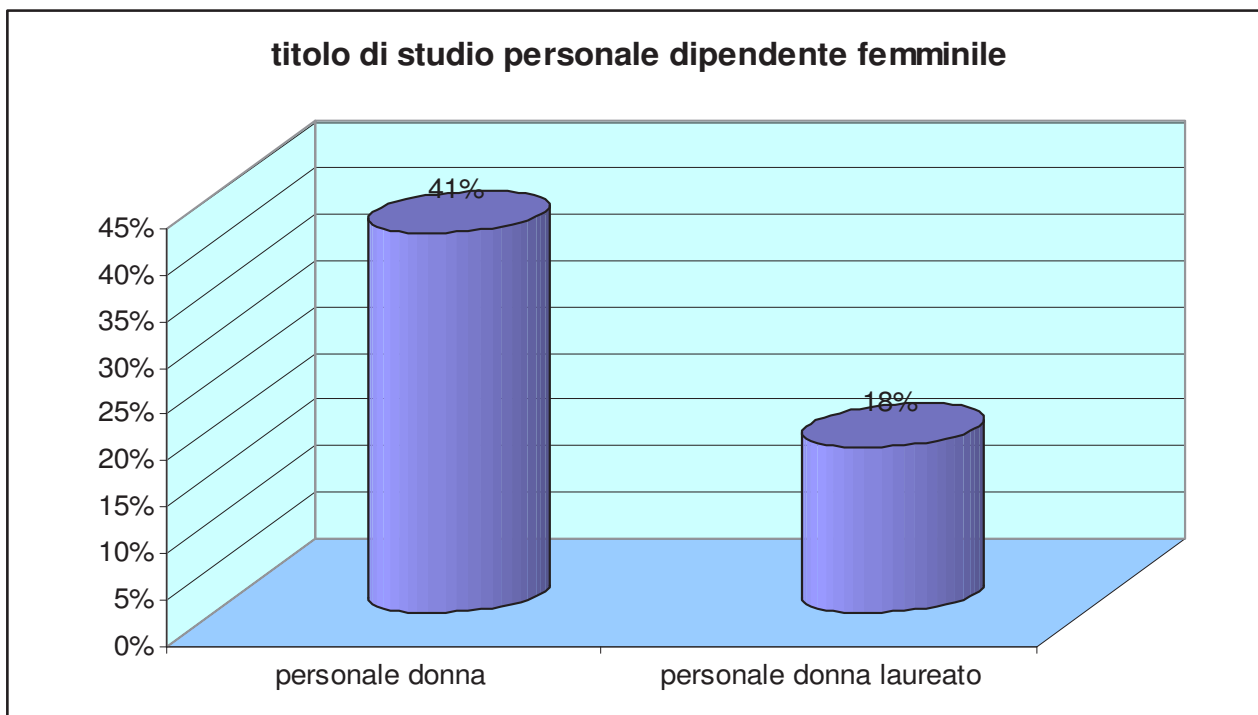




### 6.3. Analisi di genere

Azioni previste	Valore	Note
% di dirigenti donne	0	al 31 dicembre 2016
% di donne rispetto al totale del personale	41,00	al 31 dicembre 2016
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	37,70	al 31 dicembre 2016
Età media del personale femminile riferito al solo personale non dirigente	45,95	al 31 dicembre 2016
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	8	al 31 dicembre 2016





## 7. Le risorse finanziarie e strumentali

Le tipologie di fonti di finanziamento di cui dispone l'Ente sono indicate nell'articolo 16 della Legge 394/91 dove si elencano le seguenti tipologie:

- contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- contributi ed i finanziamenti a specifici progetti;
- lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro di cui all'art. 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;
- gli eventuali redditi patrimoniali;
- canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
- proventi delle attività commerciali e promozionali;
- proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari.

Nel corso del periodo 2013– 2016 l'Ente ha conseguito le seguenti tipologie di Entrate:

	2013	2014	2015	2016
Entrate da trasferimenti correnti	3.797.500	4.068.053	4.774.701	4.732.394
Entrate da trasferimenti di parte capitale	41.000	0	0	0
<b>Totale Entrate da trasferimenti</b>	<b>3.838.500</b>	<b>4.068.053</b>	<b>4.774.701</b>	<b>4.732.394</b>
Entrate dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	93.693	59.222	62.213	64.527

Entrate per sanzioni	49.03 7	44.068	55.896	51.840
<b>Totale Entrate per autofinanziamento</b>	<b>142.730</b>	<b>103.290</b>	<b>118.109</b>	<b>116.367</b>
<b>Totale Entrate</b>	<b>3.981.230</b>	<b>4.171.343</b>	<b>4.892.810</b>	<b>4.848.761</b>

Che hanno concorso al finanziamento delle seguenti tipologie di spese:

	2013	2014	2015	2016
Spese per il funzionamento	1.855.728	2.396.925	2.164.638	2.454.829
Spese per prestazioni istituzionali	696.810	1.276.345	1.160.786	1.870.785
Spesa per investimenti	592.686	795.188	1.196.959	483.876
<b>Totale</b>	<b>3.145.224</b>	<b>4.468.458</b>	<b>4.522.383</b>	<b>4.809.490</b>

L'Ente dispone delle seguenti autovetture:

Marca	Modello	Anno Immatricolazione	note
Fiat	PANDA 4X4	1997	
Toyota	PICK UP	1998	
Toyota	PICK UP	1998	
Fiat	DUCATO	1998	
Volkswagen	BORA	2001	
Fiat	PUNTO	2001	
Jeep	CHEROKEE	2003	
Toyota	Hi Lux	2003	
Toyota	HI LUX	2003	
Fiat	BRAVO	2009	
Fiat	PANDA	2009	
Fiat	PANDA	2009	
Fiat	PANDA	2009	
Isuzu	ISUZU D MAX 4X4 CREW 3.0 LS	2011	acquistato con fondi statali

Isuzu	D MAX 4 X4 SINGLE 2.5 L	2011	acquistato con fondi statali
Fiat	PANDA 4X4	2011	acquistato con fondi statali
Fiat	DUCATO CABINATO 35CH1 2.3 MULTIJET 16V 120 CV 6 M	2011	acquistato con fondi statali
Altro	LAND ROVER DEFENDER	1998	
Altro	LAND ROVER DEFENDER	1998	
Altro	LAND ROVER DEFENDER	2007	
Altro	LAND ROVER DISCOVERY 4	2011	fondi LIFE
Rover	Defender 110 SE passo lungo	2012	fondi LIFE
Fiat	Ducato con allestimento disabili	2015	Fondi PSR 2007/13
Fiat	Ducato con allestimento disabili	2015	Fondi PSR 2007/13

e concorre alla spesa dell'esercizio degli automezzi in dotazione al CTCA. L'Ente dispone, inoltre, delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di campo relative alla gestione della fauna, al monitoraggio floristico, al funzionamento delle aree faunistiche e dei giardini botanici, ecc.

Diversi automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione e la loro dotazione, al momento, non è sufficiente per le esigenze dei vari servizi. Quasi tutte le postazioni di lavoro d'ufficio sono dotate di personal computer con accesso a internet, e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali spiccano la procedura di gestione della contabilità e paghe, applicativi GIS e CAD a disposizione del Servizio Tecnico Urbanistico e del Servizio Scientifico. Le dotazioni informatiche si sono rivelate vulnerabili ad eventi meteorici o altri fattori di disturbo a causa della mancanza di dispositivi di messa in sicurezza. Le risorse economiche disponibili, come si desume dai dati di bilancio, vengono in gran parte impiegate nel pagamento di stipendi e oneri riflessi per il personale, data la consistente dotazione organica effettiva. Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali.

**I punti di forza** rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- a) buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- b) presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

**I punti di debolezza** invece individuati sono i seguenti:

- a) difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili, automezzi e strutture a causa della carenza di fondi;
- b) vulnerabilità delle dotazioni informatiche.

## 7. Analisi del contesto esterno ed interno (analisi S.W.O.T.)

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno o esterno di un'organizzazione.

L'individuazione delle SWOT è essenziale, perché i passi successivi nel processo di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi possono essere elaborati partendo dalla SWOT. In primo luogo, i responsabili devono stabilire se l'obiettivo è raggiungibile, rispetto ad una data SWOT. È particolarmente utile per individuare le aree di possibile sviluppo.

I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

1. attività produttive
2. turismo
3. governance
4. strutture per la fruizione
5. biodiversità
6. gestione amministrativa

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione dei prodotti	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all'involuzione del settore primario diffuso.
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche soft e legate al territorio	Settore turistico intensivo ma poco qualificato legato allo sport della neve e con una mancanza di posti letto in altre zone del territorio Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco.	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo-zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di luoghi di alto valore ambientale.
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CTA e associazioni no profit e di volontariato.	Necessità di adeguamento del Piano per il Parco alle nuove esigenze presenti nel territorio; approvazione del Regolamento; modifica della normativa relativa alle misure sanzionatorie attualmente vigenti.	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi con gli enti locali per l'adeguamento dello strumento di pianificazione	Mancanza di programmazione e di governance territoriale
Strutture per la fruizione	Buona distribuzione di strutture e di sentieri e discreta rete di ippovia e di trekking nelle aree di bassa ed alta quota.	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e scarsa imprenditorialità locale.	Gestione manageriale con il coinvolgimento di alcuni operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture realizzate per mancanza di adeguata manutenzione.



Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot). Ottimo database frutto di ricerche scientifiche completate	presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo .	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate Redazione del piano di gestione dei SIC e della ZPS	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità .
Gestione amministrativa	Accertata motivazione ed adeguata professionalità del personale a disposizione.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale del CTA insufficiente .	Possibilità di rafforzare la gestione amministrativa attraverso l'utilizzo di personale in mobilità.	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità. Mancanza di una specifica scuola di formazione per il personale del parco.

Dalla tabella si evince che **i punti di forza** sono:

1. la presenza di prodotti tipici locali ;
2. la presenza di alcune aziende di prodotti biologici;
3. la presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali;
4. la presenza di stazioni sciistiche;
5. una ottima rete di ippovia , di trekking e di pista ciclabile;
6. una buona distribuzione di servizi nelle zone turisticamente più sviluppate;
7. la ricchezza di habitat naturali e di specie faunistiche e floristiche di interesse scientifico;
8. una struttura amministrativa del Parco motivata ed esperta.

**I punti di debolezza** attengono a:

1. presenza di aziende di piccole dimensioni;
2. assenza di una rete di distribuzione dei prodotti;
3. un settore turistico eccessivamente sviluppato nel comune di Caramanico Terme e quasi inesistente in altri piccoli comuni interni;
4. la mancanza di strutture collettive e di relazione;
5. la distribuzione di servizi nelle zone più densamente popolate e non in tutto il territorio;
6. la non ancora attuazione mancanza di un sistema informativo territoriale del territorio.

## 8. Aree strategiche

Prendendo lo spunto da queste finalità istituzionali, il presente Piano della Performance 2016-2018 individua le aree strategiche d'intervento per i prossimi tre anni, e, per ciascuna area strategica, definisce alcuni risultati da raggiungere in termini generali (detti "outcome") insieme agli altri soggetti coinvolti.

### 8.1 Area strategica A : Conservazione e tutela della biodiversità, del patrimonio naturale e delle formazioni biologiche

In questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e

l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette in relazione alle interazioni con il bestiame domestico, della conservazione e tutela della biodiversità coltivata, e della diffusione di tecniche forestali sostenibili, della conservazione delle specie vegetali e nelle varie attività di monitoraggio e ricerca scientifica. La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, al mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, al mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati nei confronti degli operatori agricoli e zootecnici affinché continuino ad operare sul territorio protetto. Anche gli interventi mirati alla conservazione ed alla salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri storici dei comuni del Parco, intesi come unità di paesaggio, contribuiscono a realizzare unità territoriali omogenee su cui basare le politiche di sviluppo sostenibile.

#### **8.2 Area strategica B: Informazione, promozione del Parco ed educazione ambientale.**

Questa seconda area strategica interessa l'informazione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi afferiscono al miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, destinati ai visitatori, alla organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, al coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale. In questa area sono ricomprese anche le attività inerenti il volontariato che, nell'annualità precedente, ha dato degli ottimi risultati in termini di partecipazione e di realizzazione di attività di manutenzione del territorio.

#### **8.3 Area strategica C: Conservazione del territorio e promozione delle attività compatibili**

In questo ambito già in passato si sono realizzati una serie di protocolli con gli allevatori locali al fine di cercare di ridurre il conflitto tra allevamento e fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento di misure di prevenzione dei danni. Si sono promosse ed organizzate una serie di mostre-mercato di prodotti tipici per favorire l'attrattività turistica del territorio e favorire le produzioni eno-gastronomiche dell'area protetta. Inoltre con la concessione del Marchio del Parco oltre a promuovere le attività compatibili, si rafforza la interazione tra ente e operatori del territorio. Ulteriore aspetto riguarda il patrimonio storico-architettonico e archeologico presente su tutto il territorio inteso alla stregua di un museo aperto. Sono previsti pertanto interventi sul patrimonio storico di proprietà dell'ente e la realizzazione di un progetto di ampio respiro legato al turismo religioso data la presenza di Celestino V che ha fortemente caratterizzato il territorio dell'intero parco. Particolare attenzione è stata posta alla definitiva attuazione del Sistema Informativo Territoriale che ha visto, a partire dall'anno scorso, una redistribuzione interna del personale e la strutturazione di un apposito ufficio.

A seguito di un finanziamento da parte del MATTM ottenuto qualche anno fa, si ritiene di attivare le azioni di demolizione di manufatti abusivi all'interno dell'area protetta che, fino ad oggi sono state disattese.

#### **8.4 Area strategica D : Attività amministrative e istituzionali**

Questa area strategica è tutta interna all'Ente e riguarda le attività amministrative e istituzionali. In passato si sono ottenuti notevoli risultati per garantire il miglioramento delle condizioni di

sicurezza del personale interno e dei visitatori, ed attuate una serie di procedure per una generale e migliore organizzazione del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente. Il risultato raggiunto però è ancora insufficiente e pertanto si ritiene che debba essere migliorato e potenziato e dovrà essere portato avanti anche negli anni successivi rendendo pubblici i dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, quelli sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance.

E' evidente che in questo Piano della Performance 2016-18 tutte le attività programmate devono prevedere un maggiore coinvolgimento del Personale dell'Ente che dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività sia che esse siano esplicitamente presenti nel Piano della performance o meno.

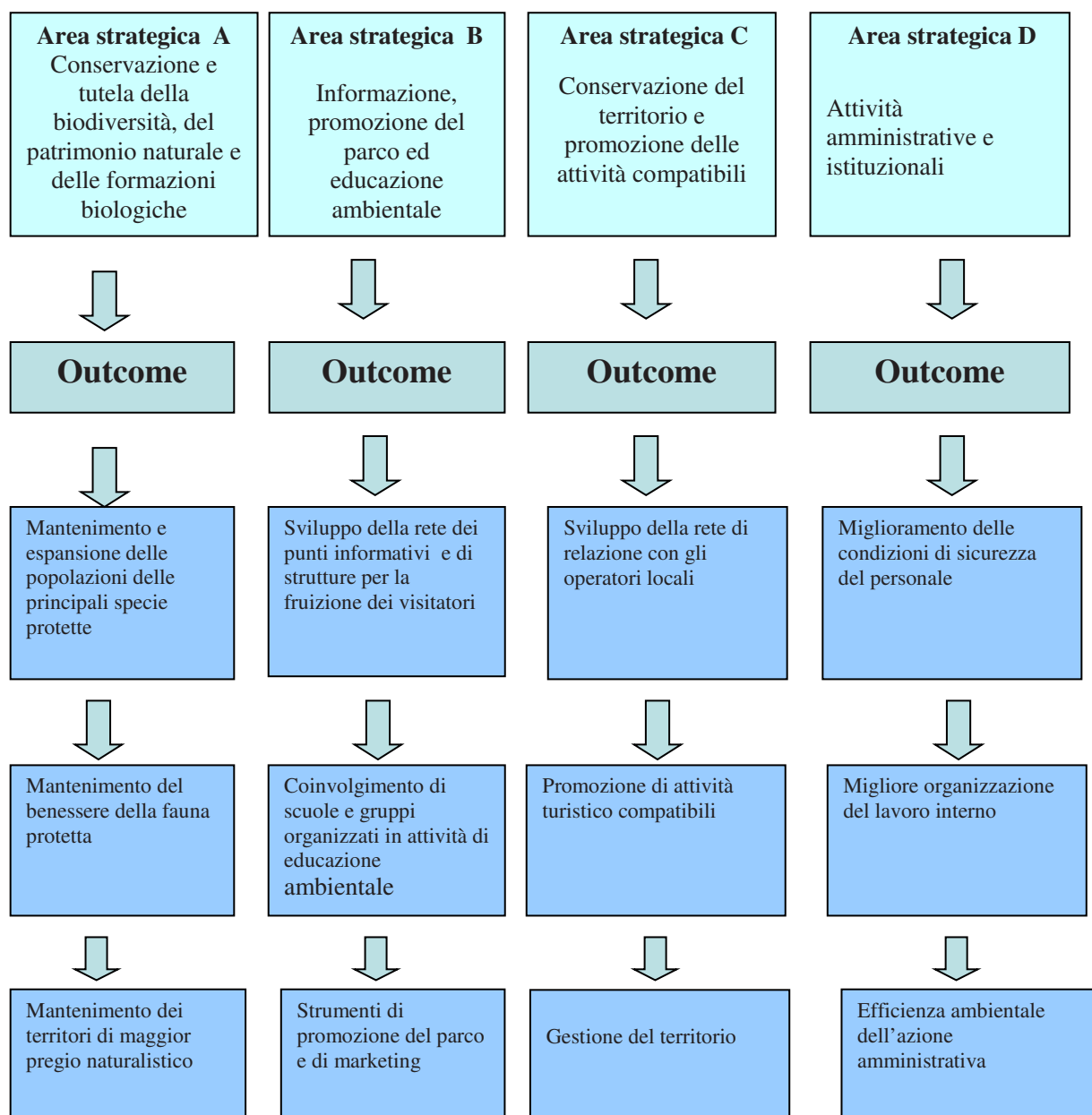
Le azioni sulle quali verrà misurata la performance dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale,) per l'anno 2016 sono quelle successivamente elencate che prevede la composizione dei Gruppi di Lavoro.

Rispetto alle precedenti annualità si è ritenuto di incaricare alcuni responsabili di ufficio individuati quali referenti dei vari obiettivi operativi di effettuare direttamente una valutazione sull'operato svolto dal personale assegnato al proprio ufficio e ricompreso in quello assegnato al singolo obiettivo al fine di migliorare qualitativamente il lavoro svolto dall'intero gruppo.

E' da precisare inoltre che le aree strategiche non devono essere confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere anche valenza trasversale. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente ad altri servizi e a più uffici dell'ente.

## **9. L'Albero della Performance**

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi *outcome*. Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



Di seguito vengono sinteticamente illustrate le modalità per raggiungere i risultati previsti (*outcome*) nelle singole aree strategiche sopra richiamate:

**Area strategica A** : Conservazione e tutela della biodiversità del patrimonio naturale e delle formazioni biologiche

**Outcome 1** - Mantenimento ed espansione delle popolazioni delle principali specie protette:

Il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione,

sia indirettamente, stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto regioni e province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di migliorare e ripristinare la funzionalità degli ecosistemi nel Parco e espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo il Camoscio Appenninico e l'Orso Bruno Marsicano, la cui presenza stanziale è stata accertata e soprattutto il Lupo, fondamentale elemento di bilanciamento degli ecosistemi.

Il parco Nazionale della Majella nel corso del 2016 è stato inserito tra i soggetti deputati alla gestione dell'Orso bruno marsicano ed è entrato, autorevolmente, quale componente dell'Autorità di gestione del P.A.T.O.M. In questo senso la regione, i parchi nazionali D'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Majella, le regioni Abruzzo, Lazio, Molise il Corpo forestale dello Stato e lo stesso Ministero dell'Ambiente del territorio e del Mare, a seguito della sottoscrizione del nuovo Accordo per l'implementazione del Piano d'azione per la tutela dell'orso marsicano, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel P.A.T.O.M.

Il Parco Nazionale della Majella si è impegnato a porre in essere con la massima priorità n. 17 attività che, peraltro, sono state approvate con delibera n.11 dal C.D. del 29.4.2016

In quest'ottica vanno inquadrati anche i finanziamenti concessi dal MATTM e riferiti ai fondi a valere sul capitolo ex 1551. Con questi il Parco relativamente all'ufficio gestione della fauna intende proseguire le attività di monitoraggio dell'orso bruno marsicano, del monitoraggio dei siti riproduttivi dell'Aquila reale e del Lanario, anche utilizzando i finanziamenti previsti a valere sul progetto PAR-FAS del comune di Pacentro, e la ricerca sulla lepre italiana. Con la prosecuzione del Progetto Wolfnet 2.0 con i Parchi Nazionali delle Foreste Casentinesi e del Pollino, unitamente a numerose altre pubbliche amministrazioni e soggetti privati (tra cui la Provincia dell'Aquila, l'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana, Legambiente), si prevede tra l'altro la costituzione di una rete nazionale per la salvaguardia del lupo dalle principali minacce, soprattutto attraverso l'adozione di protocolli operativi per l'effettuazione coordinata delle indagini sui fenomeni a danno della specie. Sono in corso inoltre attività di monitoraggio, anche satellitare, di alcuni esemplari catturati, anche al fine di prevenire situazioni di conflitto derivanti da particolari collocazioni territoriali dei branchi. Di particolare rilievo l'opportunità offerta dal progetto di creare sinergie con gli altri enti competenti per il territorio circostante l'area protetta.

Sempre con i fondi dell'ex 1551 il Parco si impegna a continuare le azioni del post-LIFE del Camoscio Appenninico, conclusosi nel 2015, al fine di completare il numero minimo di immissione nell'area del monte Sirente di ulteriori esemplari di camoscio. Compatibilmente con la situazione delle risorse umane degli uffici, l'Ente proseguirà le attività di gestione faunistica attiva di alcune specie faunistiche,

La tutela della biodiversità si realizzerà anche attraverso la protezione e la promozione di quel particolare tipo di biodiversità che è quella coltivata e allevata, tramite i progetti messi in campo dall'ente che sono volti al recupero di antiche varietà colturali orticole, cerealicole, leguminose e aromatiche e la conseguente creazione di una Rete di Agricoltori Custodi. Infine la tutela della biodiversità forestale; si comprende come la gestione forestale sia uno dei principali e dei più delicati impegni dell'Ente. A queste attività si continuerà ad affiancare il censimento ed il monitoraggio del patrimonio floristico, con particolare riguardo alle emergenze floristiche, nonché la divulgazione dei temi inerenti la flora spontanea, assicurato dal Centro Ricerche presso i Giardini Botanici di Lama dei Peligni e di Sant'Eufemia a Majella.

Il Parco della Majella risulta essere capofila del progetto LIFE+ FLORANET che vede la partecipazione del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco regionale Sirente Velino, l'Università di Camerino e Legambiente. Il Progetto iniziato nel 2016 sarà proseguito per quattro annualità e, nel 2017 si prevede una sua concreta attuazione, almeno per le azioni previste nella stessa annualità.



## **Outcome 2-** Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica:

Il Parco si propone di intensificare le azioni di controllo dello stato sanitario delle popolazioni delle specie animali maggiormente protette, tramite specifiche azioni di monitoraggio coordinate dal l'ufficio veterinario e da quello faunistico dell'Ente. Saranno attivate specifiche azioni di verifica e eventuale profilassi, in accordo con gli allevatori, a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco chiedendo anche la collaborazione con le AASSLL locali e l'Istituto Zooprofilattico.

## **Outcome 3-** Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico:

Il Parco proseguirà, ma in modo diverso agli anni precedenti, la politica di assunzione in gestione diretta di pascoli e boschi attraverso l'indennizzo nei confronti delle varie amministrazioni comunali per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti. Su tali terreni l'Ente, previo pagamento di compenso economico a favore delle amministrazioni comunali, si impegna a non fare esercitare alcuna attività agricola- zootecnica e forestale seppure gravata da diritti all'uso civico.

Nel corso dell'anno 2016 è stato portato a termine l'obiettivo A.5.1. che ha messo alla luce alcune problematiche ambientali connesse con la gestione dei reflui zootecnici prodotti dalle Aziende agricole della zona dei Quarti di Pescocostanzo. La dotazione e la conformazione dei luoghi di stoccaggio degli effluenti zootecnici delle aziende agricole che allevano bovini da latte è insufficiente e difficilmente gestibile anche a causa delle condizioni climatiche della zona. Alla fine del periodo di stabulazione tutte le aziende agricole presentano la concimaia stracolma di letame con parte dello stesso depositato nei pressi dell'azienda con evidente inquinamento della falda acquifera e in particolare del Fiume La Vera che percorre e drena l'intera zona dei Quarti. In particolare, considerato che il refluo zootecnico liquido può essere prelevato solo in determinati periodi dell'anno e che la mancanza di copertura alle concimaie determina la diluizione del percolato da parte delle acque piovane con conseguente aumento volumetrico dello stesso, per evitare la fuoriuscita dei reflui sarebbero necessarie vasche di dimensioni maggiori rispetto a quelle esistenti. Questi aspetti prettamente ambientali e sanitari, unitamente ad altre questioni più strettamente legate all'economia aziendale, legate all'opportunità di operare una riconversione che rinunci alla vendita di latte per uso alimentare (peraltro in un mercato attraversato da profonda crisi) e si orienti nella produzione e commercializzazione di prodotti tipici, nell'offerta di ospitalità in un ambiente sano e paesaggisticamente ben curato avente già una affermata vocazione turistica, hanno spinto per cercare soluzioni al problema e quindi a valutare la possibilità di realizzare un impianto consortile di digestione anaerobica degli effluenti zootecnici. L'obiettivo A.5.1. del Piano della Performance 2016 si è concluso con lo studio di fattibilità dell'impianto di biodigestione in argomento. La presenza dell'impianto consortile di biodigestione degli effluenti zootecnici, tra l'altro su un sito localizzato a breve distanza dalle aziende interessate, permetterebbe di risolvere alla fonte il problema ambientale. Infatti un biodigestore, che per avere un miglior rendimento in produzione di biogas necessita di trattare effluenti zootecnici freschi, offre alle aziende l'opportunità di liberarsi subito dei reflui zootecnici i quali potranno essere trasferiti con cadenza giornaliera o infrasettimanale (comunque prestabilita) dalla stalla all'impianto che sarà opportunamente dimensionato per la

quantità di refluo da trattare. Le concimaie e le vasche di raccolta del percolato non saranno più necessarie, sarà sufficiente dotare ogni singola azienda di un rimorchio a tenuta stagna dentro cui depositare gli effluenti zootecnici per il loro trasferimento all'impianto e ciò a beneficio dell'impatto ambientale e sanitario generato dagli sversamenti di liquame zootecnico e dell'impatto visivo causato dalle concimaie.

La trasformazione biologica subita dall'effluente zootecnico contribuirà inoltre alla riduzione significativa dell'impatto olfattivo generato nei periodi di concimazione, migliorando la vivibilità dell'ambiente e il grado di accettazione da parte dei residenti e dei frequentatori della zona. L'impianto consortile garantirà una maggiore capacità di stoccaggio degli effluenti zootecnici trasformati in digestato, materiale meno maleodorante, agronomicamente più valido e in grado di consentire una gestione più razionale da parte degli allevatori, con distribuzione del fertilizzante nei momenti di effettiva richiesta di nutrienti da parte delle superfici a prato-pascolo disponibili.

L'iniziativa, anche se in modo ufficioso è condivisa dall'Ente Parco, da tutti gli allevatori delle 32 aziende agricole dei Quarti contattate e dal Comune di Pescocostanzo, che ha dato la disponibilità del terreno idoneo ad ospitare l'impianto di biodigestione in argomento.

Nel corso del 2017 l'Ente si propone di effettuare un Censimento delle captazioni idropotabili all'interno del Parco Nazionale della Majella. A tal fine si effettueranno contatti con le Aziende acquedottistiche e con gli Enti locali che ancora gestiscono autonomamente la captazione e la distribuzione di acqua potabile (Sant'Eufemia a Maiella e San Valentino in A.C.) onde acquisire i dati caratteristici di ogni captazione idrica ad uso idropotabile. Verrà predisposta una scheda tipo in cui saranno inseriti tutti i dati utili per la descrizione della stessa quali: portate di prelievo (massima, minima e media), volume di acqua prelevata durante l'anno, portata del rilascio minimo vitale alla sorgente se esistente, modalità di allontanamento del troppo pieno dall'opera di captazione, caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche delle acque captate, tipologia delle opere di captazione, dotazione di misuratori di portata, modalità di potabilizzazione, periodo di captazione durante l'anno solare, ecc. Alla fine sarà elaborato un database contenente le peculiarità di ogni singola captazione di acqua con finalità di strumento di confronto tra i dati del passato qualora disponibili, i dati attuali e quelli che saranno disponibili in futuro al fine di valutare le variazioni stagionali e le evoluzioni periodiche della disponibilità di acqua e delle sue caratteristiche, in ultima analisi uno strumento utile per effettuare un monitoraggio degli acquiferi.

A seguito di una richiesta, l'Ente ha ottenuto in passato un contributo di €. 250.000,00 da parte del MATTM per la realizzazione di interventi nel proprio territorio in linea con i dettami del protocollo di Kyoto, (prot. 32926 del 30/11/2007). Il progetto non è stato mai realizzato perché una prima indagine per verificare la presenza, all'interno delle aree di proprietà, di superfici idonee alla realizzazione di un rimboschimento si è rivelata infruttuosa a causa della loro modesta estensione e frammentazione sul territorio, oltre che per la presenza di attivi fenomeni di ricolonizzazione naturale da parte della vegetazione arborea ed arbustiva su molte di esse. Attualmente il responsabile del servizio forestale ha predisposto in data 18 dicembre 2016 un progetto di rimboschimento su una area che sta avviando dal 2007 pian piano un processo naturale di ricolonizzazione e pertanto l'Ente sta verificando di utilizzare il finanziamento per un intervento più articolato finalizzato alla mitigazione climatica e quindi al risparmio energetico al fine di produrre un intervento mirato alla riduzione quantitativa delle emissioni ad

effetto serra, L'Ente Parco può realizzare interventi per rendere autonome dal punto di vista energetico le diverse strutture come un vero e proprio "laboratorio di sviluppo sostenibile". In particolare si potrebbe attuare un

1. Piano di "solarizzazione" con energia fotovoltaica, micro-idraulica, microgenerazione a biodiesel a servizio delle infrastrutture in quota, con l'obiettivo di eliminare nella maggior misura possibile l'impatto ambientale e rendere funzionali i rifugi compresi nel territorio del Parco, contribuendo così a rendere sostenibili i flussi di fruizione turistica, gli stazzi regolarmente utilizzati, contribuendo ad invertire il processo di abbandono di questi fondamentali presidi del territorio e depositari di preziosi valori storico-antropologici.
2. Piano di applicazioni dimostrative e promozionali di energia solare termica e fotovoltaica e di riscaldamento a biomasse forestali in bassa quota, in particolare negli ambiti di interfaccia con i flussi turistici e di visita, al fine di massimizzare l'impatto comunicativo e dimostrativo di tali soluzioni alternative: centri visitatori, foresterie e ostelli, musei, stazioni forestali, la sede stessa dell'Ente Parco.
3. Piano di accessibilità e mobilità sostenibile per il territorio del Parco, fondato su sistemi di restrizione stagionale del traffico privato negli ambiti di penetrazione più critici e sull'impiego di mezzi-navetta collettivi con alimentazione a biodiesel o ibrida (elettrica e biodiesel) e di auto e ciclomotori elettrici alimentati da pensiline fotovoltaiche per garantire anche una mobilità di tipo individualizzato

**Area strategica B:** informazione, promozione del Parco ed educazione ambientale.

**Outcome 1** - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori:

La rete delle strutture, quali centri visitatori, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, di cui è dotato il territorio del Parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori, necessita di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e delle dotazioni, la manutenzione continua, l'accentuazione della funzione di informazione e di conoscenza del territorio dei percorsi e dei sentieri. Tale risultato potrà essere raggiunto, a fronte della disponibilità di adeguate risorse finanziarie, operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Sono stati realizzati l'Orto Botanico di Sant'Eufemia a Majella e di Lama dei Peligni, al fine di incrementare le attività didattico-divulgative, cui è stato dato un grande impulso. Vengono organizzati numerosi eventi e corsi a tema botanico e culturale che richiamano un vasto pubblico verso la struttura e verso i temi relativi alla flora, al territorio e più in generale all'ambiente. Tali manifestazioni vengono organizzate in collaborazione con varie associazioni territoriali e quindi rappresentano anche un forte legame con i soggetti che condividono gli obiettivi di tutela e promozione dei beni ambientali territoriali. Si pensa di realizzare un progetto di coesione territoriale di valorizzazione del sentiero dello Spirito e del fenomeno dell'Eremitismo nel Parco Nazionale della Majella che sarà finalizzato al riconoscimento degli Eremiti Celistiniani quale Patrimonio dell'Umanità. Saranno coinvolti i Comuni del Parco in attività di promozione e valorizzazione delle tradizioni locali con riconduzione al tema dell'Eremitismo e delle tradizioni locali e popolari. Come accennato in premessa il parco ha ottenuto un finanziamento della Regione Abruzzo per il PAR-FAS relativo al progetto di Marketing della Valle Peligna. Si seguirà nel 2017 alla realizzazione del progetto nel rispetto delle indicazioni previste dalla linea di azione I.2.4.a dei Fondi comunitari.

## **Outcome 2** – Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale:

Per favorire il più possibile il turismo scolastico saranno pubblicizzate proposte e metodologie specifiche di progettazione di programmi educativi che fanno perno sull'area protetta e sul suo patrimonio naturalistico e storico culturale, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Parco, del corpo docente e dei dirigenti scolastici. Si prevedono attività di educazione ambientale per le scuole (incontri in classe, visite guidate, attività pratiche nelle varie strutture dell'Ente etc.) nonché l'organizzazione di iniziative rivolte all'educazione e alla sostenibilità ambientale di varie fasce di utenza (gruppi, famiglie, singoli etc.) su tematiche varie (piccoli e grandi animali del Parco, aspetti del mondo vegetale, paesaggio geomorfologico etc.)

Le proposte di percorsi didattici consentiranno un approccio metodologico nel contempo scientifico, emozionale e sensoriale ponendo l'accento sulla conoscenza, il senso di appartenenza e di responsabilità rispetto al territorio protetto.

Si coglierà l'occasione offerta dalla regione Abruzzo che ha nuovamente finanziato i progetti INFEA ai cui bandi potrà partecipare anche il parco.

## **Outcome 3** - Strumenti di promozione del Parco e di marketing

La promozione del Parco si svolge anche attraverso modalità innovative in grado di coinvolgere i potenziali visitatori dell'area protetta tramite l'uso di mezzi multimediali con cui scaricare applicazioni informatiche da cui trarre informazioni sulla sentieristica, sulle bellezze naturali e paesaggistiche, nonché sui prodotti tipici. L'Ente perseguirà l'obiettivo della promozione del territorio, continuando sulla strada già intrapresa in passato con i progetti finanziati dalla Regione Abruzzo a valere sui fondi Por-Fesr, nonché attraverso il coordinamento con i progetti che saranno emanati dalla DMC. La promozione del Parco sarà perseguita anche attraverso l'organizzazione di alcuni eventi enogastronomici, culturali e convegni in cui saranno coinvolti operatori pubblici e privati locali, nonché tramite la partecipazione dell'Ente a varie fiere tematiche. Si prevede la attivazione per il riconoscimento degli Eremi della Majella quale patrimonio dell'UNESCO. La valorizzazione dell'Ente sarà poi realizzata anche tramite la gestione della propria rete commerciale, attraverso i Punti Informativi e Punti vendita la cui gestione, a partire dal 2014, il Parco ha ritenuto di affidare le strutture ricettive a terzi, tramite bandi ad evidenza pubblica a seguito di verifica della riduzione dei costi di gestione.

## **Area strategica C** : Conservazione del territorio e promozione delle attività compatibili

### **Outcome 1** - Sviluppo della rete di relazioni con gli operatori locali:

Attraverso un continuo contatto con le diverse realtà locali, sono state poste le basi per un nuovo modello di agricoltura competitiva e compatibile, che ha permesso la costituzione di alcuni Consorzi che hanno il sostegno del Parco. Sono state anche messe in atto azioni di sostegno ad aziende che opereranno nel rispetto dei principi di tutela della natura e della biodiversità, tramite la concessione in comodato d'uso di Alveari a sostegno degli apicoltori del Parco, con conseguente monitoraggio ambientale dell'area protetta attraverso l'analisi dei mieli e dei

pollini, favorendo il nomadismo in aree indicate dal Parco sulla base sia delle presenze floristiche che dei periodi di fioritura. Analogamente, il pieno coinvolgimento degli operatori di educazione ambientale, di accompagnamento e guida nella definizione e attuazione delle iniziative educative del Parco, ha consentito l'attivazione di momenti permanenti di scambio e confronto. Partendo da queste esperienze, si ritiene necessario conseguire il risultato di implementare ambiti permanenti di discussione con gli operatori locali che svolgono attività in campo turistico, agro-silvo-pastorale, dell'artigianato di qualità e dei servizi, al fine di delineare in misura condivisa le linee di azione comuni e gli impegni da assumere per le iniziative di sviluppo. Si sono promosse e si è in procinto di organizzare una serie di eventi e mostre-mercato di prodotti tipici per favorire l'attrattività turistica del territorio e favorire le produzioni eno-gastronomiche dell'area protetta. Si prevede di coinvolgere le attività tradizionali del territorio ed ecocompatibili attraverso la concessione del Marchio del Parco.

Nel corso del 2017 si prevede di attivare un programma di valorizzazione del germoplasma agricolo autoctono affidando le analisi ad un istituto specializzato ed avviando l'attività di conservazione in vitro accessioni di patata.

## **Outcome 2 - Promozione di iniziative culturali-sociali-scientifiche**

E' possibile conseguire l'obiettivo attinente a questa area strategica anche attraverso la concessione di contributi finanziari a iniziative culturali, sociali, scientifiche e di natura più varia, poste in essere da soggetti pubblici o privati che svolgono le loro attività all'interno dell'area protetta. Con quest'attività l'Ente contribuisce ad incrementare le attività compatibili all'interno del Parco e a migliorare la "salute economica" del territorio che ricade nella sua competenza. Un esempio è il Concorso apistico "Mieli del Parco", realizzato a seguito di un progetto di biomonitoraggio ambientale con le api all'interno del parco.

## **Outcome 3 – Gestione del territorio:**

Per l'anno 2016 sono stati previsti diversi interventi su edifici di proprietà pubblica che si sono completati. Verranno inoltre continuati gli interventi di manutenzione ordinaria su alcune strutture e di manutenzione straordinaria su altre, di riqualificazione e manutenzione delle aree di sosta, dei rifugi e della rete sentieristica. In particolar modo si effettueranno interventi sul fabbricato centro visite ed ostello Macchia del Fresco nel comune di Fara San Martino si darà il via ai lavori di restauro del piano ammezzato dell'ala Nord-Ovest dell'Abbazia Celestiniana per l'allestimento della mostra sull'eremitismo e si eseguiranno lavori di manutenzione al giardino botanico Maurizio Locati di Lama dei Peligni.

A questi si affiancano i vari progetti previsti nel piano triennale delle opere pubbliche 2015-2017 che si riferiscono ai fondi del PAR-FAS misura I.3.riguardanti i comuni di Cansano, Pacentro e Pettorano sul Gizio, in cui il Parco è stato individuato dalla stessa Regione Abruzzo quale stazione unica di appalto.

Inoltre, a seguito di approvazione del Piano per il Parco, l'Ente, tramite l'ufficio urbanistico, rilascia il Nulla Osta agli interventi da realizzare nel territorio verificando la loro rispondenza e coerenza con gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e tutela, stabiliti dal Piano del Parco. Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla



osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia e impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali. In tale ottica le principali azioni saranno collegate alle specifiche competenze istituzionali dell'Ente (programmazione territoriale, rilascio pareri e Nulla Osta) ed alle linee di finanziamento attivate su specifici progetti.

In data 19 dicembre 2016 l'Ente il Consiglio Direttivo ha provveduto ad aggiornare il Piano del parco vigente. Le fasi previste per arrivare alla adozione/approvazione finale da parte della regione Abruzzo, comporterà l'attivazione di una procedura amministrativa di non poco conto a cui l'ufficio urbanistico dell'ente dovrà prestare il proprio contributo.

Inoltre si prevede, nel corso del 2017, di elaborare definitivamente il Regolamento dell'Ente Parco che dovrà essere approvato dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare.

Il Parco tramite gli uffici del servizio naturalistico-scientifico, congiuntamente o separatamente dall'ufficio urbanistico, esprime il proprio parere di competenza sugli interventi proposti dai soggetti esterni e sottoposti a V.I.N.C.A. a V.I.A o a V.A.S.

Come già accennato negli anni precedenti l'Ente ha ottenuto un finanziamento da parte del MATTM per la demolizione degli immobili costruiti abusivamente dentro l'area protetta. Durante il corso dell'anno 2017 si inizieranno le procedure tecniche- amministrative, con il coinvolgimento del CTCA e delle amministrazioni comunali, per attivare la demolizione di alcuni immobili.

#### **Area strategica D: Attività amministrative e istituzionali**

##### **Outcome 1 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori:**

Analogamente a quanto previsto a proposito degli allestimenti delle strutture informative, sulla base di analisi e interventi già parzialmente in corso, si ritiene necessario raggiungere il risultato dell'elevazione degli standard di sicurezza sia dei luoghi di lavoro del personale dell'Ente, sia delle strutture destinate ad accogliere i visitatori. Sono stati identificati gli interventi necessari e sono in via di quantificazione le risorse indispensabili. Verrà di conseguenza redatto un piano degli interventi, indicando le priorità sulla base delle reali esigenze e delle risorse finanziari e realmente disponibili.

##### **Outcome 2 - Migliore organizzazione del lavoro:**

Per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun Ufficio, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all'Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili. L'obiettivo potrà essere raggiunto individuando una serie di uffici a cui saranno assegnati personale dotato di specifiche competenze acquisite in ambito universitario o di pregressa esperienza.

##### **Outcome 3 – Efficienza ambientale nell'azione amministrativa:**

Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia e impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali. In tale ottica l'ente parco si propone lo scopo di riduzione dei tempi di rilascio delle proprie autorizzazioni e nulla osta in merito all'importanza delle richieste. Inoltre in base alle indicazioni stabilite dalle normative vigenti l'efficienza dell'azione amministrativa verrà estesa a tutti i settori di competenza.

## **10. Obiettivi strategici**

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili in bilancio e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari.

E' del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati.

Infatti sul servizio della Direzione ricadono tutte le incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria, mentre quello della gestione del personale la responsabilità del servizio è stato assegnato, previa selezione riservata, al personale interno.

Nel nuovo sistema di misurazione e valutazione è stata definita una mappatura strategica, attraverso la definizione di ambiti strategici, dei macro-obiettivi, degli obiettivi, degli azioni previste e degli outcome e/o risultati.

Per ciascuna Area strategica sono stati individuati gli obiettivi strategici a loro volta declinati in obiettivi operativi.

Le risorse finanziarie assegnate per dare effettiva concretizzazione a ciascun progetto derivano sia dalle ultime variazioni di Bilancio del 2015 sia dalle risorse economiche assegnate nel bilancio di previsione 2016 alla cui lettura si rinvia per avere a disposizione ulteriori elementi contabili con particolare riferimento all' Allegato tecnico di cui all'articolo 11, del DPR 97/2003 ed alla Relazione programmatica prevista dall'articolo 7 del citato Decreto.

E' ovvio che gli obiettivi strategici costituiscono le priorità per l'ente Parco ma è anche del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria di tutti i settori costituisce obiettivo altrettanto strategico per l'intero funzionamento del Parco sebbene questo non compare come obiettivo strategico nel piano delle performance.

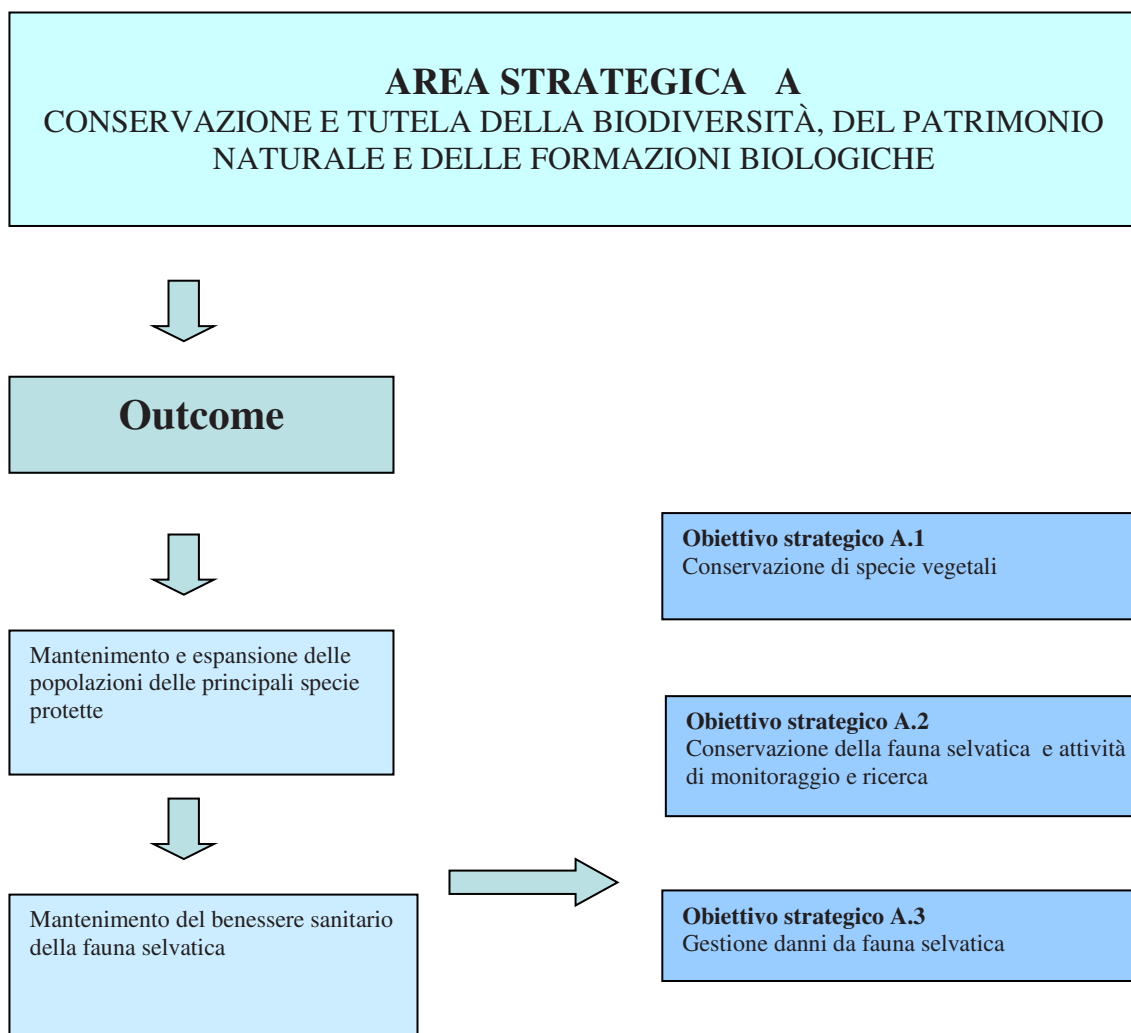
Il raggiungimento di questo obiettivo deve considerarsi come scontato per far sì che quelli assegnati e previsti nel piano possano costituire elemento finale di valutazione.

Pertanto tutto il personale deve continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività, che siano esplicitamente presenti nel piano o meno.

Con riferimento a quanto stabilito nel Regolamento per la Misurazione della Performance vigente viene prevista una valutazione che prende in considerazione i Gruppi di Lavoro che afferiscono a ciascun Obiettivo, operativo come di seguito individuati, in modo che la valutazione della performance sarà basata sulla media aritmetica delle percentuali di realizzazione dei diversi obiettivi nella misura del 70% oltre quella su prestazioni individuali nella misura del 30%.

L'attribuzione della valutazione complessiva sarà data dalla sommatoria fra la valutazione degli obiettivi raggiunti e quella sulle prestazioni individuali.

Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici da raggiungere.





Mantenimento dei territori di  
maggiore pregio naturalistico

**Obiettivo strategico A.4**

Azione di conservazione e ricerca della  
biodiversità forestale

**Obiettivo strategico A.5**

Inquinamento ambientale

**AREA STRATEGICA B**  
INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



**Outcome**



Sviluppo della rete dei punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori.

**Obiettivo strategico B.1**  
Mantenimento strutture per la fruizione



Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale



**Obiettivo strategico B.2**  
Promozione dell'ente

**Obiettivo strategico B.3**  
Interventi di marketing



Strumenti di promozione del Parco e di marketing

**Obiettivo strategico B.4**  
Educazione ambientale

**Obiettivo strategico B.5**  
Volontariato

**AREA STRATEGICA C**  
**CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ COMPATIBILI**



**Outcome**



Sviluppo della rete di relazione con gli operatori locali



Promozione di attività turistico compatibili



**Obiettivo strategico C.1**  
Rapporto con operatori locali

**Obiettivo strategico C. 2**  
Marchio del Parco

**Obiettivo strategico C. 3**  
Turismo religioso

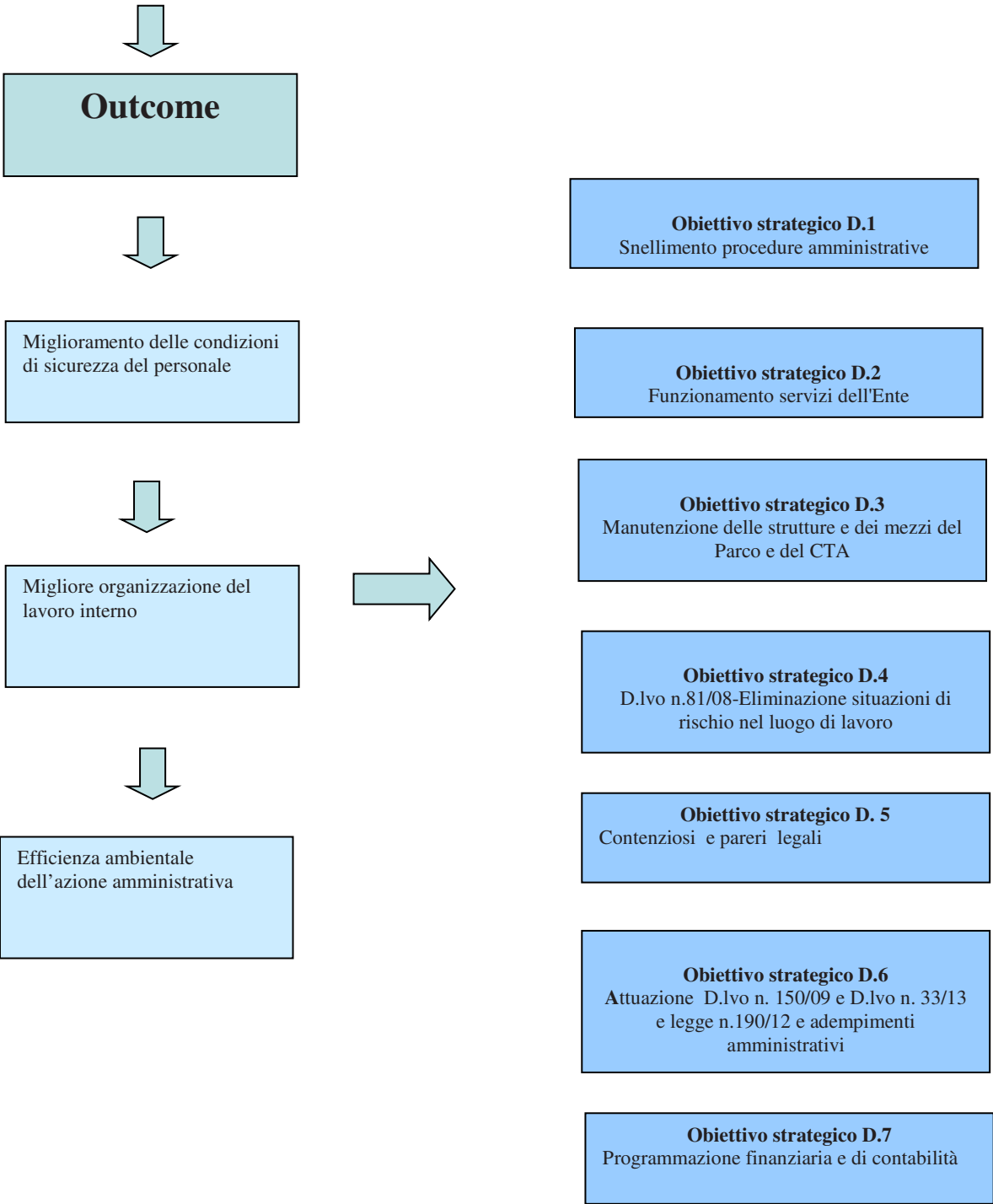
**Obiettivo strategico C. 4**  
Rimozione abusivismo edilizio

**Obiettivo strategico C.5**  
Sistema Informativo Territoriale

Gestione del territorio



**AREA STRATEGICA D**  
**ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI**



## 10.1 Obiettivi assegnati al Direttore

Il Direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la struttura dell'Ente, dovrà assolvere anche le funzioni quale responsabile di quasi tutte le posizioni organizzative dell'ente che quelli ad esso demandati dalla legge.

La legge associa alla figura del dirigente delle responsabilità in termini di risultato che nel sistema di misurazione e valutazione vengono evidenziati nella parte iniziale come sistema di verifiche preliminari. In particolare, è apparso essenziale il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti sia nell'attuazione del piano della trasparenza, sia in quello del ciclo della performance, alla cui pratica attuazione è posto come attore principale. Nel 2016 accanto alla riconferma della attuazione del piano della trasparenza e della performance, appare necessario aggiungere nuovi obiettivi, dettati dall'insorgere di nuove normative.

Si prevede inoltre che il Direttore sia chiamato anche a rispettare le raccomandazioni della ANAC in merito alla verifica puntuale delle sue responsabilità dirigenziali.

Gli obiettivi a lui demandati possono essere quindi così rappresentati:

<b>Obiettivo 1</b>	<b>Formula azioni previste</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Indicatori anno 2017</b>	<b>Indicatori anno 2018</b>	<b>Indicatori anno 2019</b>	<b>Fonte</b>
Piano della Trasparenza E attuazione P.T.P.C.	Tempi di adempimento previsti dagli uffici	Pubblicazione dei dati finali sul sito WEB	Adempimenti Previsti nel Primo anno	Adempimenti Previsti nel secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB dell'Ente
<b>Obiettivo2</b>	<b>Formula azioni previste</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Indicatori anno 2017</b>	<b>Indicatori anno 2018</b>	<b>Indicatori anno 2019</b>	<b>Fonte</b>
Ciclo della Performance	Adempimenti previsti Dagli uffici	Obiettivi Strategici realizzati nei tempi previsti	Adempimenti previsti nel primo anno	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB dell'Ente
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Formula azioni previste</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Indicatori anno 2017</b>	<b>Indicatori anno 2018</b>	<b>Indicatori anno 2019</b>	<b>Fonte</b>
Rispetto Adempimenti previsti ai fini dell'attribuzione delle retribuzioni di risultato	Adempimenti previsti dagli uffici	Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti	Adempimenti Previsti nel Primo anno	Adempimenti Previsti nel Secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB
<b>Obiettivo 4</b>	<b>Formula azioni previste</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Indicatori anno 2017</b>	<b>Indicatori anno 2018</b>	<b>Indicatori anno 2019</b>	<b>Fonte</b>
Attuazione ed aggiornamento della protezione dei luoghi di lavoro	Adempimenti previsti dagli uffici	Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti dalla normativa vigente	Adempimenti Previsti nel Primo anno	Adempimenti Previsti nel Secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB

<b>Obiettivo 6</b>	<b>Formula azioni previste</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Indicatori anno 2017</b>	<b>Indicatori anno 2018</b>	<b>Indicatori anno 2019</b>	<b>Fonte</b>
Redazione del Piano operativo con il CTCA	Adempimenti previsti dagli uffici	Sottoscrizione del Piano	Adempimenti Previsti nel Primo anno entro il mese di febbraio	Adempimenti Previsti nel Secondo anno entro il mese di Febbraio	Adempimenti Previsti nel Terzo anno entro il mese di febbraio	Sito WEB
<b>Obiettivo 7</b>	<b>Formula azioni previste</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Indicatori anno 2017</b>	<b>Indicatori anno 2018</b>	<b>Indicatori anno 2019</b>	<b>Fonte</b>
Attuazione interventi del PAR FAS	Adempimenti previsti dagli uffici	Ultimazione lavori	sottoscrizione contratto appalto Giugno 2017 intervento in Pacentro e raggiungimento 1° SAL di Pacentro e ultimo SAL Cansano e Pettorano entro 31.12.2017	C.R.E.lavori entro Marzo 2018 per Cansano e Pettorano sul Gizio e ultimo SALgiugno 2018 Per Pacentro. C.R.E. per Pacentro entro il 31.12.2018		Sito WEB

## 10.2 Obiettivi assegnati ai vari uffici

L'assegnazione degli obiettivi annuali alle unità organizzative sono state effettuate in base alle risorse economiche disponibili nel bilancio dell'ente e sulla base di programmi decisi dall'ente parco. Lo scopo è stato anche quello di portare a termine alcuni interventi giacenti in bilancio e che alcuni uffici si trascinarono come residui da molto tempo. Ogni area strategica fa riferimento all'attività svolta da ogni servizio dell'ente che, per comodità, si ricorda sono

- 1.SERVIZIO ORGANI DELL'ENTE E AFFARI GENERALI:
- 2.SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
- 3.SERVIZIO TECNICO URBANISTICO:
- 4.SERVIZIO NATURALISTICO SCIENTIFICO:

In base a quanto stabilito con il sistema di valutazione vigente ogni gruppo di lavoro sarà oggetto di valutazione. Saranno pertanto previsti specifici incontri con l'OIV al fine di verificare il raggiungimento delle singole azioni e eventualmente giustificare ritardi e variazioni rispetto a quanto preventivato. Nelle schede elencate nel presente Piano sono individuati i gruppi di lavoro i referenti e il personale coinvolto per il raggiungimento degli stessi. Questa utilizzazione del personale nei singoli obiettivi rappresenta anche un obiettivo individuale indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento è coerente con il principio di coinvolgimento a cascata da parte del personale come stabilito dalla ANAC nelle linee guida.

**E' da sottolineare che i singoli Referenti degli Obiettivi Operativi, oltre a relazionarsi con il Direttore, hanno l'obbligo di informare costantemente i diretti Responsabili degli Uffici di appartenenza, al fine di rendere efficiente ed efficace il raggiungimento dell'Obiettivo strategico mediante il coinvolgimento dell'intera struttura tecnico-amministrativa del Parco.**

## 11. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

### AREA STRATEGICA A - CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE BIODIVERSITÀ DEL PATRIMONIO NATURALE E DELLE FORMAZIONI BIOLOGICHE

#### OBIETTIVO STRATEGICO A.1 Conservazione e tutela delle specie vegetali

**Obiettivo operativo: A.1.1** : *Attività ed azioni supplementari alla gestione ordinaria delle strutture Giardini Botanici “Michele Tenore” – “Daniela Brescia”, “Majella Seed Bank” e “Vivaio”:*

Referente dell'obiettivo: **Luciano Di Martino**

Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Marco Di Santo (Ufficio Agronomico), Donatella Vitale, Angelo Pietropaolo, Gabriella Chiaverini, Anna Zigrossi, Marco Mazzolini, Roberto Cafarelli.

Azioni previste:

1. Censimento delle piante in coltivazione presso il Giardino “Michele Tenore”;
2. coltivazione delle specie *Pinus nigra* var. *italica* e *Betula pendula* presso i due giardini botanici, ed il vivaio;
3. catalogo specie *Index seminum*;
4. protocolli di germinazione e repertorio fotografico dei semi delle specie vegetali ( e dei processi di germinazione) meritevoli di conservazione presso la Majella Seed Bank.

Indicatori

1. Riconoscimento e lista di almeno 200 *taxa* in coltivazione;
2. coltivazione di almeno 3 individui di *Pinus* e 3 individui di *Betula* presso i giardini botanici; coltivazione di almeno 100 individui di *Pinus* e 100 di *Betula* in vivaio.
3. raccolte di semi di almeno 200 specie tra horto e natura per redazione *index seminum*; catalogo dell'*index seminum* entro dicembre 2017 ;
4. realizzazione di schede dei protocolli di germinazione e foto di semi ( e dei processi di germinazione) di almeno 50 specie vegetali endemiche e rare, conservate presso la Majella Seed Bank.

Proiezione temporale dell'obiettivo :2017-2018

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017 :cap 11240 – giardini botanici

**Obiettivo operativo: A.1.2** : *Indagini sulla biodiversità lichenica nel territorio del Parco nazionale della Majella*

Referente dell'obiettivo: **Luciano Di Martino**

Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Donatella Vitale, Marco Carafa

Azioni previste:

1. assicurare l'avvio della ricerca tramite la predisposizione di apposita convenzione di ricerca con l'Università di Bologna (con il quale l'Ente Parco nel 2016 ha svolto le prime indagini su richiesta ed autorizzazione alla ricerca al Dr. Juri Nascimbene), per indagini sulla flora lichenica e monitoraggio della deposizione d'inquinanti nelle comunità di licheni terricoli d'alta quota (indagine ambientale che verrà svolta in parallelo su un massiccio alpino

all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso grazie alla possibilità di collaborare con l'istituto IDPA-CNR, impegnato nella realizzazione del progetto europeo Ecopotential.

#### Indicatori

1. entro marzo 2017: predisposizione convenzione di ricerca con Università di Bologna
2. entro aprile 2017: affidamento dell'incarico
3. entro dicembre 2017: report flora lichenologica e del monitoraggio ambientale - realizzazione collezione di *exsiccata* di riferimento della flora lichenica dell'area protetta di almeno 50 specie - mappatura e monitoraggio delle popolazioni di specie di interesse conservazionistico/biogeografico *Lobaria pulmonaria* (specie forestale epifita) e *Allocetraria madreporiformis* (specie terricola artico-alpina) mediante un approccio di "citizen science".

Proiezione temporale dell'obiettivo :2017-2018

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017 :cap 5020 €. 14.000

#### **Obiettivo operativo A.1.3 :** *Incremento della collezione di exsiccata nell'Erbario del Parco*

Referente dell'obiettivo: Giampiero **Ciaschetti**

Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Luciano Di Martino, Anna Zigrossi

#### Azioni previste

1. Inserimento di nuovi campioni in erbario.

#### Indicatori

1. Raccolta, essiccazione, identificazione ed inserimento in erbario di almeno 200 nuovi campioni vegetali entro dicembre 2016.

Proiezione temporale dell'obiettivo :2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017 : cap. 11240 Giardino Botanici

#### **Obiettivo operativo A.1.4.:** *Aggiornamento dell'index seminum presso il Giardino Botanico di Sant'Eufemia a Majella*

Referente dell'obiettivo: **Giampiero Ciaschetti**

Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Anna Zigrossi.

#### Azioni previste:

1. numero di specie di cui vengono raccolti i semi.

#### Indicatori:

1. Raccolta semi di almeno 200 specie complessive tra giardino botanico e natura entro dicembre 2017;
2. layout di stampa index entro gennaio 2018

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: capitolo 11240

**Obiettivo operativo A.1.5:** *Redazione dell'index plantarum del Giardino Botanico " Daniela Brescia" di Sant' Eufemia a Majella*

Referente dell'obiettivo: **Giampiero Ciaschetti**

Personale assegnato Mirella Di Cecco,

Azioni previste

1. N. di piante in coltivazione censite

Indicatori :

1. Elenco di almeno 300 specie vegetali coltivate presso il Giardino

Proiezione temporale dell'obiettivo :2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: cap. 11240 Giardino Botanici

## **OBIETTIVO STRATEGICO A.2 : Conservazione fauna selvatica**

**Obiettivo operativo A.2.1 :** *Ricerca sulla lepre italica nell'ambito di progetti finanziati dalla "Direttiva biodiversità 2014" del MATTM, ex capitolo 1551".*

Referente dell'obiettivo: **Marco Carafa**

Personale assegnato: Antonio Antonucci, Luca Madonna, Luciano Di Martino.

Azioni previste:

1. Redazione di un piano di monitoraggio con definizione dell'area d'indagine e dei quadranti dove applicare il fototrappolaggio, il campionamento genetico non invasivo ed il entro 28/02/2017.
2. Acquisto delle strumentazioni e stipula delle convenzioni per l'avvio del progetto entro il 15/03/2017.
3. Realizzazione di una relazione conclusiva contenente lo sforzo di campionamento ed i risultati conseguiti entro il 15/12/2017.

Indicatori:

1. Fototrappolaggio nel settore settentrionale del Parco.
2. Individuazione e programmazione degli interventi per il miglioramento dell'habitat.
3. Indagine genetica sul popolamento di Lepus presente nella fascia alto-montana del Parco

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: € 13.000,00 capitolo 11190.

**Obiettivo operativo A.2.2:** *Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico nell'ambito di progetti finanziati dalla "Direttiva biodiversità n.15956/2016" del MATTM, ex capitolo 1551".*

Referente dell'obiettivo: **Marco Carafa**

Personale assegnato: Antonio Antonucci, Luciano Di Martino, Maurizio Monaco.

Azioni previste:



1. Redazione di un piano di monitoraggio con definizione dei siti acquatici, delle metodologie da adottare e della periodicità dei rilievi al fine di rilevare un trend demografico a lungo termine delle popolazioni delle specie di anfibi di importanza comunitaria, entro 28/02/2017.
2. Acquisto delle strumentazioni e stipula delle eventuali convenzioni per l'avvio del progetto entro il 15/03/2017.
3. Realizzazione di una relazione conclusiva contenente lo sforzo di campionamento ed i risultati conseguiti entro il 15/12/2017.

Indicatori:

1. Stima della dimensione e densità per ciascun sito delle popolazioni di anfibi appartenenti alle specie di importanza comunitaria;
2. Indagine sanitaria delle popolazioni di anfibi nel Parco.
3. Realizzazione di studi mirati sugli aspetti vegetazionali e floristici con l'intento di caratterizzare da un punto di vista ecologico i siti riproduttivi
4. Individuazione e programmazione degli interventi per il miglioramento dell'habitat attraverso il ripristino funzionale ed ecologico di abbeveratoi e aree umide, per migliorare la loro fruizione da parte della batracofauna e/o aumentare la fitness della popolazione con ricadute positive anche sulle attività zootecniche.

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: € 23.000,00 capitolo 11190.

**Obiettivo operativo A.2.3** *Implementazione del Sistema di Sorveglianza Sanitaria e delle relative strutture e attrezzature.*

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna, Moreno Di Pietrantonio, Raffaele Pitassi

Azioni previste:

1. Monitoraggio diretto durante le attività di cattura di animali selvatici a scopo di ricerca scientifica e gestionale.
2. Monitoraggio sanitario su carcasse di animali recuperati morti e monitoraggio sanitario su matrici biologiche da animali feriti.
3. Gestione sanitaria dell'interfaccia selvatico/domestico.
4. Implementazione della rete di strutture e mezzi per rispondere al sensibile aumento delle richieste e al conseguente carico di lavoro impiegato per il recupero degli animali feriti e delle carcasse di animali selvatici.
  - a. Sede Scientifica Caramanico Terme: locali per il primo intervento, diagnostica, magazzino materiale veterinario, recinti/box di riabilitazione e sala necropsia;
  - b. Mezzo veterinario con cassone per trasporto carcasse e animali feriti;
  - c. Ambulatorio presso l'Area Faunistica di Lama dei Peligni, con sala chirurgica e box/voliere
  - d. Locali Centro del Cane di Pizzoferrato, con Celle Refrigerate a -20 C° per stoccaggio carcasse sottoposte a sequestro giudiziario.

Nel 2017 sarà necessario consolidare la dotazione strutturale e strumentale sulle varie sedi territoriali, nei termini di seguito sintetizzati:

- Servizi di pulizia, gestione ordinaria e manutenzione dei locali e delle apparecchiature mediche e di laboratorio e congelatori;
- Gestione e smaltimento dei rifiuti speciali sanitari, gestione SISTRI;
- Implementazione della strumentazione per migliorare le attività diagnostiche (radiologico digitale) e di campo (telemetro);
- Acquisto di materiale di consumo veterinario, di laboratorio, farmaci e materiale per teleanestesia;
- Completamento/miglioramento box o recinti di convalescenza o riabilitazione.

Indicatori:

1. Pieno funzionamento dei locali e delle apparecchiature mediche e di laboratorio e congelatori;
2. Gestione e smaltimento dei rifiuti speciali sanitari, gestione SISTRI;
3. Acquisto nuova strumentazione per migliorare le attività diagnostiche (radiologico digitale) e di campo (telemetro);
4. Acquisto di materiale di consumo veterinario, di laboratorio, farmaci e materiale per teleanestesia;
5. Completamento/miglioramento box o recinti di convalescenza o riabilitazione, nelle strutture sopra indicate.

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: disponibilità € 18.000,00 sul capitolo 11250 per le strutture e attrezzature, altre per servizi a valere sul capitolo 5080.

**Obiettivo operativo A.2.4:** Gestione aree faunistiche, prelievo faunistico.

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna, Moreno Di Pietrantonio, Raffaele Pitassi

Azioni previste:

1. Mantenimento della gestione ordinaria e della sorveglianza sanitaria delle aree faunistiche del Parco mediante le seguenti attività:
  - a) controllo e monitoraggio animali;
  - b) alimentazioni animali;
  - c) stoccaggio e organizzazione scorte alimenti;
  - d) controllo e manutenzione recinzioni e strutture di servizio alle aree faunistiche;
  - e) ritiro dei capi a fine carriera con mezzo autorizzato, rimborso agli allevatori, pagamento dei diritti di macellazione, servizio mattatoio, servizio di trasporto delle carcasse;
  - f) smaltimento dei rifiuti speciali, SISTRI
  - g) monitoraggio sanitario
  - h) trattamenti sanitari;
  - i) Adempimenti CITES;
  - j) catture e traslocazioni animali
  - k) acquisto farmaci e tenuta armadietto farmaceutico, attrezzature veterinarie, materiale di consumo e kit diagnostici, gestione degli ambulatori di Lama dei Peligni e Caramanico Terme, recupero animali selvatici, degenza, gestione apparecchi diagnostici, certificazioni, consulenza radiologico;
  - l) tenuta e gestione dei fucili lanciasiringhe e delle armi, porto d'armi, esercitazioni, autorizzazioni, norme di sicurezza.

2. Gestione delle autorizzazioni all'introduzione di armi nel Parco, sviluppo delle attività previste dal Piano di Gestione quinquennale del Cinghiale, rapporti con il mondo venatorio e con la Regione relativamente alle competenze venatorie.
  - m) Redazione del Documento Operativo Annuale (DOA);
  - n) Corso per selecontrollori, nei diversi distretti di gestione;
  - o) Effettuazione delle catture con chiusini secondo indicazioni del DOA;
  - p) Effettuazione degli abbattimenti selettivi secondo indicazioni del DOA;
  - q) Attuazione della sorveglianza sanitaria.
  - r) Attivazione del sistema di filiera per l'alienazione dei capi catturati e abbattuti.
  - s) Partecipazione alle consulte venatorie o alle commissioni tematiche;
  - t) Corretta gestione delle armi detenute per le funzioni istituzionali del Parco (sicurezza area faunistica orso, teleanestesia, abbattimenti d'urgenza ecc.).

Indicatori:

- il controllo e il monitoraggio degli animali saranno effettuati 3 volte a settimana da Gennaio a Dicembre;
- l'alimentazione degli animali sarà effettuata con una frequenza di 3 volte a settimana (camoscio, cervo e capriolo), 1-2 volte a settimana per il lupo e minimo 4 volte a settimana per l'orso;
- le scorte alimentari saranno organizzate 1 volta al mese;
- almeno ogni 15 giorni verrà effettuato il controllo delle recinzioni e 1 volta a settimana saranno garantite le pulizie degli abbeveratoi e delle strutture di servizio;
- monitoraggio sanitario con campionamenti almeno 1 volta l'anno tra marzo e novembre nel triennio di riferimento;
- trattamenti sanitari 1 volta l'anno e su necessità,
- adempimenti anagrafici e aggiornamento annuale CITES il mese di febbraio successivo all'anno di nascita dell'animale
- catture e traslocazioni animali a fini gestionali solo se necessario in qualsiasi periodo dell'anno
- tenuta regolare dell'armadietto farmaceutico, dei registri dei farmaci, cassaforte delle armi, porto d'armi.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016- 2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: disponibilità del capitolo 5080, € 53.000,00, € 18.000,00 sul capitolo 11250.

**Obiettivo operativo A.2.5:** *Gestione della coesistenza carnivori/attività antropiche e salvaguardia e miglioramento ecologico delle attività pastorali tradizionali*

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna, Antonio Antonucci, Marco Carafa

Azioni previste:

1. Prosecuzione delle attività previste dal Wolfnet 2.0;;
2. Assistenza agli allevamenti e sviluppo ulteriore delle attività del Progetto Qualità;

Indicatori:

1. realizzazione di un piano di catture per lupi nelle aree critiche con la cattura di almeno 2 individui;

2. gestione danni al bestiame causati da fauna selvatica: effettuati non meno del 60% dei sopralluoghi/anno sulla base delle denunce pervenute ai Comandi Stazione. Verrà data comunque priorità di intervento ai danni effettuati sulla specie bovina ed equina e su predazioni superiori ai 3 capi ovicaprini e sulle denunce ricadenti nelle aree di presenza o potenziale presenza dell'Orso.
3. restituzione della pecora: oltre ai due greggi del Parco già istituiti nel corso del LIFE WOLFNET e implementati con le attività di progetto del Wolfnet 2.0, sarà creato un ulteriore gregge del parco in convenzione con un allevatore da individuare in un'area non coperta.
4. avvio del centro del cane pastore di Pizzoferrato (CH) e acquisto di nuovi fondatori di alta genealogia e con attitudine a lavoro;
5. mantenimento degli incentivi per i trattamenti sanitari profilattici ed antiparassitari;
6. acquisto dei capi ovicaprini a fine carriera per l'alimentazione dei soggetti delle aree faunistiche (lupo, orso nelle aree faunistiche di Pretoro, Palena e Popoli).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: € 10.000,00 sul capitolo 11220 (Progetto Qualità); € 15.000,00 sul capitolo 11190 (ex 1551 MATTM per Wolfnet 2.0).

**Obiettivo operativo A.2.6:** *Monitoraggio della lontra nei fiumi del PNM e bacini idrografici limitrofi.*

Referente dell'obiettivo: **Antonio Antonucci**

Personale assegnato: nessuno

Azioni previste:

1. realizzazione di almeno un incontro di coordinamento del gruppo di lavoro sulla Lontra entro il 30/06/2017;
2. realizzazione di almeno due survey lungo i corsi d'acqua dei bacini Aterno-Pescara e Sangro-Aventino secondo la metodologia standard del Piano d'azione Nazionale sulla Lontra entro il 30/10/2017;
3. attivazione del monitoraggio tramite videotrappole sui fiumi presenti all'interno del PNM entro il 31/05/2017.

Indicatori

1. partecipazione al coordinamento nazionale sulla Lontra;
2. Realizzazione del monitoraggio dentro e fuori Parco tramite metodologia standard e videotrappolaggio.

Proiezione temporale dell'obiettivo: nel periodo 2017-2018 avvio attività di monitoraggio della Lontra nel Bacino Aterno Pescara.

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: 10.000 cap. 11190 Direttiva 1551 del 2016

**Obiettivo operativo A.2.7:** *Attività di monitoraggio e cattura per traslocazione di Camoscio appenninico nell'ambito delle attività Post Life Coornata e dei progetti finanziati dalla "Direttiva biodiversità" del MATTM, ex capitolo 1551.*

Referente dell'obiettivo: **Antonio Antonucci**

Personale assegnato: Simone Angelucci, Luca Madonna, Marco Carafa Luciano Di Martino, Gabriele Santucci, Marco Di Santo, Mariano Spera, Giuseppe Marcantonio

Azioni previste:

1. Realizzazione di almeno 5 uscite per il monitoraggio precattura ed altrettante per il monitoraggio posta cattura nel periodo giugno-ottobre 2017;
2. Realizzazione di almeno 3 sessioni di cattura nel corso del 2017 o comunque traslocazione di almeno 2 camosci per l'anno in corso;
3. Realizzazione di almeno un censimento (estivo e/o autunnale) della popolazione di camoscio nel 2017.
4. Stipula di un contratto di collaborazione per il monitoraggio e cattura entro il 30/06/2017.

Indicatori:

1. Effettuazione del monitoraggio sui nuclei oggetto di prelievo nella fase precedente e successiva alle catture per la valutazione dell'Impatto delle stesse sui branchi di camoscio.
2. Censimento della popolazione di camoscio del PNM con la tecnica del Block- Census, per la verifica del trend della popolazione.
3. Realizzazione di almeno 3 sessioni di cattura annue con la traslocazione di almeno 2 camosci per anno

Proiezione temporale dell'obiettivo: conclusione delle attività di traslocazione nel periodo 2017-2018

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: 10.000 cap. 11190 Direttiva 2016

**Obiettivo operativo A.2.8:** *Attività di monitoraggio, conservazione e gestione dell'orso bruno marsicano nell'ambito di progetti finanziati dalla "Direttiva biodiversità" del MATTM, ex capitolo 1551, attraverso il monitoraggio genetico, telemetria GPS, attività di prevenzione della mortalità e di riduzione del conflitto.*

Referente dell'obiettivo: **Antonio Antonucci**

Personale assegnato: Simone Angelucci, Luca Madonna, Marco Carafa, Marco Di Santo, Giuseppe Marcantonio.

Azioni previste:

1. Stipula convenzione per analisi genetiche con ISPRA entro il 31/09/2017;
2. Realizzazione di due campagne di bonifica lacci entro il 31/12/2017;
3. intervento su almeno l'80% delle situazioni di presenza di orsi confidenti in aree urbane e periurbane;
4. posizionamento di almeno 10 videotrappole specifiche per l'orso entro il 30/10/2017,
5. attivazione e controllo di almeno 6 trappole olfattive per le indagini genetiche entro il 30/11/2017;
6. realizzazione di almeno 2 sessioni di cattura entro il 31/12/2017.

Indicatori:

1. Stima aggiornata al 2017 del numero di orsi presenti nel PNM
2. Estensione del monitoraggio nel settore settentrionale/orientale del Parco

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: 18.000 euro cap. 5200, 60.000 cap. 11190  
Direttiva 2016

**Obiettivo operativo: A2.9:** *Censimento delle captazioni idropotabili all'interno del Parco Nazionale della Majella.*

Referente dell'obiettivo: **Gabriele Santucci**

Personale coinvolto: Mariagrazia Quaranta

Azioni previste:

1. Consultazione, nell'archivio dell'Ente, delle pratiche sottoposte a nulla osta concernenti interventi sulle opere di captazione di acqua nonché delle pratiche di sanatoria ex art.164, c.2 del D.lgs.152/2006 per le captazioni esistenti che i Comuni hanno recentemente trasferito alle Aziende acquedottistiche (A.C.A., S.A.S.I., S.A.C.A. etc.) dalle quali estrapolare dati utili allo scopo del presente lavoro;
2. Contatti preliminari con le Aziende acquedottistiche e con gli Enti locali che ancora gestiscono autonomamente la captazione e la distribuzione di acqua potabile (Sant'Eufemia a Maiella e San Valentino in A.C.) al fine di acquisire i dati caratteristici di ogni captazione idrica ad uso idropotabile;
3. Predisposizione di una scheda tipo in cui saranno inseriti tutti i dati utili per la descrizione della stessa quali: portate di prelievo (massima, minima e media), volume di acqua prelevata durante l'anno, portata del rilascio minimo vitale alla sorgente se esistente, modalità di allontanamento del troppo pieno dall'opera di captazione, caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche delle acque captate, tipologia delle opere di captazione, dotazione di misuratori di portata, modalità di potabilizzazione, periodo di captazione durante l'anno solare, ecc.;
4. Sopralluoghi alle opere di captazione più significative dal punto di vista ambientale e conseguente caratterizzazione dell'area circostante le opere di presa. Particolare interesse rivestono le opere di presa dotate di rilascio nei pressi della sorgente, quelle captate solo in alcuni periodi dell'anno e soprattutto le piccole captazioni di acque sorgive che per motivi economici (elevati costi di manutenzione in rapporto al quantità di acqua disponibile) sono state abbandonate;
5. Descrizione delle opere di adduzione, condotte e opere accessorie acquedottistiche e delle reti di distribuzione con l'indicazione delle località e della popolazione servite;
6. Elaborazione del database contenente le peculiarità di ogni singola captazione di acqua con finalità di strumento di confronto tra i dati del passato qualora disponibili, i dati attuali e quelli che saranno disponibili in futuro al fine di valutare le variazioni stagionali e le evoluzioni periodiche della disponibilità di acqua e delle sue caratteristiche, in ultima analisi uno strumento utile per effettuare un monitoraggio degli acquiferi.

Indicatori:

1. entro giugno 2017: azioni di cui ai punti 1, 2 e 3;
2. entro dicembre 2017: azioni di cui ai punti 4, 5 e 6;



***Obiettivo operativo A.2.10: Studi geologici, idrogeologici e geomeccanici***

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato: Mariano Spera, Marco Carafa, Giampiero Ciaschetti e Gabriele Santucci

Azioni previste:

1. Individuazione delle priorità.
2. Studio geologico/idrogeologico di massima.
3. Realizzazione degli studi di dettaglio.

Indicatori:

1. Relazione istruttoria (entro maggio 2017).
2. Relazione geologica/idrogeologica di massima sulla base di materiali bibliografici/cartografici/sopralluoghi a firma del geologo del Parco (entro agosto 2017).
3. Affidamento dello studio/studi di dettaglio e/o delle analisi/indagini di approfondimento a enti di ricerca, università e/o liberi professionisti etc. (entro settembre 2017).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 5020

Risorse finanziarie in conto residui: capitolo 5020

**OBIETTIVO STRATEGICO A.3: Gestione danni fauna selvatica**

**Obiettivo operativo A.3.1: Indennizzo dei danni da fauna all'agricoltura**

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Marcantonio**

Personale assegnato: Marco Di Santo, Colomba Macino, Pasqualino Migliori

Azioni previste:

1. Tempi di gestione delle pratiche

Indicatori:

1. Tempo necessario alla formulazione della proposta di indennizzo a partire dalla convalida del verbale di accertamento max 10 giorni per l'80% delle pratiche
2. tempo necessario alla predisposizione della determina di liquidazione a partire dall'accettazione dell'indennizzo da parte degli interessati: max 20 giorni per l'80% delle pratiche.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: disponibilità €. 240.000,00 del capitolo 5050

**Obiettivo operativo A.3.2 : Azioni di prevenzione dei danni da fauna selva selvatica all'agricoltura**

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Marcantonio**

Personale assegnato: Marco Di Santo, Colomba Macino

Azioni previste:

1. Concessione in comodato gratuito di recinzioni tradizionali e/o concessione di contributi per l'acquisto di materiali per la posa in opera di recinzioni di tipo tradizionale.
2. Concessione in comodato gratuito di recinzioni elettrificate.

Indicatore

1. Concessione di contributi a tutti i richiedenti in possesso dei requisiti necessari entro 30 gg. dalla realizzazione delle opere.
2. Concessione in comodato gratuito di recinzioni elettrificate a tutti i richiedenti in possesso dei requisiti necessari entro 30 giorni dall'accoglimento della richiesta e in base alla disponibilità di reti in magazzino.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: disponibilità dei capitoli 5050, (€ 240.000, N: B. esclusi i danni all'agricoltura ed al patrimonio zootecnico vedi punto 1).

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:€ 30.000,00 cap. 5050

**Obiettivo operativo A.3.3:** *Attività di indennizzo e gestione dei danni da fauna selvatica alla zootecnia*

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna

Azioni previste:

1. Gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alla zootecnia.

Indicatori:

1. Tempo necessario alla formulazione della proposta di indennizzo a partire dalla convalida del verbale di accertamento max 10 giorni per l'80% delle pratiche
2. tempo necessario alla predisposizione della determina di liquidazione a partire dall'accettazione dell'indennizzo da parte degli interessati: max 20 giorni per l'80% delle pratiche.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: disponibilità del capitolo 5050

**OBIETTIVO STRATEGICO A.4: Azione di conservazione e di ricerca della biodiversità forestale**

**Obiettivo operativo A.4.1.** *Assunzione in gestione di territori boschivi e pascolivi appartenenti ai demani comunali*

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Marcantonio**

Personale assegnato: Colomba Macino, Pasqualino Migliori  
- Antonio Antonucci (Uff. Gestione faunistica)

#### Azioni previste

1. Stipula e/o rinnovo delle convenzioni con i comuni

#### Indicatori:

1. Individuazione su base catastale dei territori idonei all'assunzione in gestione, predisposizione delle relazioni istruttorie: entro giugno 2017.
2. Eventuale stipula delle convenzioni in accordo con le Amministrazioni locali: entro dicembre 2017.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019.

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: € 125.000 sul cap. 5060

#### Obiettivo operativo A.4.2: Piano antincendio boschivo 2017

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**

Personale assegnato: Colomba Macino, Giampiero Ciaschetti

#### Azioni previste:

1. aggiornamento del piano adottato nel 2015 e redatto sulla base dello schema di riferimento elaborato dal Ministero dell'Ambiente al fine dell'approvazione da parte del MATTM entro l'anno di competenza

#### Indicatori:

1. realizzazione del piano entro giugno 2017
2. predisposizione di atti amministrativi per l'approvazione del piano entro luglio 2017

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017

Risorse finanziarie assegnate competenza

### **OBIETTIVO STRATEGICO A.5 Contenimento dell'inquinamento ambientale**

**Obiettivo operativo A.5.1:** *elaborazione di una scheda progettuale riferita ad un impianto consortile di biodigestione del refluo organico proveniente da allevamenti bovini da latte della zona dei Quarti di Pescocostanzo con recupero del biogas per la produzione di energia e riutilizzo del digestato solido e del digestato liquido per l'agricoltura.*

Referente dell'obiettivo: **Gabriele Santucci**

Personale assegnato: Maria Grazia Quaranta

#### Azioni previste:

1. Sopralluoghi e analisi da campo per verificare la concentrazione dei nitrati nelle acque del Fiume Vera;
2. Partecipazione a eventuali seminari e/o corsi di formazione attinenti alle materie trattate;
3. Sopralluoghi per la ricerca di criticità evidenti riguardo la contaminazione dell'ambiente dei Quarti da immissione di inquinanti e proposte per la risoluzione delle stesse, anche in sinergia con il Comune di Pescocostanzo;

4. Elaborazione di una scheda progettuale di un impianto consortile di biodigestione del refluo organico proveniente dagli allevamenti bovini della zona dei Quarti di Pescocostanzo (dimensionato per trattare il refluo di 800 capi di bestiame bovino da latte) con recupero del biogas per la produzione e vendita di energia elettrica, e per la produzione e recupero di energia termica per il funzionamento dell'impianto consortile con annessa serra, utilizzo del digestato liquido come fertilizzante per l'agricoltura e del digestato solido in parte come ammendante agricolo in parte come base per la formazione di compost per uso orticolo e florovivaistico.

Indicatore:

1. entro giugno 2017: azioni di cui ai punti 1, 2;
2. entro dicembre 2017: azioni di cui ai punti 3 e 4.

Proiezione temporale dell'obiettivo: si prevede un eventuale sviluppo delle azioni di cui al punto 4) per l'anno 2018

Risorse finanziarie assegnate: €10.000 sul cap.5090 del bilancio 2017.

## **AREA STRATEGICA B – INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

### **OBIETTIVO STRATEGICO B.1 Mantenimento delle strutture per la fruizione**

***Obiettivo operativo B.1.1:** Valorizzazione del Sistema della Fruizione, con particolare riferimento ai sentieri escursionistici tematici ed all'ippovia del Parco, attraverso il miglioramento degli elementi qualificanti il Sistema, e con azioni ed iniziative di carattere culturale e tecnico-gestionale.*

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Maurizio Monaco**

Personale assegnato: Antonucci Antonio, Carafa Marco – interconnessione con la gestione del patrimonio faunistico; Di Martino Luciano – interconnessione con la gestione del patrimonio botanico; Carducci Dimitri, Di Matteo Edgardo, Carozza Giuseppe, Coletti Giammartino – gestione ed esecuzione lavori in amministrazione diretta; Vitale Donatella – progettazione e gestione delle iniziative di carattere culturale e tecnico-gestionale

Azioni previste

1. Majella, l'altra neve – edizione 2017
2. Sentiero dei Briganti: ideazione, progettazione e avvio fase realizzativa del nuovo sentiero
3. Sentiero della Libertà: integrazione percorsi
4. Sentiero del Parco: Realizzazione iniziative: Giornata Nazionale dei Sentieri e "Majella Giovani"
5. Sentiero delle Capanne: realizzazione segnaletica orizzontale e verticale dei nuovi circuiti, come descritti nella guida "il paesaggio agro-pastorale del Parco Nazionale della Majella"
6. Sentiero dello Spirito: realizzazione restauro elementi lapidei dell'Eremo San Bartolomeo
7. Realizzazione Corso di aggiornamento sentieri e segnaletica
8. Presentazione ippovia del Parco e carta dell'ippovia del Parco

### Indicatore

1. Majella, l'altra neve – edizione 2017: realizzazione dell'educational entro marzo 2017
2. Sentiero dei Briganti: ideazione, progettazione e avvio fase realizzativa del nuovo sentiero: ideazione e progettazione entro maggio 2017; avvio fase realizzativa del nuovo sentiero: entro dicembre 2017
3. Sentiero della Libertà: integrazione percorsi: entro agosto 2017
4. Sentiero del Parco: Realizzazione iniziative: "Giornata Nazionale dei Sentieri" e "Majella Giovani": entro agosto 2017
5. Sentiero delle Capanne: realizzazione segnaletica orizzontale e verticale dei nuovi circuiti, come descritti nella guida "il paesaggio agro-pastorale del Parco Nazionale della Majella": entro ottobre 2017
6. Sentiero dello Spirito: realizzazione restauro elementi lapidei dell'Eremo San Bartolomeo: entro aprile 2017
7. Realizzazione Corso di aggiornamento sentieri e segnaletica: entro luglio 2017
8. Presentazione ipovia del Parco e carta dell'ipovia del Parco: entro ottobre 2017

Proiezione temporale dell'obiettivo:2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: Capitolo 11070 - € 15.000,00;Capitolo 11130 € 15.000,00

**Obiettivo operativo B.1.2:** *Riqualificazione percorsi per diversamente abili, percorsi per famiglie, in particolare, il sentiero "Indro Montanelli"*

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Maurizio Monaco**

Personale assegnato: Ingani Vincenzo, Nino Fazio – gestione procedura d'appalto e direzione Lavori; Vitale Donatella – progettazione dell'intervento di riqualificazione dei percorsi per diversamente abili; Carducci Dimitri, Di Matteo Edgardo, Carozza Giuseppe, Coletti Giammartino– gestione ed esecuzione lavori in amministrazione diretta

### Azioni previste

Riqualificazione delle piazzole, della cartellonistica e degli altri elementi caratterizzanti il sentiero "Indro Montanelli"

### Indicatore

Entro aprile 2017: definizione degli interventi

Entro giugno 2017: affidamento lavori e/o definizione degli interventi da eseguirsi in amministrazione diretta

Entro agosto 2017: esecuzione lavori

Proiezione temporale dell'obiettivo:2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017:Capitolo 4260 - € 28.000,00

**Obiettivo operativo B.1.3:** *Riqualificazione ed adeguamento funzionale di rifugi e bivacchi*

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Maurizio Monaco**

Personale assegnato: Vincenzo Ingani, Nino Fazio – gestione procedura d'appalto e direzione Lavori; Luciano Di Martino – collaboratore del referente, relativamente alla definizione dei termini progettuali ed ai rapporti con il Club Alpino Italiano; Carducci Dimitri, Di Matteo Edgardo, Carozza Giuseppe, Coletti Giammartino– gestione ed esecuzione lavori in amministrazione diretta

#### Azioni previste

Riqualificazione ed adeguamento funzionale del rifugio *Manzini*. Interventi di completamento

#### Indicatore

Entro aprile 2017: definizione degli interventi

Entro giugno 2017: affidamento lavori

Entro agosto 2017: esecuzione lavori con affidamento a Ditte esterne ed in parte, in amministrazione diretta

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017 Capitolo 11130 - € 15.000,00

#### **Obiettivo operativo B.1.4** : *Valorizzazione dei Geositi del Parco e Geoturismo*

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato: Mariano Spera, Maria Peroni, John Forcone, Dino D'Alessandro

#### Azioni previste:

1. Realizzazione di una carta/guida geoturistica del Parco con la collaborazione dell'Ordine dei Geologi (OGR) della Regione Abruzzo nell'ambito del Protocollo d'intesa stipulato per la candidatura del PNM a Geoparco UNESCO e di eventuali altri soggetti competenti (es. ISPRA, Università, Soprintendenza Archeologica).
2. Realizzazione di una mostra sugli aspetti geologici e archeologici della Valle dell'Orta con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica, dell'OGR e di altri soggetti competenti.
3. Ampliamento delle vetrinette di fossili presenti nella Sezione Archeologica del Museo Locati di Lama dei Peligni.

#### Indicatori:

1. Elenco/fascicolo dei materiali raccolti (entro giugno 2017); inserimento dei dati cartografici in ambito GIS (entro settembre 2017); realizzazione di un menabò e/o un layout cartografico (entro ottobre 2017); affidamento della stampa e/o della pubblicazione informatizzata attraverso ditte specializzate ai sensi del Dlgs 50/2016 (entro dicembre 2017).
2. Elenco/fascicolo dei materiali raccolti (entro giugno 2017); realizzazione del progetto della mostra (entro settembre 2017); affidamento della stampa e/o della pubblicazione informatizzata attraverso ditte specializzate ai sensi del Dlgs 50/2016 (entro ottobre 2017).
3. Accordo con la Soprintendenza Archeologica (entro giugno 2017); progettazione vetrinette e dell'esposizione esposizione (entro settembre 2017); realizzazione e installazione (entro ottobre 2017).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 5160 e capitolo 11300



## **OBIETTIVO STRATEGICO B.2 - Promozione dell'Ente**

### Obiettivo operativo B.2.1: Produzione materiale divulgativo sul Parco

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: John Forcone, Dino D'Alessandro

#### Azioni previste:

1. ristampa e produzione nuovo materiale divulgativo generico e tematico nella lingua italiana e, ove previsto, nelle lingue straniere.

#### Indicatori:

1. entro il mese di dicembre 2017 ristampa e realizzazione nuovo materiale informativo/divulgativo;

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: disponibilità del capitolo 5010- 5300

Risorse finanziarie assegnate in conto residui.

### Obiettivo operativo B.2.2 : Restyling del sito web del Parco

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: John Forcone, Dino D'Alessandro,

#### Azioni previste:

1. adeguamento e manutenzione delle pagine web
2. attività di comunicazione mediante social network

#### Indicatori.

1. entro il mese di marzo 2017: "Affidamento del servizio di restyling del sito internet istituzionale del Parco"
2. entro il mese di maggio 2017 "Adeguamento delle informazioni sul nuovo sito web" entro il mese di dicembre 2017 aggiornamento e potenziamento delle sezioni del sito con cadenza trimestrale, comunicati ed attività mediante social network;

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: disponibilità dei capitoli 5010 e 5300, risorse finanziarie assegnate in conto residui

### Obiettivo operativo B.2.3: Attività commerciale

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: John Forcone, Dino D'Alessandro, Nicola Scalzitti

#### Azioni previste:

1. Riassortimento e realizzazione nuovi gadget del Parco

#### Indicatori:

Entro i mesi di Luglio e Dicembre 2017 riassortimento e realizzazione di nuovi gadgets del Parco

Risorse finanziarie assegnate: Cap.5010  
 Risorse finanziarie assegnate in conto residui.

## OBIETTIVO STRATEGICO B.3 - Interventi di Marketing

**Obiettivo operativo B.3.1:** *Gestione e potenziamento dei punti informativi, delle strutture ricettive, dei centri di visita (aree faunistiche) e dei servizi del Parco.*

Referente dell'obiettivo: Francesco **Crivelli**  
 Personale assegnato: Nicola Scalzitti, Dino D'Alessandro

azioni previste:

1. Monitoraggio attività punti informazione esistenti
2. Realizzazione di un layout coordinato per la promozione delle attività dei centri del Parco;
3. Attivazione di un sistema di promozione dei centri del Parco
4. Potenziamento dei servizi all'utenza

Indicatori:

1. Sopralluoghi e monitoraggi (vedi calendario in tabella)

STRUTTURA	OPERATORE	COMUNE	DATE DI VERIFICA PREVISTE		
			01/04/2017	01/08/2017	01/10/2017
area faunistica orso	NICOLA	Palena			
area faunistica cervo	NICOLA	Ateleta			
area faunistica camoscio	NICOLA	lama dei peligni			
centro visita/giardino botanico	NICOLA	lama dei peligni			
area faunistica capriolo	DINO	serramonacesca			
area faunistica lupo	DINO	Pretoro			
area faunistica camoscio	DINO	Pacentro			
centro visita/ giardino botanico	NICOLA	s. eufemia a maiella			
campeggio monte melo	NICOLA	gamberale			
casa dell'orso	NICOLA	Palena			
museo dell'orso		Palena			
ostello dei quarti	NICOLA	Palena			
ostello casa del lupo	NICOLA	caramanico terme			
centro informazioni	NICOLA	bolognano			
centro informazioni	NICOLA	san valentino in a.c.			
centro informazioni	NICOLA	lettomanoppello			
centro informazioni	NICOLA	s. eufemia a maiella			
centro visite	DINO	fara san martino			
centro informazioni	DINO	campo di giove			
centro informazioni	DINO	Cansano			
centro informazioni	DINO	Pacentro			
centro informazioni	DINO	Sulmona			
ostello della stazione	DINO	Cansano			
ostello macchia del fresco	DINO	fara san martino			
rifugio il puzzacchio	DINO	roccacasale			

2. Entro Marzo 2017 incontro con i gestori per verifica attività coordinate
3. Entro Aprile 2017 progettazione del sistema di promozione per la stagione estiva
4. Entro Ottobre 2017 report
5. Entro Dicembre 2017 proposta di eventuali attività correttive e/o integrative

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate: Cap.5300 – Cap. 5120

**Obiettivo operativo B.3.2: Progetto di coesione territoriale**

Referente dell'obiettivo: **Francesco Crivelli**

Personale assegnato: Dino D'Alessandro, Nicola Scalzitti, Stefania Monaco, John Forcone, Concetta Di Padova, Angelina di Martino

Azioni previste:

1. Attività di valorizzazione del sentiero dello Spirito e del fenomeno dell'Eremitismo nel Parco Nazionale della Majella
2. Implementazione dell'immagine dell'Eremitismo
3. Prosecuzione delle attività per il riconoscimento degli Eremi Celestiniani quale Patrimonio dell'Umanità
4. Coinvolgimento dei Comuni del Parco in attività di promozione e valorizzazione delle tradizioni locali con riconduzione al tema dell'Eremitismo
5. Promozione attraverso mass-media

Azioni previste:

1. Realizzazione di un programma di valorizzazione incentrato sul Sentiero dello Spirito
  2. Attività e per il coinvolgimento dei Comuni sulla valorizzazione delle tradizioni
  3. Entro Aprile 2017 monitoraggio e progettazione delle iniziative finalizzate e finalizzabili alla valorizzazione del fenomeno Eremitico.
  4. Organizzazione di attività promozionali;
  5. Eventi di promozione dei prodotti agroalimentari ed artigianali locali;
  6. Entro Aprile 2017 elaborazione di un programma di valorizzazione delle tradizioni;
  7. Entro Maggio 2017 Condivisione del programma con operatori e Comuni;
  8. Entro Ottobre 2017 Report;
  9. Entro Marzo 2017 definizione del contenuto delle attività di promozione attraverso mass-media;
  10. Entro Agosto 2017 realizzazione di un attività di divulgazione di massa su scala nazionale;
- Risorse finanziarie assegnate: Cap. 5300.

**Obiettivo operativo B.3.3: Realizzazione progetto Marketing Valle Peligna**

Referente dell'obiettivo: **Francesco Crivelli**

Personale assegnato: Dino D'Alessandro, Nicola Scalzitti, Stefania Monaco, John Forcone, Concetta Di Padova, Angelina di Martino

Azioni previste:

1. Attuazione di quanto previsto dalla Linea di azione 1.2.4.a. Fondi Par Fas 2007-2013 "Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna. Promozione Marketing Territoriale."

Azioni previste:

1. Rispetto dei tempi di attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento  
Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017  
Risorse finanziarie assegnate: Cap. 5300.

## **OBIETTIVO STRATEGICO B.4 Educazione ambientale**

**Obiettivo operativo B.4.1:** *Attuazione di interventi coordinati di educazione ambientale sul territorio del Parco*

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato: Maria Peroni, Assunta Masciarelli, Anna Zigrossi, John Forcone, Dino D'Alessandro ed eventuale altro personale dell'Ente competente del Servizio scientifico

Azioni previste:

1. Attività di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado anche in qualità del CEA del Centro di Visite del Giardino Botanico "D. Brescia".
2. Attività di educazione ambientale per varie tipologie di utenti (gruppi, famiglie, singoli etc.) anche in qualità del CEA del Centro di Visite del Giardino Botanico "D. Brescia".
3. Produzione di materiale informativo/didattico per promuovere la rete dei CEA del Parco e le caratteristiche peculiari del territorio del Parco (ad es. erbario didattico);
4. Coordinamento delle attività di educazione ambientale svolte dai Centri di Visita e Informazione del Parco, alcuni CEA di interesse regionale.

Indicatori:

1. Interventi di educazione ambientale in classe e presso le strutture dell'Ente (entro i tempi delle richieste), pubblicazione e diffusione del bando di concorso a premi per le scuole "A. A. A. Cercasi fumettisti, narratori e reporter" (entro metà febbraio) ed eventualmente di un progetto specifico per la scuola dell'Infanzia e del I° biennio della scuola primaria (entro dicembre 2017).
2. Organizzazione e gestione di attività (seminari, corsi, laboratori per bambini etc.) spesso effettuate anche per aderire ad iniziative regionali, nazionali ed internazionali riguardanti l'educazione e la sostenibilità ambientale (almeno 3 per l'anno 2017, 1 delle quali necessariamente entro il mese di agosto).
3. Ideazione e raccolta materiali (entro giugno 2017), progetto grafico ed impaginazione (entro settembre 2017), stampa e/o pubblicazione informatizzata nonchè divulgazione dei prodotti (entro dicembre 2017).
4. Incontri e tenuta di contatti con i gestori dei Centri di Visita e Informazione del Parco (almeno 1 per l'anno 2017).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 4190 e 5010

**Obiettivo operativo B.4.2.:** *Realizzazione pannelli ed altre esposizioni per il Centro Informativo dell'Aquila reale*

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato: Mariano Spera, Maria Peroni, Antonio Antonucci, Giampiero Ciaschetti, Mirella Di Cecco, Vincenzo Ingani e John Forcone

Azioni previste:

1. Impaginazione e stampa di n. 16 pannelli didattico-informativi in dbond, ricostruzioni naturalistiche e raccolta di reperti da esporre presso il Centro Informativo dell'Aquila reale presso l'ex Galleria Sacratio Brigata Maiella a Taranta Peligna (CH), oltre ai relativi arredi.

Indicatori:

1. Pubblicazione Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a partecipare alla gara per la realizzazione dei pannelli (entro gennaio 2017); affidamento del sopraccitato servizio/fornitura (entro marzo 2017); consegna dei pannelli e del resto del materiale realizzato al Comune di Taranta Peligna (entro agosto 2017).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie in conto residui: capitolo 12010 e 11300

## **OBIETTIVO STRATEGICO B.5 - Volontariato**

**Obiettivo operativo B.5.1:** *Gestione degli aspetti organizzativi, logistici ed amministrativi dell'Elenco dei Volontari del Parco e dei programmi di campi di volontariato promossi dal Parco.*

Referente dell'obiettivo: **Donatella Vitale**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. implementare il numero degli iscritti all'Elenco dei Volontari del Parco;
2. coadiuvare i Responsabili d'Ufficio nella gestione ed organizzazione dei programmi di campo volontariato;
3. accreditamento all'Albo del Servizio Civile Nazionale.

indicatore

1. Raggiungimento di almeno 100 nuovi iscritti all'Elenco dei Volontari del Parco entro il 30 giugno 2017;
2. Raggiungimento di almeno 50 iscritti ai progetti di Campi di Volontariato promossi dal Parco entro il 31 dicembre 2017;
3. Accreditamento all'Albo del Servizio Civile Nazionale entro il 30.11.2017.

Proiezione temporale dell'obiettivo:2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 5040 – euro 10.000,00

**AREA STRATEGICA C – CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE  
DELLE ATTIVITA' COMPATIBILI**

**OBIETTIVO STRATEGICO C.1 Rapporto con operatori locali**

**Obiettivo operativo C.1.1: Valorizzazione del germoplasma agricolo autoctono**

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Marcantonio**

Personale assegnato: Marco Di Santo, Colomba Macino, Pasqualino Migliori

**Azioni previste**

1. Produzione dei risultati e documentazione della attività

**Indicatori:**

1. Affidamento dell'incarico di effettuazione delle analisi ad un Istituto specializzato tramite apposita convenzione → entro maggio 2017;
2. Produzione dei risultati delle analisi relativi a n. 2 varietà → entro dicembre 2017;
3. Avvio attività di conservazione in vitro accessioni di patata → entro settembre 2017.

Proiezione temporale dell'obiettivo anno 2017

Nel 2018 il progetto verrà ulteriormente approfondito, anche con l'individuazione delle eventuali potenzialità commerciali del prodotto.

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: € 15.000,00 dal capitolo 11210

Risorse finanziarie assegnate in conto residui € 7.255,48

**OBIETTIVO STRATEGICO C.2 - MARCHIO DEL PARCO**

**Obiettivo operativo C.2.1 Attività inerenti il marchio ed il logo del Parco**

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino

**Azioni previste:**

1. Registrazione del marchio di impresa del Parco presso l'Ufficio marchi e brevetti e registrazione del marchio collettivo (entrambe subordinate all'approvazione del nuovo regolamento)
2. Rilascio autorizzazioni per l'anno 2017 sulla base di quanto previsto dal regolamento vigente in attesa di approvazione del nuovo regolamento

**Indicatori:**

1. Entro il 31.05.2017: rinnovo autorizzazioni per l'anno 2017;
2. 30 giorni di tempo dal ricevimento della richiesta; rilascio nuove autorizzazioni;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie ma che prevede, al contrario, l'incasso dei diritti da parte dell'Ente.

### **OBIETTIVO STRATEGICO C. 3 Interventi sul patrimonio edilizio esistente**

**Obiettivo Operativo C.3.1** : *Restauro del piano ammezzato prospetto nordovest dell'Abbazia di Santo Spirito al Morrone per l'allestimento della Mostra sul fenomeno dell'Eremitismo nel Parco.*

Referente dell'obiettivo: **Nino Fazio**

Personale assegnato: Vincenzo Ingani, Maurizio Monaco

**Azioni previste**

1. Inizio lavori
2. Ultimazione lavori

**Indicatori:**

1. Entro il 30.6.2017
2. Entro il 31.12.2017;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017

Risorse finanziarie cap.11090 impegno 8954 per € 90.000,00 e cap.11330 impegno 5850 per € 19.861,14

**Obiettivo Operativo C.3.4** : *Rimozione immobili abusivi*

Referente dell'obiettivo: **Caterina Terribile**

Personale assegnato: Gabriele Santucci, Maria Grazia Quaranta, Stefania Ranieri

**Azioni previste:**

1. elenco degli immobili abusivi da demolire a seguito della comunicazione del CTCA el 13.1.2017
2. attivazione delle procedure tecniche-amministrative con il/i comune/i
3. Affidamento incarico per la demolizione degli immobili abusivi
4. esecuzione interventi

**Indicatori:**

1. Entro il 30.4.2017
2. Entro il 30.10.2017
3. Entro il 30.12.2017
4. Entro il 2018

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018

Risorse finanziarie fondi residui per €. 250.000,00

### **OBIETTIVO STRATEGICO C.5: Aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale**

**Obiettivo operativo C.5.1:** *Acquisizione di dati cartografici di base e/o dati telerilevati di interesse ai fini dell'analisi e della gestione territoriale*



Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**  
Personale assegnato: Mariano Spera

Azioni previste:

1. Allestimento preliminare di un sistema informativo dedicato all'individuazione dei dati cartografici e/o dati telerilevati di interesse ai fini dell'analisi e della gestione territoriale.
2. Definizione delle aree di particolare interesse in cui effettuare analisi territoriali di dettaglio e/o rilievi territoriali diretti.
3. Reperimento dei dati cartografici individuati e/o incarico per il rilievo e l'elaborazione degli stessi ad operatori specializzati e acquisto di attrezzature per rilievi cartografici e territoriali diretti (ai sensi del D.Lgs. 50/2016).
4. Inserimento dei dati suddetti nel SIT dell'Ente Parco.

Indicatori:

1. Elaborazione di progetti GIS di consultazione e gestione (entro giugno 2017).
2. Realizzazione di cartografie tematiche descrittive delle aree di interesse (entro giugno 2017).
3. Affidamenti (entro settembre 2017).
4. Preparazione dei dati ed eventuale mosaicatura (entro dicembre 2017).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 4350 e capitolo 12030

**Obiettivo operativo C.5.2:** Sicurezza informatica

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**  
Personale assegnato: Maria Peroni, Mariano Spera

Azioni previste:

1. Garantire la sicurezza informatica della rete dell'Ente Parco.

Indicatori:

1. Assicurare la corretta funzionalità dei firewall dell'Ente Parco attraverso il rinnovo del software e dell'hardware sulle sedi collegate in VPN (Badia di Sulmona, Guardiaagrele, Lama dei Peligni, Sant'Eufemia a Maiella, Caramanico Terme (entro giugno 2017), tramite acquisto attraverso MEPA e o comunque ai sensi dell'art. 36 del Dlgs 50/2016.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 4120

Risorse finanziarie in conto residui: capitolo 4120

**Obiettivo operativo C.5.3:** Sviluppo gestionale nulla osta con funzionalità cartografiche

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**  
Personale assegnato: Mariano Spera, Caterina Terribile, Maria Grazia Quaranta e Gabriele Santucci

Azioni previste:

1. Analisi delle esigenze.
2. Progettazione.
3. Avvio della realizzazione del gestionale.

Indicatori:

1. Individuazione, attraverso riunioni, delle necessità cui il gestionale deve rispondere (entro giugno 2017).
2. Progetto del sistema e stesura di un capitolato tecnico per l'affidamento all'esterno della parte di sviluppo software (entro settembre 2017).
3. Affidamento ai sensi del Dlgs 50/2016 ad soggetto esterno per quel riguarda lo sviluppo software (entro novembre 2017).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 4120 e 5160

Risorse finanziarie in conto residui: capitolo 5160

**Obiettivo operativo C.5.6: Aggiornamenti e acquisto software**

**Referente dell'obiettivo: Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato: Maria Peroni, Mariano Spera, Stefania Monaco, Massimo Tudini

Azioni previste:

1. Corretto funzionamento dei software di protocollo, presenze e contabilità.

Indicatori:

1. Acquisto a scadenza dell'aggiornamento dei software in uso.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 4120

**AREA STRATEGICA D-ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE**

**OBIETTIVO STRATEGICO D.1 Snellimento delle procedure amministrative**

**Obiettivo operativo D.1.1: Istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alla raccolta dei tartufi**

**Referente dell'obiettivo: Luciano Di Martino**

Personale assegnato: Angelina Di Martino , Francesca Gasbarro, Catalano Loreta

Azioni previste:

1. esecuzione delle procedure di istruttoria per il rilascio alle autorizzazioni relative alla ricerca e raccolta dei tartufi all'interno del territorio del Parco

Indicatori :

1. predisposizione del provvedimento autorizzazioni (o del diniego) entro 15 giorni dall'assegnazione al protocollo;
2. Rilascio delle autorizzazioni conformi alla normativa nazionale, regionale e delle prescrizioni dell'Ente Parco

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.2.** *Istruttoria per il rilascio alle autorizzazioni alla raccolta floristica*

Referente dell'obiettivo: **Giampiero Ciaschetti**

Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Marco Di Santo, Luciano Di Martino, Giuseppe Marcantonio

Azioni previste:

1. esecuzione delle procedure di istruttoria per il rilascio alle autorizzazioni alla raccolta floristica conformi alle disposizioni di Legge ed alla normativa secondaria prodotta dal Parco

Indicatori :

1. rilascio delle autorizzazioni entro 15 giorni dall'assegnazione della richiesta

Proiezione temporale dell'obiettivo 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.3** *Istruttoria per il rilascio di autorizzazioni all'esercizio del prelievo ittico ed integrazioni al regolamento in vigore.*

Referente dell'obiettivo: **Marco Carafa**

Personale assegnato: Colomba Macino

Azioni previste

1. Implementazione e definizione dei nuovi parametri alle "Disposizioni per l'esercizio dell'attività di prelievo selettivo dell'ittiofauna presente nei corsi d'acqua all'interno del territorio del Parco Nazionale della Majella" approvate con Deliberazione Presidenziale n. 4 del 31.01.2011 entro il 30 aprile 2017;
2. Rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del prelievo ittico selettivo entro 15 giorni per quelle annuali, 7 giorni per quelle mensili o settimanali, 2 giorni per quelle giornaliere.
3. Tabellazione delle zone a prelievo ittico consentito, di quelle vietate e di quelle *no Kill*.

Indicatori:

1. azione del punto 1 entro il 30 aprile
2. Rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del prelievo ittico selettivo entro 15 giorni per quelle annuali, 7 giorni per quelle mensili o settimanali, 2 giorni per quelle giornaliere.

Proiezione temporale dell'obiettivo:2016 – 2017 -2018  
Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.4** *Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni forestali e taglio boschivo*

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**  
Personale assegnato:

Azioni previste:

esecuzione delle procedure di istruttoria e rilascio delle autorizzazioni relative alle utilizzazioni forestali, sia su soggetti privati che pubblici :

1. su piccole superfici inferiori a 5.000 mq;
2. su superfici fino a 1,5 ha
3. per progetti forestali per uso civico o uso commercio
4. per piani di assestamento delle proprietà agro - silvo – pastorali

Indicatori:

1. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 20 giorni dal ricevimento di specifica relazione istruttoria del competente comando stazione CFS per almeno l' 80% delle richieste presentate;
2. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 30 giorni dall'assegnazione al protocollo per almeno il 60% delle richieste presentate;
3. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 40 giorni dall'assegnazione al protocollo per almeno il 50% delle richieste presentate
4. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 60 giorni dall'assegnazione al protocollo per almeno il 50% delle richieste presentate.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017 -2018-2019  
Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.5** *Istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto armi all'interno del Parco*

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**  
Personale assegnato: Luca Madonna

Azioni previste :

1. esame delle richieste di autorizzazione trasporto armi in base al vigente regolamento

Indicatori:

1. rilascio e/o diniego delle autorizzazioni entro 15 giorni dall'assegnazione al protocollo

Proiezione temporale dell'obiettivo:2017-2018-2019  
Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.6:** *Istruttoria e sopralluoghi per aspetti geologici del Parco, rilascio autorizzazioni geologiche*

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. Istruttoria pratiche relative al dissesto idrogeologico che coinvolge la sentieristica del Parco;
2. Istruttoria pratiche relative alle cave o ai ripristini ambientali delle stesse, autorizzazioni/nulla osta per sondaggi e per captazioni idriche;
3. Istruttoria pratiche provenienti dalle Autorità dei Bacini dell'Abruzzo riguardanti PAI e PSDA;
4. Riduzione della tempistica per il rilascio di pratiche autorizzative per esecuzione di rilievi/studi geologici e raccolta di campioni di materiale geologico, minerario e paleontologico
5. Supporto agli uffici dell'Ente per le pratiche che prevedono lo svolgimento di prove geofisiche e geotecniche, la redazione della relazione geologica e di quella geotecnica ai sensi del DM 14 gennaio 2008 e/o la redazione dello studio di compatibilità idrogeologica ai sensi del PAI.

Indicatori:

1. Sopralluoghi sui movimenti franosi più significativi del Parco che hanno incidenza sulla sentieristica, stesura della relativa relazione con documentazione fotografica e tenuta della cartografia delle frane entro 30 giorni dalla richiesta comunicata dal Direttore;
2. Sopralluogo (quando necessario) e relazione tecnica entro 30 giorni dalla richiesta comunicata dal Direttore o da altri uffici che per competenza gestiscono la pratica;
3. Partecipazione alle riunioni convocate dall'Autorità e svolgimento dei relativi adempimenti di competenza del Parco secondo scadenze fissate dall'Autorità (quando assegnate in tempo utile dal Direttore al referente dell'obiettivo);
4. Conclusione iter autorizzativo entro un massimo di 50 giorni dalla richiesta, salvo necessità di integrazioni;
5. Supporto in fase di progettazione all'individuazione degli studi necessari caso per caso; preparazione dei capitolati tecnici di prove, relazioni e studi da affidare all'esterno e esecuzioni di verifiche in itinere e finali di lavori eseguiti da soggetti esterni (entro 30-60 giorni dalla richiesta da parte degli uffici competenti secondo complessità).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.7-** *Istruttoria relativa al rilascio di nulla osta, autorizzazioni di carattere edilizio e urbanistico nel Parco, pareri in materia di VIA VAS e Valutazione di Incidenza, Accesso atti e Contenziosi Legali, partecipazione a Conferenze dei Servizi e Tavoli Tecnici.*

Referente dell'obiettivo: **Caterina Terribile**

Personale assegnato: Mariagrazia Quaranta, Gabriele Santucci

Azioni previste:

1. rilascio dei vari nulla osta entro i termini previsti dalla normativa vigente

Indicatori:

1. entro trenta giorni per le valutazioni Valutazioni di incidenza,
2. entro trenta giorni per nulla osta edilizi
3. entro sessanta giorni per VIA e VAS

per la conclusione dei relativi procedimenti istruttori nei termini utili a consentire il rilascio dei provvedimenti definitivi di competenza del Direttore

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.8** *Attività inerenti la segreteria particolare del Presidente*

Referente dell'obiettivo: **Francesco Crivelli**

Personale assegnato: Concetta Di Padova

Azioni previste:

1. Rapporti istituzionali, cura della segreteria particolare del Presidente, firma degli atti, agenda del Presidente.

Indicatori:

1. Rispetto delle tempistiche dei vari procedimenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.1.9** *Attività inerenti la segreteria particolare del Direttore*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. cura della segreteria particolare del Direttore (firma degli atti, assegnazioni agli uffici competenti degli atti in entrata), agenda del Direttore

Indicatori:

1. rispetto delle tempistiche dei vari procedimenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

## **OBIETTIVO STRATEGICO D.2 Funzionamento dei servizi dell'Ente**

### **Obiettivo operativo D.2.1** : *URP dell'Ente*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino, Loreta Catalano, Francesca Gasbarro

#### Azioni previste:

1. Informazione al pubblico sulle varie attività e procedure amministrative promosse dall'Ente

#### Indicatori:

1. Correttezza e completezza delle informazioni e garantire la piena accoglienza del pubblico presso l'Ente

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

### **Obiettivo operativo D.2.2** : *Protocollo Informatico e archivio*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino, Loreta Catalano, Francesca Gasbarro

#### Azioni previste:

1. attività previste per la gestione del Protocollo e degli Atti amministrativi
2. apposizione della segnatura di protocollo su tutti gli atti in entrata e in uscita
3. archiviazione dei documenti cartacei e digitali

#### Indicatori:

1. Correttezza e completezza delle procedure amministrative e corretti con le varie amministrazioni esterne e con il pubblico

Proiezione temporale dell'obiettivo: intero anno 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

### **Obiettivo operativo D.2.3** : *Centralino*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino, Loreta Catalano, Francesca Gasbarro

#### Azioni previste

1. attività di centralino e di front-office

#### Indicatori:

1. Grado di accettabilità da parte dei soggetti portatori di interesse

Proiezione temporale dell'obiettivo: intero anno 2017



Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.2.4** *Redazione atti di Consiglio Direttivo/Giunta esecutiva*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. elaborazione degli atti preliminari e successivi alle sedute del Consiglio Direttivo/Giunta Esecutiva (Elaborazione proposte e deliberazioni, trasmissioni agli enti cui compete il controllo e la vigilanza, pubblicazioni albo online);

Indicatori:

1. Correttezza e completezza delle procedure amministrative, rispetto delle tempistiche dei vari procedimenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: intero anno 2017

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.2.5** *Utenze dell'Ente-*

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Azioni previste

1. Predisposizione di documenti e procedura per stipula contratti di fornitura, voltura, eventuali rettifiche di utenze etc.

Indicatori

1. Fatturazione dei consumi con verifica delle intestazioni corrette, eliminazione delle utenze non più a carico;

Proiezione temporale dell'obiettivo:2017-

Risorse finanziarie assegnate competenza 2017: cap.: 4020, 4030;

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

**Obiettivo operativo D.2.6** *-Cancelleria-*

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Angela Trozzi.

Azioni previste:

1. Individuazione e selezione delle esigenze di materiale dei singoli uffici;
2. Acquisto dei materiali di consumo tramite procedura C.O.N.S.I.P. o sul M.E.P.A.;
3. Controllo dei materiali in arrivo e verifica della correttezza quantitativa e qualitativa delle forniture;

4. Tenuta in ordine del materiale presso il magazzino della cancelleria e tenuta di apposito registro delle consegne ai vari uffici.

5.

Indicatori:

1. Verifiche trimestrali mediante redazione di verbalino.
  2. Acquisto entro 10 giorni dalla determina di acquisto del materiale;
  3. Contestualmente alla consegna del materiale;
  4. Verifica bimestrale tramite apposito verbale del materiale in giacenza presso il magazzino.
- Indicatore: procedura MePa per acquisto cancelleria e materiali vari: determina a contrarre e di liquidazione..

Target 2017: Proiezione temporale dell'obiettivo: prima tranne maggio 2017 seconda novembre 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: € 5.000,00 su cap. 4100.

**OBIETTIVO STRATEGICO D.3 : Manutenzione delle strutture e dei mezzi di proprietà del Parco e del CTA**

**Obiettivo operativo D.3.1.** - *Fabbricato giardino botanico “Daniela Brescia” in S. Eufemia a Maiella Manutenzione infissi esterni e messa a norma bombolone.*

Referente dell'obiettivo: Vincenzo INGANI

Personale assegnato: nessuno

Azioni previste:

1. Redazione computo metrico e stima lavori;
2. Affidamento lavori
3. Ultimazione lavori
- 4.

Indicatore:

1. Punto n.1 entro maggio 2017
2. Punto 2. Entro giugno 2017
3. Punto 3. Entro agosto 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: € 5.000,00 su cap. 11240.

**Obiettivo operativo D.3.2.:** *Fabbricato giardino botanico “Maurizio Locati” in Lama dei Peligni (CH) Miglioramento impianti e manutenzione struttura.*

Referente dell'obiettivo: Vincenzo INGANI

Personale assegnato: nessuno

Azioni previste:

1. Redazione computo metrico e stima lavori;
2. Affidamento lavori
3. Ultimazione lavori

Indicatore:

1. Punto n.1 entro maggio 2017
2. Punto 2. Entro giugno 2017
3. Punto 3. Entro agosto 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: € 10.000,00 su cap. 11050.

**Obiettivo operativo D.3.3-** *Fabbricato centro visite ed ostello “Macchia del Fresco” in Fara S. Martino (CH)- Miglioramento – riparazione – e manutenzione straordinaria.*

Referente dell’obiettivo: Vincenzo INGANI

Personale assegnato: nessuno

Azioni previste:

4. Redazione computo metrico e stima lavori;
5. Affidamento lavori
6. Ultimazione lavori

Indicatore:

4. Punto n.1 entro giugno 2017
5. Punto 2. Entro luglio 2017
6. Punto 3. Entro settembre 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: € 10.000,00 su cap. 12100.

**Obiettivo operativo D.3.4** *Manutenzione e gestione degli automezzi dell’Ente e del CTCA*

Referente dell’obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Santone Luciano, Angelina Trozzi

Azioni previste:

5. gestione ordinaria e straordinaria degli automezzi

Indicatori:

1.esame preventivi- liquidazione degli interventi di riparazione, manutenzione e servizio pneumatici..

Proiezione temporale dell’obiettivo: 2017

Risorse finanziarie assegnate competenza anno 2017 :€ 35.000,00 su cap. 2120 (CTCA)  
€ 42.532,52 su 4190 (Ente e CTCA), € 20.000,00 su 12110 (Ente e CTCA)

**Obiettivo operativo D.3.5 :** *Manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati dell’Ente*

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Nino fazio

Azioni previste:

1. Assicurare e garantire la corretta e periodica manutenzione degli immobili ed effettuare interventi di manutenzione straordinaria derivanti da eventi non prevedibili
- 2.

Indicatori:

1. Predisposizione atti di affidamento lavori entro 15 giorni dall'accertamento formale dell'intervento da effettuare;
2. Realizzazione dei lavori entro il tempo massimo di 30 giorni per interventi di ordinaria manutenzione;
3. Predisposizione delle determine di liquidazione entro 30 giorni dalla presentazione delle fatture da parte della ditta che ha eseguito i lavori.
4. Proiezione temporale dell'obiettivo: (Gara pulizie) febbraio 2017
5. Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: € 5.000,00 su cap. 12100 per riparazione impianti
6. Per manutenzione e riparazione arredi € 1.950,00 in conto residui cap. 4140 (det. N° 1391 del 28.12.2016.
7. Per pulizie sede operativa € 10.000,00 in conto competenza cap. 4040.

**OBIETTIVO STRATEGICO D.4 - D.lvo n.81/08 e s.m.i.- eliminazione situazioni di rischio nel luogo di lavoro**

**Obiettivo operativo D.4.1 : Sicurezza luoghi di lavoro – D. Lgs. 81/2008**

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Maurizio Monaco**

Personale assegnato: Luciano Di Martino, Elena Liberatoscioli, Giuseppe Carozza (incaricati alla gestione DPI – nota 1272 del 30.01.2014)

Azioni previste:

1. fornitura delle attrezzature, dell'abbigliamento e delle calzature ai Dipendenti per l'espletamento delle proprie mansioni., su proposta degli incaricati alla gestione dei DPI;
2. Verifica ulteriori necessità di DPI e DPC

Indicatori

1. Entro aprile 2017: monitoraggio delle dotazioni dei singoli Dipendenti e, di conseguenza, definire i Dispositivi necessari da integrare e/o sostituire
2. Entro agosto 2017: provvedere alle forniture

Proiezione temporale dell'obiettivo :2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017 Capitolo 2180 - € 7.000,00

**Obiettivo operativo D.4.2.: Acquisto di attrezzature speleologiche per sicurezza nei luoghi di**

*Lavoro*

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato: Mariano Spera e per la parte di sicurezza nei luoghi di lavori Giuseppe Maurizio Monaco e Luciano Di Martino

Azioni previste:

1. Acquisto di attrezzature speleologiche necessarie alla progressione in ambiente ipogeo, per il rilievo delle condizioni morfologico-dimensionali e dei parametri ambientali delle grotte di particolare interesse.
2. Individuazione dei fornitori mediante procedura negoziata ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 50/2016.

Indicatori:

1. Definizione delle attrezzature (entro giugno 2017).
2. Avvio e conclusione della procedura negoziata ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 50/2016 (entro settembre 2017).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017: capitolo 4400

**Obiettivo operativo D.4.3.:** *Esercitazioni per lavori su fune modulo A e B, ai fini della sicurezza nei luoghi di Lavoro finalizzate alle indagini botaniche e faunistiche e al miglioramento degli itinerari escursionistici*

Referente dell'obiettivo: **Luciano Di Martino**

Personale assegnato:

Antonio Antonucci (mod. A - avifauna), Marco Carafa (mod. A - anfibi, rettili, chiroteri), Maurizio Monaco (mod. A - escursionismo e rete sentieristica), Luciano Di Martino (mod. A - flora e vegetazione), Giuseppe Carozza (mod. A - escursionismo e rete sentieristica), Angelo Pietropaolo (mod. B - potatura alberi presso i giardini botanici e le aree faunistiche), Moreno di Pietrantonio (mod. B - potatura alberi presso i giardini botanici e le aree faunistiche), Marco Mazzolini (mod. B - potatura alberi presso i giardini botanici e le aree faunistiche).

Azioni previste:

sopralluoghi sulle pareti, forre e grotte e sentieri attrezzati EEA

Indicatori:

almeno 7 giornate di esercitazione di cui n.4 per il modulo A e n.3 per il modulo B

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2017 nessuna

**OBIETTIVO STRATEGICO D.5 - Contenziosi e pareri legali**

**Obiettivo operativo D.5.1** *Sanzioni amministrative*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Azioni previste:

1. repressione abusi in area parco – istruttoria e proposta di emissione ordinanze di demolizione delle opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi e/o ricostituzione delle specie vegetali danneggiate in base agli atti di indirizzo vigenti, a seguito del riconoscimento della fondatezza dell'accertamento dell'illecito condotto dal C.T.A. ovvero proposta di archiviazione
2. repressione abusi in area parco – istruttoria e proposta emissione ordinanze di ingiunzione di pagamento delle sanzioni pecuniarie amministrative a seguito del riconoscimento della fondatezza dell'accertamento dell'illecito condotto dal C.T.A. ovvero proposta di emissione ordinanza di archiviazione

Indicatori:

1. Proposte di Ordinanze o archiviazione in numero totale almeno uguale al numero di s. p.v. elevati entro l'anno di riferimento e/o segnalazioni effettuate dal CTA (con riferimento al termine massimo concesso per l'emissione dei relativi provvedimenti) in base agli atti di indirizzo vigenti.

**OBIETTIVO STRATEGICO D.6-Attuazione D.lvo 150/09 D.lgs 33/ 13 e legge 190/12 e adempimenti amministrativi**

**Obiettivo operativo D.6.1:** *Cura degli adempimenti aventi ad oggetto le comunicazioni di Legge, comprese quelle riguardanti gli adempimenti di Amministrazione Trasparente attinenti la gestione del personale, dei collaboratori, dei componenti degli organi dell'Ente*

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

*Personale assegnato:* Ufficio del Personale

Azioni previste

trasmissione dei dati richiesti dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo le specifiche scadenze pubblicate sul portale perlapa.gov.it (Anagrafe prestazioni, autorizzazioni incarichi extraistituzionali ai dipendenti, ecc) nonché dei termini e modalità previste nel D.Lgvo 33 del 2013 e disposizioni attuative dell'ANAC

Indicatori

Assenza delle sanzioni previste dalla normativa in materia per mancanza di comunicazioni e pubblicazioni nei termini prescritti entro il 31.12.2017

Risorse finanziarie assegnate: Gli adempimenti avvengono per espressa previsione di Legge senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

**Obiettivo operativo D.6.2:** *Revisione del sistema sanzionatorio dell'Ente*

Referente dell'obiettivo: **Massimo TUDINI**

Personale assegnato: Stefania Ranieri e il Responsabile del CTCA

Azioni previste:

ridefinizione del sistema sanzionatorio dell'Ente alla luce delle Delibere adottate dal Consiglio Direttivo dell'Ente nel corso dell'anno 2016 al fine di garantire la corretta applicazione della normativa nazionale in materia di sanzioni amministrative nonché recependo le pronunce emesse dalla A.G. in procedimenti che hanno visto l'Ente parte in causa con elaborazione di un provvedimento, da far approvare agli organi competenti, ricognitivo delle fattispecie di illecito e contenente l'indicazione delle specifiche sanzioni e criteri di applicazione ai casi concreti

Indicatori

assenza di condanne a carico dell'Ente per errata applicazione della normativa in materia di sanzioni amministrative e risparmio sulla spese di assistenza legale presso l'Avvocatura dello Stato entro il 31.3.2017.

Risorse finanziarie assegnate: Gli adempimenti avvengono per espressa previsione di Legge senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

**Obiettivo operativo D.6.3:** *Adempimenti relativi al sistema della performance, funzioni di struttura tecnica di supporto all'OIV dell'Ente, supporto agli organi dell'Ente per gli adempimenti necessari all'attuazione del sistema di prevenzione della corruzione, struttura tecnica di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Ente ,attuazione Deliberazioni dell'ANAC*

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. svolgimento delle attività di supporto richieste dall'OIV, informazioni agli organi competenti nonché ai profili istituzionali previsti dalla normativa in materia per quanto riguarda l'attuazione delle Deliberazioni dell'ANAC in materia di anticorruzione e del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di misurazione della performance delle Amministrazioni Pubbliche.

2. In qualità di struttura tecnica di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

2.1) cura direttamente la trasmissione al Responsabile delle Pubblicazioni dei documenti e delle informazioni che per espressa disposizione normativa riguardano le seguenti sottosezioni di Amministrazione Trasparente: disposizioni generali; organizzazione; controlli e verifiche sull'amministrazione; servizi erogati; altri contenuti – prevenzione della corruzione; altri contenuti – accesso civico; altri contenuti – accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati.

2.2) coordina il reperimento delle informazioni e dei documenti presso i competenti uffici che devono essere pubblicate nelle sottosezioni di Amministrazione Trasparente: Opere pubbliche, Pianificazione territoriale e Informazioni Ambientali.

3. Elabora una scheda riassuntiva degli obblighi di pubblicazione che ricadono sui restanti Uffici dell'Ente;



4. In qualità di struttura tecnica di supporto all'OIV dell'Ente cura la pubblicazione sulle pertinenti sottosezioni di Amministrazione Trasparente i documenti e le informazioni riguardanti l'attività dell'OIV nonché la pubblicazione dei documenti del ciclo della performance.

Indicatori

1. attuazione efficace degli adempimenti previsti entro il 31.12.2017
- 2., per i punti 2.2) e 4) delle azioni previste la tempistica è quella indicata nelle disposizioni di Legge e nelle disposizioni applicative dell'ANAC
- 3) entro il 28 febbraio 2017

Risorse finanziarie assegnate\_: Gli adempimenti avvengono per espressa previsione di Legge senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

**Obiettivo operativo D.6.4:** *Coordinamento generale degli Uffici del Servizio Amministrativo, referente della Direzione dell'Ente per l'efficiente funzionamento degli Uffici Legale e Contabilità , ragioneria e Patrimonio e dell'ufficio del personale e dell'ufficio disciplina anche per gli adempimenti relativi alla Trasparenza dell'Ente .*

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

*Personale assegnato:* Stefania Ranieri, Marco Liberatore, Rosalba Di Mascio, Diana Dell'Arciprete, Carmelina Capaldo e Elena Colamarino.

Azioni previste:

svolgimento delle attività di supporto alla Direzione dell'Ente per l'efficiente funzionamento degli Uffici Legale, Contabilità ,Patrimonio, ragioneria e del personale

Indicatori

attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa amministrativa applicabile all'Ente entro il 31.12.2017

Risorse finanziarie assegnate: Gli adempimenti avvengono per espressa previsione di Legge senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

**Obiettivo operativo D.6.5 :** *Elaborazione degli atti organizzativi richiesti dalla normativa in materia per la completa attuazione dell'accesso civico e dell'accesso documentale.*

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

*Personale assegnato:* Stefania Ranieri

Azioni previste:

elaborazione di proposte di atti organizzativi( regolamenti, ordini di servizio, disegno complessivo del sistema interno,ecc) da sottoporre all'approvazione degli organi dell'Ente riguardanti l'accesso civico e l'accesso documentale secondo quanto stabilito dall'intervenuta normativa in materia e disposizioni attuative dell'ANAC

Indicatori :

attuazione degli adempimenti del sistema della performance

Proiezione temporale dell'obiettivo: anno 2017

Risorse finanziarie assegnate\_: Gli adempimenti avvengono per espressa previsione di Legge senza oneri aggiuntivi per l'Ente.

**Obiettivo operativo D.6.6:** *Trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei contratti di importo superiore ad euro 10.329,14*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Personale assegnato. Marco Liberatore, Rosalba Di Mascio

Azioni previste

1. garantire la corretta effettuazione dell'adempimento
- 2.

Indicatori:

3. rispetto delle norme vigenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.6.7:** *Tenuta dell'Albo Pretorio on line dell'Ente*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Personale assegnato: Diana Dell'Arciprete. In caso di assenza il referente dell'obiettivo è tenuto ad assicurare la pubblicazione degli atti all'Albo.

Azioni previste:

1. pubblicazione dei documenti indicati dalla normativa;

Indicatori

1. pubblicazione degli atti soggetti a pubblicazione obbligatoria entro i termini di legge o regolamentari o per natura dell'atto, dopo avere ricevuto gli atti (delibere, determine, regolamenti, contratti, convenzioni etc) da parte degli uffici.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018-2019

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**OBIETTIVO STRATEGICO D.7 Attività di programmazione finanziaria e di contabilità**

**Obiettivo operativo D.7.1: Cura degli adempimenti amministrativi e fiscali.**

Referente dell'obiettivo: **Marco Rolino Liberatore**

Personale assegnato: Rosalba Di Mascio

Azioni previste:

1. compilazione ed invio telematico dei modelli F24EP per le ritenute e i contributi da lavoro dipendente, per le ritenute su prestazioni professionali, per l'IVA dell'attività commerciale e le imposte da modello Unico; redazione delle certificazioni delle ritenute effettuate per professionisti e collaboratori occasionali; redazione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali annuali e periodiche (Redditi, IVA, IRAP, 770, INTRA12, INTRASTAT, ecc.); gestione modelli 730/4; denuncia annuale telematica INAIL; denunce telematiche UNIEMENS; contabilità dell'attività commerciale e liquidazioni IVA trimestrali e annuale; pratiche telematiche al registro imprese (Repertorio Economico Amministrativo); rapporti con ufficio dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, dell'INAIL e della camera di commercio.

Indicatori :

2. rispetto dei termini e delle scadenze di legge.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018: effettuazione di tutti gli adempimenti previsti per l'anno ed entro le scadenze previste.

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

**Obiettivo operativo D.7.2: Programmazione finanziaria , istituzione e accessibilità agli utenti dell'albo dei soggetti beneficiari di provvidenze e contributi**

Referente dell'obiettivo: **Marco Rolino Liberatore**

Personale assegnato: Rosalba Di Mascio

Azioni previste:

1. redazione del bilancio di previsione, dell'assestamento e delle variazioni e storni al bilancio di previsione e del conto consuntivo con tutti i relativi allegati ed i relativi provvedimenti di approvazione e rapporti con gli uffici competenti del Ministero del Tesoro e del Ministero dell'Ambiente e con il Collegio dei ;
2. contabilità con la gestione dei capitoli di bilancio (registrazione degli impegni, degli accertamenti, delle liquidazioni e degli incassi, ecc.) e della cassa ;
3. aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili.
4. controllo tempi di pagamento ai fornitori dell'Ente;
5. istituzione e aggiornamento dell'albo dei beneficiari di provvidenze economiche da parte dell'Ente e cura degli adempimenti relativi alla sua completa accessibilità da parte degli utenti esterni.

Indicatori :

1. punti 1,2,3 rispetto dei termini previsti dal DPR 97/2003 e per il bilancio preventivo entro il 31 ottobre, entro il 30 novembre le variazioni entro il 30 aprile il consuntivo .
2. punto 4 termine espresso in giorni e misurato entro i 30 giorni successivi dalla data di arrivo della fattura alla data di elaborazione del mandato di pagamento;

3. punto 5, elaborazione del documento da sottoporre alla prima approvazione della Direzione entro il 30 luglio 2016.
4. Con riguardo alle liquidazione e ai pagamenti gli adempimenti sono da eseguire comunque, al massimo, in presenza di una situazione regolare del fornitore, alla ricezione della fattura.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

### **Obiettivo operativo D.7.3:** *Gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente*

Referente dell'obiettivo: **Rosalba Di Mascio**

Personale assegnato: Luciano Santone e Angela Trozzi (per gli uffici della Badia) – Moreno Di Pietrantonio (per il Centro Visite di S. Eufemia) – Assunta Masciarelli (per il Centro Visite di Lama dei Peligni)

#### Azioni previste:

1. registrazione impegni di spesa e accertamenti di entrata, emissione mandati di pagamento e reversali di incasso e rapporti col tesoriere;
2. tenuta dei registri contabili: cassa, conto corrente postale, patrimonio dei beni mobili, magazzino commerciale e magazzino di cancelleria della sede legale, I.V.A.;
3. predisposizione della verifica di cassa periodica dei Revisori dei Conti.

#### Indicatori:

1. elaborazione dei documenti entro l'anno nel rispetto della tempistica prevista dal regolamento di contabilità dell'Ente e dalla normativa sui pagamenti e incassi.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

### **Obiettivo operativo D.7.4:** *Gestione della cassa economale dell'Ente*

Referente dell'obiettivo: **Rosalba Di Mascio**

Personale assegnato: Monaco Stefania, Assunta Masciarelli, Moreno Di Pietrantonio

#### Azioni previste:

1. adempimenti eseguiti nel rispetto dei termini previsti nel regolamento di contabilità e rendicontati ex post al Collegio dei Revisori che ne attesta la correttezza contabile e tecnica.

#### Indicatori:

1- garantire la corretta gestione di cassa secondo le prescrizioni dello specifico Regolamento dell'Ente

Proiezione temporale dell'obiettivo:2017

Attività che richiede l'assegnazione specifica di risorse finanziarie pari ad € 10.000,00 reintegrabile nel corso dell'anno come indicato nel regolamento, fino ad un massimo di € 40.000,00

## **12. Aggiornamento del Piano**

Il presente Piano della performance è riferito al triennio 2017-2019 e potrà comunque essere oggetto di aggiornamento tenendo la concreta disponibilità di risorse ulteriori per la realizzazione degli interventi descritti.

Nel caso di non aggiornamento l'ente, sulla base dei futuri bilanci di previsione, apporterà gli aggiornamenti solo agli obiettivi operativi che saranno comunque stabiliti in sintonia con gli uffici dell'ente.

### **13. Coerenza con la programmazione economico-finanziari e di bilancio**

Il presente Piano della Performance è stato elaborato sulla base del bilancio preventivo dell'ente Parco in coerenza con quanto stabilito dal Dlgs 150/09 e con particolare riferimento alla delibera della CIVIT n.112/2010 in base alla quale il ciclo della performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economica finanziaria e di bilancio. Anche in tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è tenuto conto delle linee guida fornite dalla deliberazione n.6 del 17.1.2013 della CIVIT. A tale proposito nel piano della performance 2017-2019 si è operato un collegamento sostanziale tra obiettivi operativi e obiettivi strategici sia per quanto riguarda la trasparenza sia per quanto riguarda il miglioramento e aggiornamento degli standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'ente Parco.

### **14. Verifica e Controllo**

Il presente Piano della performance è soggetto a momenti di verifica e controllo. La prima verifica è effettuata nel periodo giugno-luglio da parte dell'O.I.V.ed una seconda nel periodo novembre-dicembre. Le criticità e le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte dei Programmi operativi 2017. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

Sulmona, lì 25.01.2017